

LA STRAGE DI CAPODANNO A CRANS-MONTANA. PERCHÉ LA SICUREZZA NON HA FUNZIONATO

Si filmavano mentre morivano Aperta un'indagine per omicidio

«Accompagnamento delle famiglie con un sostegno psicologico, identificazione delle vittime e ricostruzione dei fatti».

Ruota attorno a queste tre priorità il lavoro delle autorità svizzere per tentare di fare ordine nel caos che ancora avvolge Crans-Montana, dopo la terribile notte di ca-

podanno nel bar La Constellation. Un incidente che con il passare delle ore rischia di assumere le dimensioni di un'ecatombe, perché oltre a più di 40 morti accertati bisogna fare i conti con 119 feriti, la maggior parte in condizioni gravi per le ustioni, con prognosi riservate. **MIRONE E GIROD** / PAGINE 4 E 5



Lumini, fiori e preghiere sul luogo della strage di Capodanno

L'INTERVENTO

STEFANO ZANUT

L'EQUAZIONE CHE CONTINUA A RIPETERSI

«**M**io padre mi ha sempre cresciuto così: "Se c'è un pericolo scappa!". Sono le parole di un ragazzo fuggito, illeso, a Crans-Montana. / PAGINA 35

POLITICA

L'ANALISI

La premier nel 2026 con tre spine e tre punti fermi

CARLO BERTINI

Tre punti fermi – alto gradimento, conti pubblici a posto e brillante immagine internazionale; un punto interrogativo – il referendum di marzo sui giudici; e due punti da decifrare, le sorti dei suoi compagni di strada, Matteo Salvini e Antonio Tajani, entrambi alle prese con fronde interne fuori di guai, anche per il governo. / PAGINA 9

VIAGGIO NEI PARTITI IN FVG

La Lega riuole la leadership, «con o senza terzo mandato»

Sarà un anno chiave, il 2026 per la Lega, tra obiettivi amministrativi ed elettorali "di prospettiva", tensioni interne e con gli alleati.

Primo partito alle regionali del 2023, la Lega punta a mantenere le posizioni acquisite in Fvg. Con o senza il terzo mandato da governatore per Massimiliano Fedriga. La marcia di avvicinamento è lunga, come riconosce il segretario regionale Dreosto. Ma ha alcune tappe di avvicinamento nodali prima del 2028: le comunali di Trieste e Gorizia, l'elezione dei presidenti delle rinnovate Province. **BLASICH** / PAGINA 13

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO E LA RISTRUTTURAZIONE. MERCATO IMMOBILIARE IN SALUTE E COMPRAVENDITE IN CRESCITA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il sogno della prima casa

Domande in aumento del 7,8 per cento in un anno, i contributi della Regione ricominciano a salire

GIOCHI DELL'OCEANO INDIANO. MAXI COMMESSA A FORNI DI SOPRA



Legnolandia sbarca alle Comore

Così verrà, nel 2027, il Palasport made in Friuli **DELLE CASE** / PAGINA 14

Il rimbalzo positivo post pandemia è alle spalle, ma la richiesta di contributi pubblici per la prima casa si mantiene costante. Anzi, nel 2025 siamo al rialzo: 2.273 domande contro le 2.109 del 2024, un incremento vicino all'8% dopo la flessione (-1,8%) di un anno fa. Secondo Cristina Amirante, assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, «a sostenere questa ripresa concorre l'abbassamento dei tassi di interesse dei mutui nell'ultimo biennio». **BALLICO** / PAGINE 2 E 3

A UDINE

Piano della sosta Rincari e ticket anche durante la pausa pranzo

Parcheggi più cari, meno abbonamenti, addio pausa pranzo libera dal ticket. **PERTOLDI** / PAGINA 18

LA PROMESSA DEL CICLISMO CHE HA PERSO LE DITA A SEDEGLIANO

Il ragazzo ferito dal botto avrà supporto psicologico

Arriva un supporto psicologico per il sedicenne rimasto gravemente ferito la notte di Capodanno, a causa dello scoppio di un botto raccolto da

terra e che stava stringendo nella mano destra. La stessa che ora è senza dita dopo il deflagrare, improvviso, a Sedegliano. **DISSEGNA** / PAGINA 22

PRATO CARNICO

Nuovo gestore al Rifugio De Gasperi Sarà Da Rin

/ PAGINA 24

CODROIPO

Medico di base si trasferisce Disagi in vista per 1.500 pazienti

ZAMARIAN / PAGINA 29

TRA IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

Casa Cavazzini, il cuore dell'arte

FABIANA DALLAVALLE

Architettura, pittura, scultura, tradizioni popolari, archeologia e affreschi del Tiepolo. A Udine, nella rete che comprende i Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte in Castello, Palazzo Giacomelli, Palazzo Morpurgo, c'è nel cuore della città, Casa Cavazzini, un vero e proprio gioiello. / PAGINA 36

DAL 3 GENNAIO

SALDI

SHOPPING IN
230 NEGOZI

FINO AL 31 MARZO

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA **cittafiera.it**

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL DIBATTITO LETTERARIO

Il peso dei numeri nel narrare il reale

PIERO MARTIN

I numeri possono essere umani? E costituire l'ordito di un racconto che ci emoziona, che ci connetta tra noi e con il mondo, che possa diventare politico? Me lo sono chiesto leggendo il bel pezzo di Federica Manzoni pubblicato qualche giorno fa su queste pagine e intitolato L'umanità non è un numero. / PAGINA 37

I requisiti: almeno cinque anni di residenza

Per poter presentare domanda sono necessari almeno cinque anni di residenza in regione, anche non continuativi, nei precedenti otto. Nel caso di domanda presentata in forma associata è suffi-

ciente che il requisito sia posseduto da almeno uno dei due richiedenti. Il nucleo familiare deve possedere un Isee non superiore a 30.000 euro e un Ise per almeno 5.000 euro.



Fino a 16.500 euro per le esigenze degli under 36

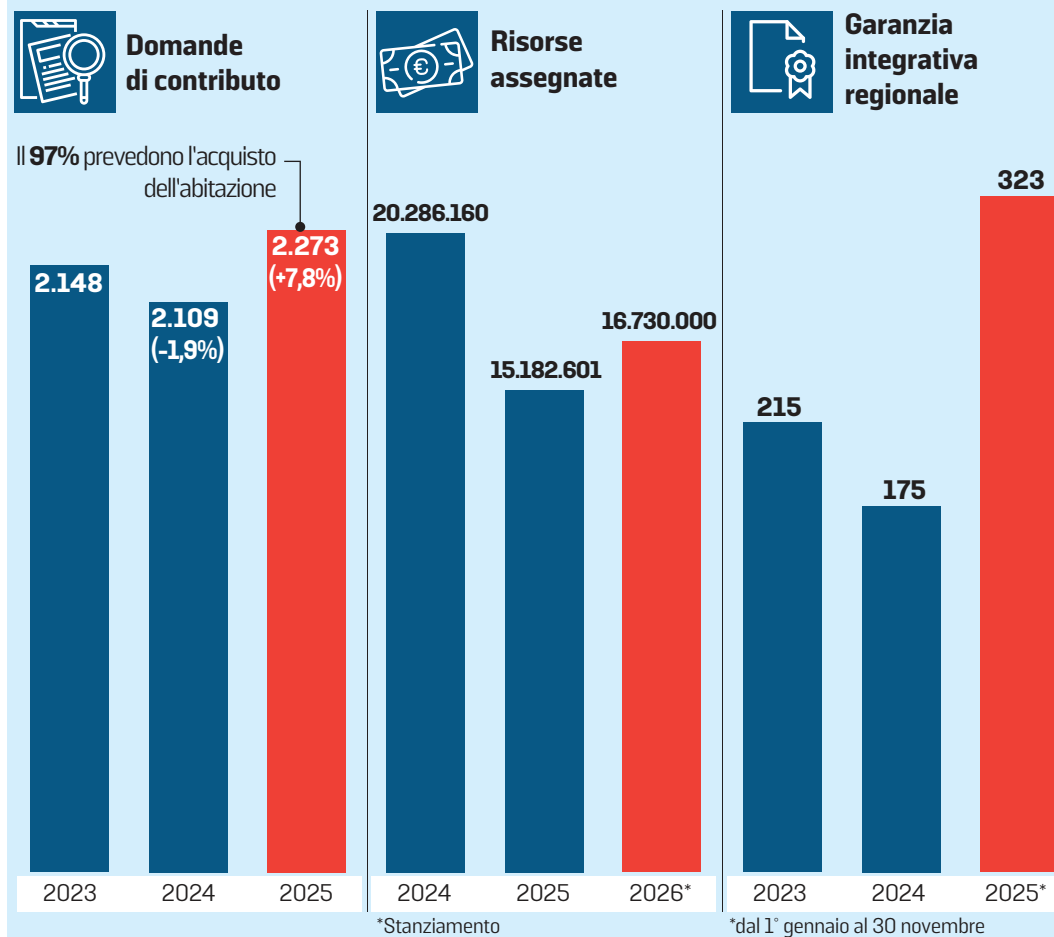
Gli incentivi di edilizia agevolata sono in contributi in conto capitale, erogati in un'unica soluzione una volta concluse le iniziative finanziabili. L'importo è di 7.000 euro per il "recupero", 10.500 per

"ristrutturazione, acquisto, nuova costruzione", 12.000 per acquisto con recupero. Maggiorazioni di 2.500 euro per situazioni di debolezza sociale o economica (4.500 per gli under 36).



Friuli Venezia Giulia

IL SISTEMA DELLE AGEVOLAZIONI DELLA REGIONE



Stato delle procedure

Domande con iter istruttorio avviato nel 2025
2.039 (1.426 ammesse con l'ultimo atto 2024, 613 ammesse entro lo scorso settembre)

Domande ammesse a contributo con l'atto di fine novembre 2025
1.406 (presentate dal 1° aprile al 31 ottobre). Dal 12 gennaio 2026 verranno inviate le lettere di richiesta di presentazione della documentazione necessaria

Per le domande presentate dopo il 1° novembre 2025, l'ammissione è in programma nel 2026

Riepilogo Importi

Iniziativa	Contributo	Maggiorazione per iniziativa in Comune interamente montano	Maggiorazione per debolezza sociale economica/ giovani	Spesa minima
Acquisto con contestuale recupero	12.000	17.500	+2.500/4.500	35.000
Nuova Costruzione	10.500	15.500	+2.500/4.500	35.000
Acquisto	10.500	15.500	+2.500/4.500	35.000
Recupero - Ristrutturazione edilizia - Ristrutturazione urbanistica - Restauro e risanamento conservativo	10.500	15.500	+2.500/4.500	35.000
Recupero - Manutenzione straordinaria - Interventi equiparati	7.000	10.500	+2.500/4.500	21.000

Agevolazioni per la prima casa

Domande in aumento

In crescita (+7,8%) le richieste per i contributi previsti dalla Regione per l'acquisto e la ristrutturazione. L'anno scorso presentate più di 2.200 istanze: la quasi totalità proviene da chi ha scelto di comprare l'immobile

Marco Ballico

Il rimbalzo positivo post pandemia è alle spalle, ma la richiesta di contributi pubblici per la prima casa si mantiene comunque costante. Anzi, nel 2025 siamo al rialzo: 2.273 domande contro le 2.109 del 2024, un incremento vicino all'8% dopo la flessione (-1,8%) registrata un anno fa. Secondo Cristina Amirante, assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, «a sostenere questa ripresa concorre l'abbassamento dei tassi di interesse dei mutui nell'ultimo biennio, che ha progressivamente migliorato l'accesso al credito per le famiglie». Significativo il fatto che il 97% delle domande presentate nel 2025 riguardi iniziative che prevedono l'acquisto dell'abitazione, a conferma di una preferenza or-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«A sostenere la ripresa concorre senz'altro anche l'abbassamento dei tassi di interessi dei mutui registrato nell'ultimo biennio»

mai strutturale.

NUMERI

Parliamo degli incentivi di edilizia agevolata consistenti in contributi in conto capitale erogati in un'unica soluzione con importi variabili dai 7.000 euro per il "recupero" ai 12.000 euro per l'"acquisto con contestuale recupero", cifre ritoccate all'insù per iniziative in montagna e nelle situazioni di debolezza sociale o economica. Guardando alla serie storica recente, nel 2020 la Regione si vide arrivare 4.394 domande di contributo, il 43% in più delle 3.074 messe in fila l'anno precedente. Incise la reazione alla pandemia, ma a pesare di più fu la ridefinizione delle regole a metà 2019, con l'accesso ai fondi prima casa consentito anche per "solo acquisto" e "nuova costruzione", in aggiunta ai già previsti "acquisto con contestuale recupero" e "recupero" dell'immobile. Nel 2022 le istanze sono state 3.120, poi la discesa a 2.148 nel 2023 e ancora più giù nel 2024. Il dato 2025, pur lontano dai massimi, interrompe la flessione.

STATO DELLE PROCEDURE

Sul fronte delle procedure, informano gli uffici della direzione, nel corso dell'anno è stato avviato l'iter istruttorio per complessive 2.039 domande. Di queste, 1.426 erano già state ammesse a contributo con l'ultimo atto adottato a fine 2024, mentre ulteriori 613 domande sono state ammesse entro settembre 2025. L'iter prende avvio con l'invio delle lettere ai cittadini per la presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione

degli interventi indicati in domanda; una volta completata la fase istruttorio, l'erogazione del contributo avviene generalmente nel giro di pochi mesi. A fine novembre 2025 è stato inoltre adottato un nuovo atto che ha ammesso a contributo ulteriori 1.406 domande, presentate tra l'1 aprile e il 31 ottobre. Per queste pratiche, l'invio delle lettere di richiesta documentale partirà gradualmente dal 12 gennaio 2026, con tempistiche di erogazione analoghe a quelle già sperimentate.

LE RISORSE

Per quanto riguarda i fondi, nel 2025 la Regione ha assegnato integralmente tutte le risorse disponibili, pari a 15.182.601 euro, così come già avvenuto nel 2024 con uno stanziamento di 20.286.160 euro. Per il 2026

risultano già stanziate a bilancio risorse per 16.730.000 euro, «cui potranno aggiungersi eventuali economie e ulteriori fondi in assestamento», anticipa l'assessore Amirante. Le domande presentate dopo l'1 novembre 2025 saranno infatti ammesse a contributo nel corso di quest'anno, in modo da garantire ai cittadini tempi adeguati per la presentazione della documentazione.

LA LEVA DELLA GARANZIA INTEGRATIVA

Accanto ai contributi in conto capitale, la Regione continua a sostenere l'accesso alla casa anche attraverso lo strumento della "garanzia integrativa" regionale, pensata per chi non riesce a ottenere la garanzia statale prima casa gestita da Consap. La disciplina regionale prevede paletti meno stringenti di quella na-

Bonus per chi sceglie di investire nei comuni montani

Nel caso le iniziative siano realizzate in territori di Comuni interamente montani (come da regole previste nell'articolo 2 della Lr 33/2002) l'entità dei contributi sale a 10.500 euro per la manutenzione

straordinaria, a 15.500 per "acquisto, nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo", a 17.500 per l'acquisto con recupero.



Cumulabili gli aiuti per l'efficientamento energetico

Cristina Amirante non dimentica i contributi sull'efficientamento energetico previsti dalla Lr 8/2025, con le domande non finanziate entro il 2025 che conservano la loro validità e potranno essere

soddisfatte nel corso del 2026 e fino al 31 dicembre 2027. Questi fondi, rivolti alle persone con Isee fino a 25.000 euro, sottolinea l'assessore, «sono cumulabili con l'agevolazione prima casa».



Friuli Venezia Giulia



WITHUB

Nel 2025 sono stati assegnati tutti i fondi a disposizione, oltre 15 milioni di euro, 5 in meno rispetto al 2024

Per l'anno appena iniziato già stanziati 16,7 milioni. La cifra potrà essere ritoccata in fase di assestamento

zionale, sebbene con importi e durata inferiori, e nel 2025 ha registrato un interesse crescente. Dall'1 gennaio al 30 novembre 2025 sono state rilasciate 323 garanzie, in aumento significativo rispetto alle 175 del 2024 e alle 215 del 2023. Un dato che conferma il ruolo sempre più centrale di questo strumento nel sostenere le famiglie alle prese con l'acquisto dell'abitazione, in una fase di mercato meno espansiva, ma ancora segnata da prezzi elevati. «Di fatto – ricorda Amirante –, l'amministrazione interviene come garante nelle operazioni di mutuo stipulate dai privati con le banche, integrando la garanzia ipotecaria e permettendo così l'ottenimento di mutui che superano l'usuale misura dell'80% del valore degli immobili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO NURSI

«Poca qualità»



Le proiezioni per il 2026 sono di consolidamento. «La domanda sostenuta perdurerà per il prossimo periodo – spiega il presidente della Fiaip Fvg Stefano Nursi –, a fronte di una qualità dello stock di immobili in vendita non adeguata alla domanda: questo da un lato spingerà a un ulteriore abbattimento dei tempi medi di vendita, dall'altro, per alcune tipologie, a un assestamento dei valori».

BRUNO BARI

«Stabilità»



Nel 2025 le compravendite in regione sono aumentate del 5-6% sul 2024 con valori cresciuti del 3%. «È quanto ipotizziamo possa avvenire anche nel 2026, ma in modalità più contenuta», afferma il presidente regionale, e per Pordenone, della Fimaa Bruno Bari. «I valori nel corso di quest'anno resteranno stabili», sottolinea.

LAURA DRIOLI

Il caso Gorizia



Gorizia e il Collio hanno beneficiato nel 2025 del traino della Capitale europea della cultura, come sottolinea la presidente provinciale della Fiaip Laura Drioli. Il livello dei prezzi, a Gorizia città, resta comunque tra i più bassi d'Italia se si parla di capoluoghi. «Al momento Gorizia rappresenta ancora un buon investimento», afferma il presidente provinciale di Confedilizia Carlo del Torre.

Il mercato immobiliare gode di buona salute: compravendite in salita

Nel 2025 incremento delle operazioni del 5%. Mancano proposte per gli affitti Fiaip, Fimaa e Confedilizia prevedono per il 2026 una sostanziale tenuta

Laura Blasich

Un mercato immobiliare in ripresa e più stabile nel 2025, ma le previsioni per il 2026 sono di consolidamento secondo le indicazioni delle associazioni di categoria. A spingere le compravendite lo scorso anno sono stati comunque il calo dei tassi, l'acquisto delle prime case, sostenuto anche dagli incentivi regionali, e gli investimenti nelle seconde case.

L'analisi condotta dal centro studi Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, attesta lo stato di salute del mercato immobiliare regionale che chiude l'anno con un più 5% di transazioni rispetto all'anno precedente, attestandosi a poco meno di 18 mila compravendite di immobili residenziali. «Le rilevazioni degli oltre 400 agenti immobiliari sparsi su tutto il territorio regionale confermano il trend positivo anche per quanto riguarda i valori al metro quadrato», afferma il presidente regionale Stefano Nursi, che nel 2026 con la Fiaip si attende un consolidamento del settore.

«Il 2025 è stato un anno positivo grazie anche alla diminuzione dei tassi d'interesse – spiega Bruno Bari, il presidente regionale e per Pordenone della Federazione italiana mediatori agenti d'affari –, Le compravendite sono aumentate del 5-6% sul 2024 con valori aumentati del 3%. È quanto ipotizziamo possa avvenire anche nel 2026, ma in modalità più contenuta». Lo scorso anno a farla da padrona Trieste, «per l'interesse degli stranieri», ma anche Gorizia ha vissuto uno sviluppo consistente, «con Udine e Pordenone in tenuta». Il mercato a Trieste resta in particolare «molto interessante: gli stranieri continuano ad acquistare e i prezzi a crescere per la difficoltà a soddisfare la domanda», come conferma il presidente della Fiaip Trieste Filippo Avanzini. «Nel 2025 abbiamo visto però diminuire gli investitori austriaci, alle prese con una maggiore difficoltà di accesso al credito – spiega –, Sono invece aumentati gli acquirenti serbi, attira-



Indicazioni confortanti dal mercato immobiliare in regione

Trieste è la più cara ed è trainata sempre dagli acquisti degli stranieri. A Udine le transazioni sono stabili

«Per sbloccare il settore delle locazioni è necessaria una nuova normativa capace di tutelare i proprietari»

ti da un Paese che garantisce stabilità e sicurezza economica». Sul mercato hanno inoltre iniziato ad affacciarsi gli ungheresi. «L'Agenzia delle entrate nel 2025 ha segnalato però un calo sostanziale di acquisti del nuovo – aggiunge Avanzini –, Vedremo quale sarà il dato locale. Il prezzo è la causa e si arriverà a un suo calo». Non nel 2026, però.

A fare da traino alle compra-

vendite nell'Isontino nel 2025 c'è stata la Capitale europea della Cultura, «ma anche l'acquisto di prime case grazie ai bandi della Regione», come afferma la presidente della Fiaip Gorizia Laura Drioli. «Nel territorio c'è stato un investimento in seconde case per rispondere alla domanda di posti letto turistici che non c'erano – afferma –, Al netto dell'interesse sempre esisten-

te per Grado da parte di tedeschi, austriaci e ora anche di cittadini dell'Est». Confedilizia con il suo presidente provinciale Carlo del Torre conferma il trend sulle seconde case e parla di un leggero incremento complessivo delle compravendite nel 2025. «Sopra un certo prezzo, anche per proprietà importanti, si fa però fatica ad andare», avverte prevedendo un 2026 di stabilizzazione.

Diverso comunque il tema sul fronte delle locazioni, con l'offerta definita del tutto insufficiente rispetto alla domanda e il conseguente aumento dei canoni mensili, come rileva Nursi. Tra i motivi non ci sono però gli affitti brevi, secondo Bari. «Rappresentano solo il 2% del panorama totale delle locazioni – spiega –, Il problema vero è rappresentato da un patrimonio immobiliare vecchio e che quindi ha bisogno di ristrutturazioni per essere rimesso in circolo. È quindi positivo il contenuto della legge regionale 8 del 2025 che sostiene il recupero». Manca invece a detta del presidente regionale della Fimaa, ma anche dei colleghi della Fiaip come Avanzini e Drioli e di del Torre per Confedilizia, una normativa nazionale che tuteli i proprietari, incentivandoli così a immettere sul mercato degli alloggi. «Solo a Pordenone, dall'indagine commissionata da Uppi, sono quattromila gli alloggi chiusi», rileva Bari. «Nell'Isontino gli sfratti per morosità sono solo un centinaio all'anno, ma l'assenza di una normativa disincentiva i proprietari a mettere in affitto gli alloggi», osserva del Torre, che prevede comunque nel 2026 una stabilizzazione degli affitti brevi. «La locazione turistica richiede un impegno decisamente superiore rispetto a quella ordinaria e ora ci sta rendendo conto di questo», rileva del Torre. «Di fatto, a fronte del livello dei canoni, molti preferiscono comprare – aggiunge Drioli –, I più giovani possono appunto contare sul sostegno della Regione, ma anche a Monfalcone tanti stranieri stanno acquistando, trovandolo più conveniente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia a Crans-Montana

Filmavano il disastro e stavano per morire Si indaga per omicidio

Il bilancio è fermo a oltre 40 vittime, ma tra i 119 ricoverati molti sono gravi
Trasferiti diversi ustionati italiani. Gli svizzeri al lavoro per l'identificazione

Luca Mirone / ROMA

«Accompagnamento delle famiglie con un sostegno psicologico, identificazione delle vittime e ricostruzione dei fatti»: ruota attorno a queste tre priorità il lavoro delle autorità svizzere per tentare di fare ordine nel caos che ancora avvolge Crans-Montana, dopo la terribile notte di capodanno nel bar La Constellation. Un incidente che con il passare delle ore rischia di assumere le dimensioni di un'ecatombe, perché oltre a più di 40 morti accertati bisogna fare i conti con 119 feriti, la maggior parte in condizioni gravi per le ustioni riportate con prognosi riservate.

LE INDAGINI

Sul fronte delle indagini, il fulmineo incendio che ha inghiottito le vite di tanti giovani e giovanissimi durante la festa vie-

La polizia afferma che la maggior parte delle vittime è stata trovata nel bar

ne ormai attribuito alle candele scintillanti delle bottiglie che hanno toccato il soffitto del seminterrato. Ed emergono sempre più indizi sulla mancanza di misure di sicurezza del locale: i due francesi proprietari sono stati interrogati, assicurando che tutto era a norma, ma tra le ipotesi di reato ci sono ora l'incendio, le lesioni e l'omicidio colposo. «La maggior parte delle vittime è stata trovata all'interno del bar», ha

Protocollo Dvi

Cos'è

Disaster Victim Identification (Dvi): metodologia adottata dalla polizia elvetica per identificare i giovani morti al bar Le Constellation di Crans-Montana



Come funziona

Utilizzo di strumenti di identificazione plurimi e condivisi tra gli Stati, tra cui:

- Dna (non sempre confrontabile per la distanza dei familiari)
- Radiografie delle arcate dentarie

Unità specializzate

- Le grandi catastrofi hanno portato alla creazione di unità scientifiche dedicate all'identificazione delle vittime

Primo uso del protocollo

- Tsunami nell'Oceano Indiano, dicembre 2004
- Oltre 220.000 vittime accertate

Supporto internazionale

- Possibile arrivo di specialisti dagli Stati confinanti, in particolare dall'Italia
- Presente anche un team di Zaka, l'unità israeliana specializzata nell'identificazione delle vittime protagonista anche dei soccorsi dopo l'attacco del 7 ottobre



ANSA

IL FENOMENO

Flashover, l'origine del rogo e cosa lo ha reso incontrollabile

comunicato il capo della polizia cantonale Frédéric Gisler durante una conferenza stampa a Sion, capoluogo della regione vallona.

LE CONDIZIONI

Dei 113 feriti identificati sui 119 totali la maggior parte sono svizzeri, oltre a una ventina tra francesi e italiani, quattro serbi, un bosniaco, un belga, un lussemburghese, un polacco e un portoghese. «La gran parte è in condizioni gravi», ha confermato la protezione civile locale, riferendo che «una cinquantina di feriti sono stati trasferiti o saranno trasferiti molto presto in centri ustioni specializzati nei paesi europei».

L'Italia, ad esempio, che ac-

All'origine della tragedia di Crans-Montana c'è un fenomeno che segna il passaggio da un incendio controllabile a uno fuori controllo: il cosiddetto flashover. Un flashover, spiega all'ANSA Valeria Di Sarli del Cnr-Stems, «non è un'esplosione, anche se l'effetto visivo può risultare simile, e soprattutto non è generato dal caso», osserva l'esperta. Questo fenomeno, noto anche come «incendio generalizzato», rappresenta

il punto di arrivo di una combinazione precisa di fattori, dai quali dipendono energia termica e presenza di gas combustibili in un ambiente chiuso, con conseguente riscaldamento di tutti i materiali. «Anche il tempo in cui si sviluppa dipende dalle condizioni dell'ambiente», aggiunge. Durante un flashover, «l'incendio può iniziare in modo limitato, coinvolgendo per esempio un singolo oggetto».



Giovani radunati vicino al bar Le Constellation di Crans-Montana

coglierà anche altri cinque connazionali dopo i tre di giovedì, principalmente al Niguarda di Milano, mentre in sei resteranno in Svizzera perché troppo gravi per essere trasportati. Le autorità elvetiche, rispetto alla quarantina di persone decedute nel rogo, non hanno rilasciato alcuna informazione, limitandosi a dire che prosegue il lavoro di identificazione e confermando di fatto che ci vorrà tempo, visto lo stato dei corpi carbonizzati.

Diversi veicoli che trasportavano le salme hanno iniziato ad arrivare a mezzogiorno al centro funebre di Sion. Per accelerare la procedura Israele ha inviato un team specializzato ed anche l'Italia ha messo a disposizione la sua polizia

scientifica.

Per le indagini, «l'ipotesi principale che sta guadagnando terreno» è «che l'incendio sia partito dalle candele incandescenti o dalle stelle filanti che erano state posizionate sulle bottiglie di champagne», ha riferito la procuratore generale del Canton Vallese Béatrice Pilloud, spiegando che l'esame di numerosi video tende a corroborare le dichiarazioni di molti testimoni. Particolare agghiacciante: questi video sono stati girati dai ragazzi con i loro smartphone mentre si stava consumando la tragedia.

Gli inquirenti specificano che Jessica e Jacques Moretti, i proprietari del bar, sono stati per ora ascoltati «in qualità di testimoni». —

MATERIALI INFIAMMABILI, SOVRAFFOLLAMENTO, UNA SOLA VIA DI FUGA. IL PROPRIETARIO: «TUTTO A NORMA»

Le Constellation finisce sotto accusa Le falle della sicurezza nel bar svizzero

Marina Perna / ROMA

Sotto la patina di un lounge-bar all'insegna del glamour d'alta quota, si nascondevano pareti di schiuma infiammabile, materiali probabilmente fuori norma, un'unica porta per quattrocento persone e l'abitudine pubblicizzata negli spot di usare candeline pirotecniche.

Crans-Montana è sprofondata nel dolore, ma anche nel-

la rabbia per quella strage che forse si sarebbe potuta evitare. E nel mirino finiscono Jessica e Jaques Moretti, i titolari de Le Constellation, sospettati di aver violato le norme di sicurezza che nel locale non brillavano. Come dimostra anche il punteggio delle valutazioni sugli standard che attribuivano al locale una striminzita sufficienza: 6,5 su 10. E come ipotizzato anche dal ministro Tajani che a Crans-Montana ha

parlato di «qualcosa che non ha funzionato». I gestori, lui corso e lei originaria della Costa Azzurra, vivono da tempo in Svizzera dove oltre al bar trasformatosi in un inferno hanno altri due locali nel Canton Ticinese. La notte di Capodanno la donna era nel bar della tragedia, ed è rimasta ferita ad una mano, mentre l'uomo era in un altro dei suoi locali.

Chi li conosce racconta ai media svizzeri che «sono

scioccati» e si difendono dalle accuse: «Il locale era stato sottoposto a controlli tre volte negli ultimi 10 anni e tutto era a norma», sottolinea il proprietario contattato dalla Tribune di Ginevra. Ma il quadro che emerge dalle foto della notte della tragedia, dalle ricostruzioni preliminari e dalle testimonianze di chi è vivo per miracolo, racconta un'altra realtà. Le prime incriminate del rogo sono quelle «fontane»



Un frame di un video che ritrae una «fontanella» sopra una bottiglia

scintillanti poste sulle bottiglie di champagne e issate verso l'alto, forse addirittura da chi per fare festa era salito sulle spalle di qualche amico. So-

no proprio quei lapilli i principali indiziati dell'appiccamento del fuoco sul soffitto. Che era fatto di un materiale non ignifugo. —

La tragedia a Crans-Montana



Il dramma e l'ansiosa attesa delle famiglie «Dateci una mano a trovare i nostri figli»

Benoit Girod / CRANS-MONTANA

Una trentina di italiani, ma anche belgi, francesi, portoghesi, romeni e serbi, tra altri: sono i genitori dei giovani scomparsi nel fuoco del Constellation, che dalla notte di Capodanno si ritrovano nel centro congressi Le Régent, nella periferia di Crans-Montana. E aspettano notizie sulla sorte dei loro cari. Qui è stato allestito un punto di accoglienza e il consolato italiano di Ginevra ha aperto un'unità di crisi, in collegamento con la Farnesina. Insieme vivono ore di angoscia e di solidarietà.

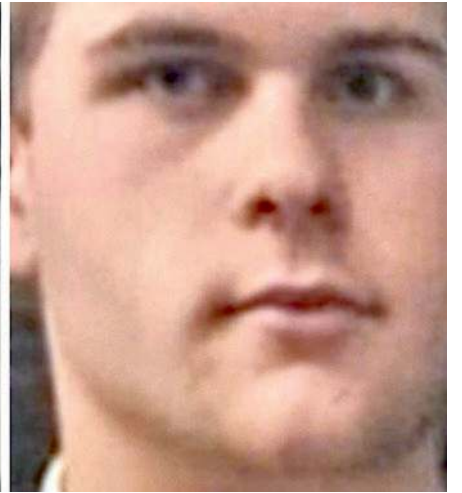
IL MINISTRO

«Le famiglie chiedono di avere notizie più velocemente possibile e noi abbiamo dato la disponibilità massima ai nostri concittadini, ho detto loro di chiamarmi direttamente, ho lasciato loro il mio numero di portatile, perché possano avere informazioni dirette anche da me», ha detto il ministro degli esteri Antonio Tajani uscendo dal Régent. Ha incontrato i connazionali dopo aver deposto una corona davanti al disco pub devastato ed essere entrato nel locale: «Ho visto - ha raccontato con emozione - le tracce di un vero dramma. Le scarpe e i vestiti per terra mi hanno fatto venire in mente quello che può essere successo. Sono padre e nonno, capisco cosa possa provare un genitore».

Assistiti dagli psicologi arrivati anche dalla Lombardia e dalla Valle d'Aosta, i genitori dei ragazzi hanno fretta di squarciare il velo dell'incertezza e della doverosa cautela delle autorità elvetiche, ancora impegnate nelle difficili operazioni di identificazione dei corpi. Ma Tajani ha avvertito che «ci vorrà molto tempo ancora» e che «sarà molto difficile riconoscere».

I DISPERSI

A stringersi intorno ai familiari ci sono soprattutto le comu-



I parenti dalla notte di Capodanno si trovano nel centro congressi Le Régent, alla periferia della località turistica

Alcuni degli italiani presenti nel locale la notte della tragedia a Crans-Montana

PARLA L'ESPERTO

L'alto pericolo delle ustioni gravi «Cruciali i trattamenti mirati»

Sono le gravi ustioni riportate una delle maggiori insidie per i sopravvissuti al tragico incendio a Crans-Montana: «È cruciale procedere a trattamenti mirati il prima possibile», spiega all'ANSA Giuseppe Spaltro, direttore del Centro grandi ustioni dell'Ospedale S. Eugenio di Roma, uno dei 15 centri specializzati in Italia. «È fondamentale che vengano al più presto inviati ai Centri grandi ustionati». Il trattamento consiste «nella ri-

mozione dei tessuti necrotici e la copertura delle aree interessate con la cute da donatore che viene presa dalle Banche della pelle. È importante rimuovere i tessuti necrotici perché, in caso contrario, dalle aree cutanee ustionate vengono diffusi a tutto l'organismo prodotti tossici che vanno a colpire anche altri organi quali fegato, reni e polmoni e instaurano appunto la «malattia da ustione», che ha una prognosi infausta».

nità di provenienza. Tra i dispersi ci sarebbe Emanuele Galeppini, il giovanissimo campione di Golf nato a Genova 17 anni fa e che vive a Dubai. A Bologna cresce l'apprensione per il sedicenne Giovanni Tamburi, di cui non si hanno notizie dalla sera dell'incidente. Anche di Riccardo Minghetti, romano, si sono perse le tracce, mentre l'amico Manfredi Marcucci che era con lui ora è ricoverato al Niguarda di Milano. Tra i dispersi anche Chiara Costanzo, sedicenne milanese. Il padre si sfoga: «Siamo aggrappati alla speranza che Chiara sia fra i feriti non identificati ma non ci sanno dire niente. Lei era lì con i suoi amici. Perché non ci dicono nulla?».

Anche i genitori di Achille

Barosi chiedono aiuto per riuscire a trovare il figlio 16enne. Tra i dispersi ci sarebbe anche Giuliano Biasini. Tra i 13 feriti italiani, oltre a Manfredi Marcucci, al Niguarda sono ricoverati Gregorio Esposiè rosso marito, Giuseppe Giola e la veterinaria di 29 anni di Cattolica Eleonora Palmieri. «Siamo stati fortunati - ha detto la madre - perché ce la riportiamo a casa viva». Tra i feriti ci sarebbe Alessandra Galli De Min, 55 anni, bellunese ma residente a Ginevra, Chian Taser Talingdan, di origini filippine di 16 anni e Francesca Nota, entrambi ricoverati in terapia intensiva con ustioni gravi. E poi ancora Leonardo Bove, Filippo Leone Grassi, Elsa Rubbino, Antonio Lucia, Sofia Donadio. —

IL RACCONTO

«Mio figlio aveva le mani come la bimba in Vietnam»

A raccontare i momenti concitati della notte di Capodanno a Crans-Montana è Umberto Marcucci il padre di un giovane italiano sopravvissuto.

«Mio figlio mi ha detto, "papà sto male, non so come fare, sto malissimo, mi fanno male le mani" - ha raccontato -, aveva le mani come le foto della bambina del Vietnam, per intenderci».

L'ATTESA PER I RISULTATI CHE CONFERMEREBBERO L'IDENTITÀ DEL GIOVANE, PROMESSA DEL GREEN

Emanuele, «la prima vittima italiana» Lo zio del golfista: «Aspettiamo il dna»

Chiara Carenini / GENOVA

Il tempo tra le notizie e il cordoglio pubblicato ieri poco prima delle 11:00 che arrivano dalla Federazione italiana golf, e che danno per deceduto il giovane Emanuele Galeppini nel rogo di Le Constellation a Crans-Montana, e la certezza che potrà arrivare solo dalla comparazione del dna è un tempo sospeso. Non c'è infatti la certezza

che Emanuele sia la prima vittima italiana di quell'orrenda strage ma lo spazio per la speranza si restringe ogni momento di più.

È lo zio che chiede di aspettare: Sebastiano Galeppini ha infatti scritto sui social: «Per il momento Emanuele è ancora nella lista dei dispersi e stiamo aspettando il risultato del dna». Avrebbe compiuto 17 anni tra pochi giorni Emanuele. Nato a Ge-

nova, sin da piccolo residente a Dubai con i genitori e il fratello minore, era uno dei giovanissimi che la sera del 31 dicembre stavano partecipando alla festa nel locale Le Constellation, a Crans-Montana, nel Canton Vallese. Nel caos del dopo incidente era stato trovato il suo cellulare. Il ragazzo era un grande tifoso del Genoa e anche se era cresciuto a Dubai aveva sempre voluto mantene-

re i contatti con l'Italia, come il fratellino più piccolo, Eugenio.

Negli Emirati i genitori Edoardo, imprenditore nel settore della nautica, e Beatrice, anche lei golfista di livello, si sono stabiliti proprio nell'anno della nascita di Emanuele, nel 2009. E a Rapallo, dove la famiglia Galeppini ha ancora una residenza, Emanuele tornava per trascorrere qualche pe-



Un carro funebre arriva alla camera mortuaria di Sion

riodo di vacanza. E proprio sul green rapallense il giovane Emanuele aveva coltivato la passione del golf diventando in poco tempo una spe-

ranza nel panorama nazionale. Era considerato uno dei giovani più promettenti del movimento golfistico italiano. —

GIUSTIZIA

Referendum, Nordio tira dritto «Al voto dopo metà marzo»

Prosegue la battaglia sulla data della tornata, protestano le opposizioni
Diverse fonti del governo indicano nel fine settimana del 22-23 il più plausibile

Luca Ferrero / ROMA

Prosegue la battaglia sulla data del referendum sulla giustizia. Il governo tira dritto sull'ipotesi delle urne aperte il 22 e 23 marzo, ma le opposizioni protestano. E mentre prosegue spedita la raccolta di firme popolari, il «comitato dei 15» si dice pronto a fare ricorso qualora l'esecutivo proceda a fissare l'appuntamento prima del 30 gennaio. Un muro contro muro appare inevitabile. Il referendum sarà «presumibilmente nella seconda metà di marzo», taglia corto il Guardasigilli Carlo Nordio. Scenario confermato da diverse fonti di governo, che indicano il 22-23 marzo come la data più probabile. Manca solo l'ufficialità.

LA DECISIONE

E la scelta verrà presa in Cdm entro il 17 gennaio. Il governo sceglie così di procedere nell'interpretazione «stretta» della norma, secondo cui la data va fissata entro sessanta gior-

ni dall'ordinanza con cui la Cassazione ha ammesso le richieste referendarie presentate dai parlamentari (il 18 novembre scorso). Dai piani alti dell'esecutivo spiegano che il Cdm sarà chiamato a rispettare questo termine. «Ci muoviamo nei limiti previsti dalla legge», sottolineano fonti qualificate. Di

Conte attacca: «L'iniziativa di raccolta firme non è superflua»

tutt'altro avviso i 15 cittadini che hanno avviato la raccolta firme, sostenuta dalle opposizioni. «Qualsiasi decreto di fissazione del referendum che dovesse venire emesso prima che la Cassazione si sarà espressa sulla raccolta firme - spiega il portavoce del comitato Carlo Guglielmi - sarebbe un atto in violazione della Costituzione. E come tale lo impugneremo



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

in ogni sede». Insomma, la battaglia legale è già pronta. E si fonda su una «prassi costituzionalmente orientata» - spiegano i promotori - secondo cui la data del referendum può essere fissata solo al termine dei 90 giorni dati ai cittadini per raccogliere le firme dopo la pubblicazione della legge costituzionale in Gazzetta ufficiale. Il questo caso, il 30 gennaio. Il «Comitato dei 15» è pronto dunque a presentare ricorso, e non solo al Tar. Ed è su eventuali ricorsi che si era acceso il faro del Colle, che aveva sollecitato l'attenzione dell'esecutivo. Nessuna opposizione del presidente Mattarella sulla firma del decreto di indizione, solo dubbi sulla tempistica e possibili impugnazioni. Dopo la decisione presa nell'ultimo Cdm di non forzare sulla data del primo marzo, è Nordio a tornare sulla scelta. Il Quirinale - spiega - «è sempre il nostro interlocutore più autorevole, soprattutto quando si tratta di argomenti così delicati. Ma in questo caso le nostre considerazioni sono state motivate dalla novità dell'iniziativa di raccolta delle firme». Iniziativa - sottolinea tuttavia il ministro - di cui «non si vedeva la ragione». Mentre Nordio continua a pungere l'Anm, accusandola di «avere paura» e di «sottrarsi al confronto», monta la protesta delle opposizioni. A partire dal presidente del M5S Giuseppe Conte. «Nordio oggi ha detto che l'iniziativa dei cittadini è 'superflua'. Noi sulla giustizia firmiamo e non ci sentiamo superflui», scrive il pentastellato. —

LA STRATEGIA

I piani del Mef per lo spread Dal retail all'estero

ROMA

Avanti tutta sulle emissioni retail, scadenze medie in allungamento con l'ipotesi di riaprire il capitolo dei «matusalem bond» a 50 anni, e occhio alle opportunità anche sulle emissioni in valuta estera come il dollaro, per rispondere all'interesse degli investitori globali sul debito italiano. Sono le tre colonne principali della strategia del debito per l'Italia in un 2026 che si apre all'insegna di una rivincita dei Paesi considerati «periferia» dell'area euro, come Italia e Spagna rispetto alla Germania: favoriti la prima da un bilancio più prudente che la farebbe uscire dalla procedura d'infrazione Ue, la seconda dalla crescita economica più forte fra le economie avanzate che il Fmi prevede al 2,9% per il 2025. Fino ad arrivare a uno spread sul bund ai minimi di 16 anni rispettivamente in area 70 e 50 punti base e con la prospettiva di scendere ancora: alcuni economisti ipotizzano per il 2026 50-60 punti per l'Italia e 30-40 per la Spagna. —

IL CASO

Scoppia lo scontro politico per i file rubati a Bellavia

Nel mirino una ex professionista che lavorava nello studio del consulente di pm e Report
La Lega parla di fuga di dati sensibili e accusa il programma

ROMA

Da Silvio Berlusconi a Matteo Renzi, da John Elkann a Massimo D'Alema fino al tesoriere della Lega Alberto Di Rubba.

Sono solamente alcuni dei nomi contenuti nel milione di file che - stando alla denuncia di Giangetano Bellavia, consulente di diversi pm e di Report - sarebbero stati portati via dal suo studio. Nel mirino c'è una ex professionista dello studio Bellavia, per cui la Procura di Milano ha disposto il rinvio a giudizio con citazione diretta, con l'ipotesi di «accesso abusivo a sistema informatico» nella copiatrice del file.

Il caso, riportato dal Corriere della Sera, accende la polemica politica: il partito di Salvini punta il dito contro «la fuga di dati sensibili dallo studio di un consulente di Report, trasmissione nota per il linciaggio contro la Lega» e annuncia un esposto; Iv e FdI prospettano interrogazioni sul tema al guardasigilli Carlo Nordio. I renziani parlano di uno «scenario inquietante», i



Il conduttore di Report Sigfrido Ranucci ANSA

meloniani rilevano «la gravità del fatto che un consulente delle Procure faccia sui medesimi argomenti anche da consulente in veste privata per trasmissioni». Ad attaccare per primi sono i leghisti che definiscono «altamente preoccupanti le notizie, che confermerebbero il vizio di indagini parallele e opache nei confronti del tesoriere del partito Di Rubba». E chiedono conto di «mandanti e destinatari di questi dossier». «Siamo probabilmente di fronte all'ennesimo capitolo dello scandalo di cui sono stato

vittima fatto di fughe di notizie», accusa lo stesso Di Rubba i cui legali depositeranno nei prossimi giorni un esposto «per conoscere i contorni della vicenda».

A stretto giro arriva la replica di Ranucci: «Non c'è nulla di riservato di Report che è stato trafugato o sarebbe stato spostato» dallo studio Bellavia. E «non c'è nessun materiale riservato che ha portato a processi mediatici. Sui processi dei commercialisti della Lega, non abbiamo alcun merito, se non quello di averli raccontati». —

I DATI

La ricchezza delle famiglie è calata del 2% rispetto al 2012

I numeri in termini reali evidenziano un distacco sempre più ampio nei confronti di Paesi come Germania e Francia

ROMA

La ricchezza complessiva delle famiglie italiane è, in termini reali, diminuita di circa il 2% rispetto al 2012. L'aumento nominale è del 20,6%, poco nel confronto con il 45,1% della Francia ed il 108,2% della Germania che «sono più lontane», poco anche nel confronto con il 66,2% della media dell'area euro.

L'analisi della Fondazione Fiba di First Cisl, su dati della Bce, evidenzia anche quanto siano «sempre più ampie» le disuguaglianze del nostro Paese, e quanto «tramonta anche il mito degli italiani come popolo di risparmiatori: il tasso di risparmio lordo è più basso della media dell'area euro e nettamente inferiore rispetto alle principali economie continentali». Per la First Cisl - avverte il segretario generale, Riccardo Colombani - «servono politiche innovative per coniugare l'aumento della competitività del Paese con la crescita significativa della ricchezza delle famiglie, ponendo al centro il cruciale obiettivo della riduzione delle disuguaglianze», con misure come



Un mercato coperto a Roma ANSA

quelle sulla «partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla gestione delle imprese, da attuare nelle forme previste dalla legge d'iniziativa popolare della Cisl», e con «investimenti ingenti per vincere la sfida delle molteplici e contestuali trasformazioni in atto»; ed «è centrale il ruolo del risparmio, che va canalizzato verso l'economia reale».

La ricchezza netta dell'insieme delle famiglie italiane - rileva l'analisi della Fondazione Fiba - è pari nel giugno 2025 a 10.991,5 miliardi di euro, il 16,6% di quella dell'a-

rea euro in discesa dal 22,9% del 2012. Per famiglia, a fine 2012 (circa 375,6 mila euro) era più alta di quella delle famiglie francesi e di quelle tedesche (325,1 e 228,5 mila euro) mentre a metà 2025 risulta inferiore (438,7 mila euro contro 442,2 mila dei francesi e 461,6 mila dei tedeschi). Più disuguaglianze: in Italia il 50% della popolazione possiede appena il 7,4% della ricchezza, il 60% si ferma al 12%, mentre il 10% più ricco controlla il 59,9% e «addirittura il 5% più ricco detiene oltre il 49,4% della ricchezza totale». —

Arteni A-Saldi

Saldi eccezionali fino al -50%

Dal 3 gennaio in negozio e online ti aspettano i saldi Arteni con esclusivi prezzi ribassati. Cogli le occasioni!



Scopri i saldi



PRESUNTA MANOVRA PER FAR FALLIRE I NEGOZIATI

«Mosca colpirà il 7 gennaio» nel giorno del Natale ortodosso

Secondo gli 007 ucraini, la Russia starebbe preparando una nuova provocazione. Nel piano rivelato l'azione avverrebbe nei propri territori per poi incolpare Kiev

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Dopo il presunto attacco alla residenza di Vladimir Putin di Novgorod, di cui neppure la Cia ha trovato traccia, la Russia starebbe preparando una nuova «provocazione su larga scala» per il 7 gennaio per far ricadere la colpa sull'Ucraina con l'obiettivo di far fallire i negoziati mediati dagli Stati Uniti. È quanto si aspetta il servizio di intelligence estero di Kiev, secondo cui il piano di Mosca prevede un'operazione con vittime, in un sito religioso o di altra natura simbolica in Russia o nei territori ucraini occupati dalle forze russe nel giorno del Natale ortodosso, e «la diffusione da parte del Cremlino di nuove informazioni inventate e pretestuose per preparare il pubblico russo e straniero a un'ulteriore escalation» della guerra.

LA «FORMAZIONE» DELLE PROVE

Per fornire prove del presun-



Medici ucraini soccorrono un ferito dopo un attacco russo in una zona residenziale di Kharkiv ANSA

PRIMI PROVVEDIMENTI DEL NUOVO SINDACO DI NEW YORK

Mamdani revoca misure contro l'antisemitismo La rabbia di Israele

WASHINGTON

Nel suo primo giorno da sindaco di New York, dopo aver giurato sul Corano, Zohran Mamdani finisce nel mirino di Israele e di parte della comunità ebraica per aver cancellato una serie di misure emanate dal suo predecessore Eric Adams contro l'antisemitismo. Tra queste anche un ordine per adottare la definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance (Ihra), che equipa-

ra alcune forme di critica a Israele, come l'opposizione al carattere etnicamente ebraico dello Stato, all'antisemitismo. Mamdani ha revocato anche il provvedimento che vietava alle agenzie cittadine di perseguire politiche economiche punitive come boicottaggi, disinvestimenti e sanzioni contro Israele. Un altro ordine annullato incaricava il commissario della polizia di New York di valutare proposte per regolamentare le attività di protesta in prossimità dei luoghi di culto,

dopo le manifestazioni davanti ad una sinagoga dell'Upper East Side che ospitava un evento a favore dell'immigrazione in Israele e che avevano suscitato accuse di antisemitismo. Il neo primo cittadino ha invece mantenuto l'ufficio per la lotta all'antisemitismo.

Immediata la reazione del ministero degli esteri israeliano: «Già nel suo primissimo giorno da sindaco di New York, Mamdani mostra il suo vero volto: elimina la definizione Ihra di antisemitismo e rimuove le restrizioni al boicottaggio di Israele. Questa non è leadership. È benzina antisemita gettata su un fuoco acceso». Critiche anche da alcuni leader ebraici di orientamento conservatore ed esponenti repubblicani, come la consigliera comunale Inna Vernikov: «Gli antisemiti filo-Hamas incoraggiati dal sindaco «stan-

no arrivando!», ha scritto sui social.

Reazioni anche in Italia, dove il presidente dei senatori di FI, Maurizio Gasparri, definisce «davvero preoccupante» l'esordio del nuovo sindaco di New York, che «giura sul Corano, inneggia all'economia collettiva e attacca l'economia privata, ma soprattutto rivede le dichiarazioni di principio contro l'antisemitismo». Gli ha fatto eco Ivan Scalfarotto, senatore e responsabile Esteri di Italia Viva: «È un segnale preoccupante: per una certa sinistra, colpire in modo selettivo la comunità ebraica sembra contare più delle politiche sociali con cui si sono vinte le elezioni». In realtà tra i primi ordini firmati da Mamdani alcuni riguardano proprio alcune delle sue politiche sociali, come proteggere gli inquilini e costruire nuove abitazioni. —

to coinvolgimento dell'Ucraina, aggiungono gli 007, i piani russi includono l'utilizzo di detriti di droni d'attacco di fabbricazione occidentale, lanciati sul luogo stabilito dalla linea di combattimento. Un'altra «false flag», denuncia dunque l'intelligence ucraina, in «pieno stile operativo dei servizi segreti russi».

Nel tentativo di convincere Donald Trump delle responsabilità ucraine, Mosca ha intanto affermato di aver consegnato agli Stati Uniti i dati ottenuti dagli strumenti di navigazione di uno dei droni

Intanto Zelensky nomina Budanov capo dell'ufficio di presidenza

ucraini che avrebbero preso di mira la casa di Putin a fine anno. «La decodifica della memoria dei controllori di navigazione del drone conferma inequivocabilmente che l'obiettivo dell'attacco era il complesso della residenza presidenziale», ha detto Igor Kostyukov, capo della Direzione generale dello stato maggiore. «Riteniamo che questo passo risolva tutti i dubbi e faciliti l'accertamento della verità», ha insistito.

L'ATTACCO AL VILLAGGIO

La Russia ha inoltre denunciato che è salito a 27 il bilancio delle vittime dell'attacco al villaggio di Khorly, nella parte della regione di Kherson

sotto il suo controllo, sottolineando che tra le vittime figurano anche due bambini. Ma per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è Mosca a non volere che «questa guerra finisca», continuando a «uccidere, nonostante tutti gli sforzi del mondo, e in particolare degli Stati Uniti, nel processo diplomatico». Lo dimostra, ha denunciato il leader di Kiev, l'ultimo «feroce attacco russo» sulla città di Kharkiv, dove «due missili» hanno colpito una zona residenziale. Le autorità locali parlano di almeno 25 feriti. Un altro raid russo su obiettivi civili è stato segnalato nella regione di Zaporizhzhia, mentre il ministero della Difesa di Mosca rivendica di aver conquistato nove insediamenti in una settimana.

LA STRATEGIA DI KIEV

In questo quadro, Zelensky ha annunciato la nomina del nuovo capo dell'ufficio presidenziale, dopo le dimissioni a fine novembre di Andriy Yermak coinvolto in uno scandalo di corruzione. E ha scelto il capo dell'intelligence militare Kyrylo Budanov, a sua volta sostituito da Oleh Ivashchenko, attuale capo del servizio di intelligence estero. «In questo momento, l'Ucraina ha bisogno di più attenzione alle questioni di sicurezza, allo sviluppo delle Forze di Difesa e di Sicurezza ucraine e al percorso diplomatico dei negoziati», ha spiegato Zelensky. «E Kyrylo ha l'esperienza e la forza sufficiente per produrre risultati». —

IL 21 APRILE DI 100 ANNI FA NASCEVA LA REGINA PIÙ AMATA

Il 2026 nel Regno Unito all'insegna di Elisabetta

Statue, giardini, un ponte e una mostra. Tante le iniziative nel Regno Unito per il centenario della nascita di Elisabetta II, il prossimo 21 aprile, a testimonianza di un ricordo che resta vivo. L'amata regina, morta 96enne l'8 settembre 2022 a Balmoral dopo il record di longevità del suo regno durato 70 anni, ha profondamente segnato la storia del Paese che ora è chiamato a omaggiare la memoria della sovrana con eventi a cui parteciperà re Carlo III.

E previsto per aprile il lancio del progetto finale dell'ar-

chistar britannico Norman Foster destinato a cambiare l'aspetto di St James Park, polmone verde di Londra, all'ombra di Buckingham Palace e di altre residenze reali di casa Windsor. Lì sorgerà l'atteso memoriale dedicato a Elisabetta, che comprende una statua della sovrana a cavallo vicino al Marlborough Gate, e un'altra che la ritrae a braccetto col defunto marito, il principe Filippo, e un ponte di vetro ispirato alla tiara nuziale della regina al posto del Blue Bridge, in uno dei punti più panoramici del parco. —

TEHERAN REPLICA METTENDO IN GUARDIA GLI USA NEL NON OLTREPASSARE LA «LINEA ROSSA»

Trump all'Iran: «Interverremo se sparereete sui manifestanti»

WASHINGTON

La tensione tra gli Stati Uniti e l'Iran continua a salire. Dopo che, al fianco del premier israeliano Benjamin Netanyahu, ha minacciato di attaccare Teheran in caso di ripresa del suo programma nucleare o missilistico, Donald Trump ha lanciato un'altra provocazione. Questa volta il presidente americano, che mesi fa ha ordinato uno dei

più duri attacchi Usa contro le strutture nucleari dell'Iran, ha messo in guardia il regime su un possibile intervento americano in caso di violenze sui manifestanti che da una settimana protestano contro il caro vita. Un avvertimento che non è piaciuto a Teheran che ha parlato di «linea rossa» da non superare e agitato lo spettro del caos in tutto il Medio Oriente, minacciando gli interessi Usa.

«Siamo pronti e determinati ad agire», ha tuonato Trump su Truth. «Se l'Iran sparerà e ucciderà i manifestanti pacifici, come è sua abitudine, gli Stati Uniti andranno in loro soccorso», ha aggiunto il presidente Usa. Sono almeno otto le persone uccise in Iran in quasi sette giorni di proteste contro il peggioramento delle condizioni economiche con le manifestazioni di piazza iniziate domeni-

ca scorsa, tra i commercianti di Teheran infuriati per un altro forte calo del rial. Martedì si sono uniti gli studenti universitari e le proteste si sono allargate ad altre città.

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha dichiarato che ascolterà le «legittime richieste» dei manifestanti ma il procuratore generale, Mohammad Movahe-di-Azad, ha avvertito che qualsiasi tentativo di creare instabilità incontrerà una «risposta decisa». Subito dopo l'avvertimento di Trump, un alto consigliere della Guida Suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei, ha replicato intimando al presidente americano di «fare attenzione» e avvertendo di non varcare quella linea rossa. —



Il presidente degli Usa Donald Trump parla durante una conferenza AFP

I nodi della politica

L'ANALISI

I vice Salvini e Tajani, il referendum Tre spine per Meloni nel nuovo anno

Alto consenso, conti pubblici a posto, immagine internazionale: la premier appare senza rivali
Ma le lotte di potere in Lega e Forza Italia e la partita sulla Giustizia saranno variabili insidiose

CARLO BERTINI

Tre punti fermi - alto gradimento, conti pubblici a posto e brillante immagine internazionale; un punto interrogativo - il referendum di marzo sui giudici; e due punti da decifrare, le sorti dei suoi compagni di strada, Matteo Salvini e Antonio Tajani, entrambi alle prese con fronde interne foriere di guai, anche per il governo. Sono queste le basi di partenza con cui Giorgia Meloni si appresta ad affrontare il nuovo anno, che come lei stessa ha ammesso, sarà più difficile di quello appena chiuso.

UNA VARIABILE PERICOLOSA

Ciò che prudentemente la premier non esterna è che vi sia questa variabile pericolosa con cui misurarsi, di entrambi gli alleati sotto processo nei rispettivi partiti: uno

Il Capitano deve fronteggiare il partito del Nord e la destra di Vannacci

strattonato dal "fronte del nord", ovvero Salvini, in una Lega per giunta a rischio scissione per mano di Vannacci; e l'altro, Tajani, alle prese con una inedita lotta di potere interna a Forza Italia: sfidato dai Berlusconi a caccia di giovani e da un competitore navigato come il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, che ambisce a conquistare la leadership degli azzurri.

Due grane potenzialmente di prima grandezza per Giorgia, anche se allo stato sono solo una delle tante incogni-

te della politica, cui la premier si dedicherà il giusto, senza immischiarsi troppo. Ma sapendo che sarà costretta a modulare la sua azione, nel day by day, per puntellare la tenuta dei due vicepremier.

SALVINI E IL FRONTE DEL NORD

Il primo Salvini, apparentemente saldo al suo posto, anzi rafforzato dalle ultime circostanze del destino, prima tra tutte una vittoria di dimensioni insperate in Veneto; poi l'assoluzione nel processo Open Arms, da cui è uscito a testa alta per aver difeso i confini patri; e infine le pensioni difese dai pericoli della navigazione parlamentare della legge di bilancio, nonché i condomini protetti da aumenti dei costi. Ciò malgrado, attaccato dagli "autonomisti" del Carroccio, quelli col marchio Zaia, che non mandano giù la linea sovranista e anti-Ue del Capitano. Come dimostrano le uscite in sequenza dei governatori, in ultimo quella del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga sulla "pace giusta" e i diversi approcci da riservare ad aggredito e aggressore: musica non proprio celestiale alle orecchie del Capitano. Il quale però può avvalersi di una corrente pacifista agguerrita, se si perdona l'ossimoro, con un apripista come Claudio Borghi deciso a non votare il decreto prossimo venturo in Senato su nuovi invii di armi a Kyiv. Il che, se da una parte farà piacere a Salvini per bilanciare la conflittualità interna, dall'altra lo esporrà a nuovi attacchi dal centro del suo partito.

Dunque sarà gioco forza più nervoso e incline a spostare i riflettori lontano dalle be-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni fra i due vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini



Una toga in un'aula di un tribunale: a marzo il referendum sulla Giustizia

ghe di via Bellerio, tirando i freni a ogni tornante e alzando la voce. Senza escludere poi il vero pericolo che incombe: una emorragia di quadri e dirigenti verso sponde più sicure, visto che molti si sognano la rielezione nel

2027 col Carroccio e la tenteranno magari con una lista Vannacci.

Fantasma, quello di un nuovo nemico a destra, che turba anche i sonni di Meloni. Per non dire infine del ruolo da assegnare in fretta a Luca Za-

ia, altra mina vagante.

TAJANI E I PRETENDENTI

Per Tajani la situazione è se possibile più ostica, in quanto allo spuntar di un concorrente armato all'orizzonte fa di solito seguito l'ingresso da dietro il sipario di altri pretendenti al trono fino a quel momento silenti. E di altri portatori di interessi, a quel punto spinti a farsi avanti. E che tutto ciò affiori sul proscenio della sonnolenta scena politica italiana, proprio nell'ultimo miglio prima delle politiche, certo non fa piacere a Giorgia Meloni. Forte però, come si diceva all'inizio, dei tre punti fermi che la puntellano al terreno: sondaggi che le prospettano un futuro sempre radioso (grazie anche ad un'alternativa ancora non pervenuta), spread da far invidia ai francesi (grazie ad

una finanza pubblica in ordine); e un posizionamento ottimale nel campo di gioco europeo e anche internazionale, grazie alle sue capacità manovriere (che la portano a unirsi al summit dei "volenterosi" il sei gennaio) e al debole che ha Donald Trump per lei, come dimostrano i dazi annullati sugli spaghetti. Il che di questi tempi, con un'economia stagnante e un Pnrr in via di chiusura, non è poco.

IL REFERENDUM

Eveniamo al punto interrogativo, il referendum sulla separazione delle carriere. Se lo vincesse, vento in poppa; se lo perdesse, sapendo che si tratterà di un giudizio sul suo operato, Giorgia dovrebbe come minimo rinunciare al sogno del premierato e condurre una navigazione low profile fino alle Politiche: dovendo contenere un partito sugli scudi, ferito dalla scon-

Una sconfitta sulla separazione delle carriere sancirebbe lo stop al Premierato

fitta (Forza Italia) e le opposizioni ringalluzzite come uno sconosciuto qualsiasi contro un Sinner azzoppato sul campo. Per questo la premier fa gli scongiuri sperando che Trump convinca Putin a fermare il conflitto. Se succedesse il miracolo, ai tre punti fermi Meloni ne aggiungerebbe un altro a doppia carica: avere più risorse da spendere nella legge di bilancio elettorale del 2027 sottraendole alla spesa per armi all'Ucraina; e avere un Salvini silenziato nella sua campagna pacifista. Una dote niente male. —

IL GRANDE LIBRO dei SUGHI E DEI RAGÙ

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI.

IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON G R I B A U D O



HA PRECEDENTI PER VIOLENZA SESSUALE

Omicidio di Aurora, indagato un 56enne

L'uomo, un peruviano, era già stato fermato per una tentata rapina compiuta la stessa notte. È uscito solo dal palazzo

Bianca Maria Manfredi / MILANO

Aurora Livoli cammina per strada. Una telecamera la riprende: testa bassa, Nike ai piedi, vestita con pantaloni scuri e bomber. Dietro di lei c'è un uomo più alto con un giubbotto bianco e nero. Lei non sembra nemmeno accorgersene, assorta nei suoi pensieri. È la notte del 28 dicembre. Poche ore dopo, alle otto del mattino seguente, la 19enne sarà trovata morta nel cortile di un condominio vicino, in via Paruta, semisvestita. E anche grazie a queste immagini che i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Milano guidati dal colonnello Antonio Coppola e coordinati dal pm Antonio Pansa sono arrivati a un indagato per la sua morte: un 56enne peruviano, con precedenti per violenza sessuale, che è stato fermato il 30 dicembre dal nucleo investigativo e dai militari del nucleo operativo della compagnia Milano Porta Monforte per una tentata rapina fatta proprio la sera del 28 alla fermata della metropolitana M2 di Cimiano, poco distante da dove Aurora è stata uccisa. La sera del 28 ha aggredito una 19enne peruvia-

na che era rimasta sola alla banchina della metro, luogo pieno di telecamere. Le ha preso il telefonino stringendola al collo con un braccio e tenendole la bocca chiusa con l'altra mano. Ha cercato di trascinarla in un angolo della stazione, ma lei è riuscita a divincolarsi e riprendersi il telefono mentre arrivava un treno. I viaggiatori scesi l'hanno soccorsa mentre lui è scappato. Si è confuso fra i passanti indossando il

Eseguita l'autopsia: è lo strangolamento la probabile causa di morte della 19enne

giubbotto double face al contrario.

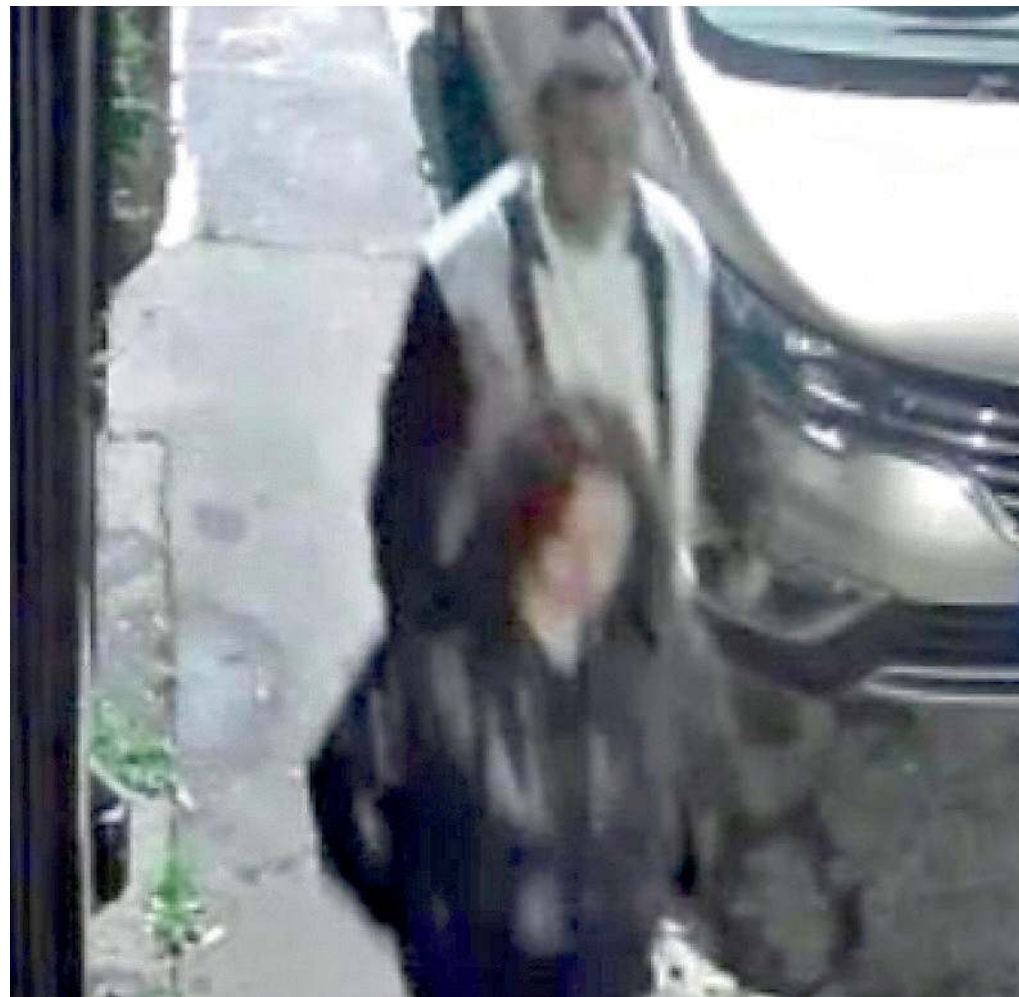
HA SEGUITO LA RAGAZZA

Un giubbotto come quello che porta nelle immagini che lo ritraggono dietro Aurora per poi, a notte fonda, uscire solo dal palazzo di via Paruta, rientrare e di nuovo uscire verso le 3. «Ulteriori accertamenti, ancora in corso da parte dei carabinieri - spiega una nota - hanno poi fatto ricondurre gravi in-

dizi di colpevolezza a carico dello stesso uomo in ordine al rinvenimento del cadavere» di Aurora.

DIVERSI ELEMENTI DA CHIARIRE

Ancora diversi elementi restano da chiarire su quanto successo alla 19enne nata a Roma e cresciuta a Fondi, in provincia di Latina, studentessa al primo anno di Chimica che si è allontanata da casa il 4 novembre senza soldi, né abiti, né documenti e il 26 novembre aveva chiamato solo per dire che stava bene e a casa non voleva tornare. «Non possiamo sapere assolutamente se avesse conosciuto attraverso i social qualche persona che l'abbia indotta o comunque invitata a venire a Milano. Milano per noi è una cosa incomprensibile, siamo distanti» ha detto lo zio, l'avvocato Massimo Basile, che ieri mattina ha accompagnato i genitori della ragazza all'istituto di Medicina legale di Milano dove è stata svolta l'autopsia per determinare esattamente la causa della morte, che secondo le prime informazioni dovrebbe essere lo strozzamento, spiegare i lividi sul corpo e cercare ogni possibile indizio. —



Aurora Livoli e l'uomo indagato ritratti dalla videocamera di una stazione della metropolitana

FOGGIA, DECISIVO L'INTERVENTO DI UNA SPETTATRICE

Rischiava di soffocare Bimba salvata al cinema

Una bambina che rischia di soffocare con una caramella gommosa mentre è al cinema e una donna tra il pubblico che la salva praticandole la manovra di Heimlich per liberare le vie respiratorie. È la storia a lieto fine accaduta a Foggia domenica 28 dicembre. La donna è Francesca Vitale, ingegnere informatico 38enne di origini foggiane ma residente a Madrid, che era a Foggia in vacanza con il marito.

«La bambina era seduta con i genitori tre, quattro file dietro di me - racconta all'Ansa Francesca - quando sento un

suono strano, un sibilo. Ad un certo punto sono iniziate le urla degli altri presenti in sala che chiedevano se fosse presente un medico. Mi precipito verso la bambina, poggiata sulle scale che fiancheggiavano i posti a sedere: non respirava più. Attorno a lei urla e qualcuno che provava a colpirla il petto con le mani. Le pratico la manovra, una pressione corretta sul diaframma, e qualche secondo dopo la piccola si riprende. La mamma, sotto choc, mi abbraccia. Ritorniamo tutti alla proiezione del film sebbene spaventatissimi». —

QUATTRO DIVERSE SLAVINE, TRE FERITI NEL CUNEESE

Valanghe assassine Tre scialpinisti morti in Veneto e Piemonte

ROMA

Tre morti e diversi feriti. È il drammatico bilancio di quattro valanghe avvenute in Piemonte e Veneto. L'episodio più grave è avvenuto in alta valle Maira, tra le montagne del Cuneese nel territorio del comune di Acciglio, nell'area del bivacco Bonelli a oltre 2.300 metri di quota. Una slavina di grosse dimensioni ha travolto quattro escursionisti causando la morte di una donna di



Le operazioni di ricerca

nazionalità straniera. Altre due persone, trovate in stato di ipotermia, sono state trattate in salvo e non sarebbero in pericolo di vita. Solo lievi contusioni per il quarto alpinista. Operazioni rese complesse dalle condizioni meteo: un forte vento si è infatti abbattuto nella zona.

L'altra tragedia si è consumata sulle piccole dolomiti sul Vajo Gabene a Recoaro, in provincia di Vicenza, dove uno scialpinista ha perso la vita. L'uomo, Massimiliano Ferru, 50 anni di Mestre (Venezia), stava scendendo con un amico quando, nella parte finale, è avvenuto il distacco di neve e sassi che lo ha trascinato per diverse decine di metri. Pur rimanendo in superficie, ha sbattuto sulle rocce affioranti riportando gravissimi traumi alla testa e all'addome. L'ultimo

tragico incidente mortale, sempre nel torinese, dove la vittima è rimasta sepolta da una coltre di neve nel comune di Bobbio Pellice (Torino) nella zona di Partia d'Amont, da dove era partito un allarme lanciato da un apparecchio satellitare Garmin. Lo scialpinista era stato travolto da una valanga e trascinato al fondo di un vallone dove giaceva parzialmente coperto dalla neve. Sempre ieri i vigili del fuoco hanno salvato anche due scialpinisti francesi rimasti bloccati per un'intera notte all'interno di un bivacco al confine tra la valle Varaita e il Queyras francese a quota 2.648 metri. Il Soccorso alpino invita alla massima prudenza a causa del ghiaccio in montagna. Mai senza ramponcini, è l'appello degli esperti. —

CARNIA, LA mia TERRA

Sedici menu e altre storie



Sedici menu si intrecciano con i ricordi personali dell'autore e alle voci di personaggi friulani e veneti scandendo le stagioni di una vita.
Con i contributi di Mario Rigoni Stern, Elio Bartolini e Dino Coltro

€ 11,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 18 dicembre in edicola con **Messaggero** Veneto

MEGAVISION

Optic Store

SALDI
DA BRIVIDI

SCONTI
FINO AL

60%

SU TUTTI GLI OCCHIALI DA VISTA

DELLE MIGLIORI MARCHE E DELLE NUOVE COLLEZIONI



Trova il negozio più vicino a te

UDINE - Via Tricesimo 206

UDINE - Piazza Matteotti 24

REANA DEL ROJALE – Via Nazionale 19

GEMONA - Via Taboga 182 c/o C.C. BRAVI

CIVIDALE DEL FRIULI- Corso Giuseppe Mazzini 5

LATISANA - Piazza Indipendenza 70/2

MANIAGO - Via Fabio di Maniago 1

MONFALCONE – Piazza della Repubblica 17

Ci trovi anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)

PONTE DI PIAVE (TV)

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

Il mondo del volontariato

Cambia la legge sul Terzo settore Accordo tra Regione e Università

Il Dipartimento di Scienze giuridiche fornirà supporto per l'elaborazione del testo della riforma

Christian Seu / UDINE

A inizio dicembre, in occasione della Giornata del Volontariato è stato sottoscritto il contratto tra il Servizio Politiche per il Terzo settore della Regione Friuli Venezia Giulia e il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine. Il traguardo finale è rappresentato dalla revisione del quadro normativo regionale in materia di Terzo settore. E l'obiettivo è riuscire a fornire una risposta al mondo del volontariato, che attende di essere valorizzato per il ruolo cruciale che svolge in regione, attraverso una piattaforma normativa moderna, aderente ai tempi che viviamo.

«Poche settimane fa abbiamo celebrato non solo il valore della solidarietà, ma anche un impegno concreto a riconoscere il ruolo del volontariato in un mondo che è in costante evoluzione, dove

le sfide sociali sono sempre più complesse – il commento dell'assessore regionale Riccardo Riccardi –. In queste sfide il contributo del Terzo settore sarà essenziale e va valorizzato anche nel nostro ordinamento regionale. Il contratto con l'Università di Udine segna l'inizio di un percorso che mira a riflettere e a rafforzare il ruolo del Terzo settore in Friuli Venezia Giulia. È nostro dovere supportare i volontari, le associazioni, le fondazioni e le cooperative sociali che si spendono per il bene comune».

La referente del contratto è la professoressa Elena D'Orlando, ordinaria di Diritto amministrativo, delegata del Rettore ai rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze ed esperta di autonomia regionale. L'accordo prevede una prima fase di analisi che si concluderà in occasione della comem-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE POLITICHE SOCIALI

morazione del cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, drammatico evento che la regione ha saputo affrontare proprio grazie al contributo dei volontari.

Nel corso del 2026, verrà poi presentato un disegno di



ELENA D'ORLANDO
ORDINARIA DI DIRITTO AMMINISTRATIVO
ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

legge per la manutenzione e revisione dell'attuale quadro normativo regionale di riferimento.

Il contratto prevede anche il coinvolgimento attivo delle rappresentanze dei portatori di interesse, assicurando che le diverse voci del vo-



SILVIA BOLOGNINI
DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE

lontariato e del Terzo settore siano ascoltate e considerate in questo processo di riforma. Il primo incontro verrà fissato a inizio anno.

La collaborazione tra la Regione e il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine rappresenta

un'importante opportunità per indirizzare il futuro del Terzo settore in Friuli Venezia Giulia, valorizzando un importante patrimonio di esperienze e competenze che il volontariato ha accumulato nel tempo, rafforzando la nostra specialità.

Per la direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo friulano, Silvia Bolognini, «con l'accordo il nostro Dipartimento rinnova l'impegno a mettere le sue competenze al servizio della comunità regionale, nella consapevolezza che contribuire alla revisione del quadro normativo essenziale per il Terzo settore e il volontariato significa non solo costruire un ordinamento più efficace e coerente, ma anche valorizzare e dare continuità alla tradizione di solidarietà che ha segnato profondamente la storia della nostra regione».

In conclusione l'assessore Riccardi ha confermato che «la Regione vuole riconoscere e potenziare, anche dal punto di vista normativo, il ruolo del volontariato nella nostra comunità, guardando con responsabilità e visione ad un futuro in cui il valore della solidarietà si esprima al meglio il suo potenziale, contribuendo così al benessere collettivo e alla coesione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELL'ARPA

Migliora la qualità dell'aria L'ozono sorvegliato speciale

PALMANOVA

Le prime valutazioni sul monitoraggio della qualità dell'aria eseguito in Friuli Venezia Giulia nel 2025 «indicano l'anno appena concluso come un anno buono per la qualità dell'aria ed evidenziano il rispetto degli attuali limiti normativi per gran parte degli inquinanti normati». E quanto emerge dal report con cui Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, analizza gli indicatori emersi nel corso



Una delle centraline dell'Arpa

dell'attività di monitoraggio dell'aria nel corso dell'anno appena concluso. «Le variazioni interannuali che si riscontrano per i vari parametri – spiega l'agenzia in una nota – rientrano nella normale variabilità meteorologica e in particolare nel 2025 hanno fatto registrare un netto miglioramento dei valori delle polveri sottili rispetto all'anno precedente in virtù di condizioni maggiormente favorevoli alla dispersione degli inquinanti».

Per quanto riguarda l'ozono, inquinante caratteristico del periodo estivo e connesso all'intensità dell'insolazione, è stato riscontrato, «in linea con i risultati degli ultimi anni, il superamento del valore obiettivo per le stazioni di pianura. I risultati dei monitoraggi evidenziano in diversi casi una diminuzione del numero di superamenti del valore obiettivo rispetto all'anno precedente, a fronte tuttavia di un maggior numero di superamenti della soglia di informazione».

Sul fronte delle polveri sottili, negli ultimi 12 mesi «i valori misurati non hanno evidenziato alcun superamento degli attuali limiti normativi sia in termini di media annuale della concentrazione di Pm10 e Pm2,5, sia in termini di nu-

Si sono registrati più superamenti dei valori di Pm10 nella fascia occidentale del Friuli Venezia Giulia

mero di sforamenti annui della soglia giornaliera per il Pm10» (35 il numero massimo consentito); nel dettaglio, «il numero dei superamenti è risultato maggiore nelle aree più prossime al confine con il Veneto rispetto alla zona orientale e alle zone di montagna e costa».

Infine, i valori osservati per il benzo(a)pirene sono sostanzialmente in linea con quelli dell'ultimo quadriennio, periodo in cui sono stati rilevati i primi superamenti del valore obiettivo,

confermando la necessità di continuare con il monitoraggio di questa sostanza, in particolare ai confini con il Veneto e nelle vallate alpine».

Questa prima valutazione sulla qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia per il 2025 è stata effettuata da Arpa nell'ambito del proprio mandato istituzionale, «integrando i dati raccolti dalle stazioni fisse di monitoraggio con i prodotti della modellistica numerica», dettaglia la nota. Le misurazioni in siti fissi sono state condotte con strumentazione certificata e utilizzando procedure condivise all'interno del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, verificate tramite gli interconfronti condotti annualmente tra tutte le agenzie per l'ambiente. —

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI,
CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE,
BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI.
CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

I partiti: bilanci e propositi / 1

Vannia Gava

«Continuità»



Trieste e Gorizia città strategiche: «Meritano amministrazioni solide, radicate e credibili: continuità significa consolidare quanto fatto e migliorare ancora». La viceministro dell'Ambiente Vannia Gava non ha dubbi nemmeno sul terzo mandato: «Il presidente Fedriga ha profondamente trasformato il Fvg, rafforzandone profilo nazionale e relazioni internazionali». «Le scelte migliori nascono quando un territorio può guardare ai risultati, senza vincoli esterni», dice.

Antonio Calligaris

«Azioni efficaci»



«Siamo soddisfatti di aver introdotto una normativa che limita il proliferare dei negozi etnici – afferma il capogruppo Antonio Calligaris riassumendo alcuni dei risultati del 2025 –. Il tema non è l'apertura di una rivendita di kebab a Sappada, ma che non se ne aprano 15. Abbiamo poi pensato alle piccole e medie imprese con una legge apposita per le loro certificazioni specialistiche». Nel 2026 «attenzione agli anziani fragili».

Roberto Vannacci

Il generale



Voce fuori dal coro o spina nel fianco? Il movimento ispirato dal generale Vannacci è sbarcato in regione con sette team. A Trieste c'è il «San Giusto» con leader Angelo Lippi, un passato in Msi e An, e a Muggia il «Castrum Muglae» con leader Giorgio De Sanctis, assessore della giunta Polidori. Entrambi della Lega. E poi il «San Giovanni Bosco» di Lignano, «da Brazza» di Pordenone, «D'Annunzio» di Udine, «Paolo Diacono» di Gemonia e «Wanda Mayer» di Prata.

Le amministrative del 2027, la novità delle Provinciali e la possibile ricandidatura di Fedriga I maggiori del Carroccio delineano gli obiettivi in vista delle sfide del nuovo anno

La Lega: «Confermeremo la leadership sul territorio con o senza terzo mandato»

IL FOCUS

Laura Blasich

Sarà un anno chiave il 2026 per la Lega, tra obiettivi amministrativi ed elettorali «di prospettiva», tensioni interne e con gli alleati. Primo partito alle regionali del 2023, la Lega punta a mantenere le posizioni acquisite in Friuli Venezia Giulia. Con o senza il terzo mandato da governatore per Massimiliano Fedriga. La marcia di avvicinamento è in ogni caso lunga, come riconosce il segretario regionale Marco Dreosto. Ma ha alcune tappe di avvicinamento nodali prima del 2028: le comunali di Trieste e Gorizia, l'elezione dei presidenti delle rinnovate Province, tutto nel 2027. Il tavolo cui sedersi con Fratelli d'Italia, il principale competitor, e il resto della coalizione, insomma è «largo». Come i ragionamenti innescati dalle regionali del Veneto e che coinvolgono anche quelle della Lombardia. In un Nord che una parte della Lega vorrebbe rivedere centrale, affidandosi magari all'ex governatore del Veneto Luca Zaia. E poi ci sono le dissonanze di Vannacci. Ma come rileva la viceministro all'Ambiente Vannia Gava, la Lega «è un partito strutturato, con regole chiare e una linea politica condivisa». A confermarlo, o meno, nel 2026 i congressi per il rinnovo delle quattro segreterie provinciali.

GLI APPUNTAMENTI ELETTORALI

«Lega e centrodestra già governano e puntano sulla continuità di un'esperienza che ha prodotto risultati». Non ha tentennamenti la viceministro Gava, pensando a Trieste e Gorizia. Le idee del resto «ci sono e i nomi di alto profilo anche» per Dreosto. Il ragionamento però partirà «soprattutto dal programma amministrativo per le città», non solo dai nomi «mentre la sinistra sembra già avere i suoi candidati, Mitja Gialuz a Trieste, ad esempio». L'obiettivo per Trieste e Gorizia è non cedere terreno, «nell'interesse dei cittadini». Due esempi di buon governo Trieste e Gorizia per il capogruppo in Regione Antonio Calligaris, pure lui convinto che «la coalizione saprà individuare i due candidati migliori per proseguire il lavoro fatto». Nel ragionamento, comunque, entreranno anche le Province.

I RAPPORTI NELLA COALIZIONE

Le differenze ci sono, lo si è visto in estate sui temi di terzo mandato e sanità, ma per gli esponenti regionali della Lega



SEGRETARIO E PRESIDENTE
SALVINI E FEDRIGA
D'AVANTI ALLA SEDE REGIONALE

Il prolungamento per il presidente «scelta di principio legata alla libertà dei cittadini di decidere il miglior candidato»

Gli obiettivi per il 2026: sicurezza e lavoro, ma anche tutela degli anziani, infrastrutture e competitività

In Fvg si contano circa 2.500 iscritti tra militanti e sostenitori, 65 sezioni, otto sedi e 327 amministratori

la tenuta della coalizione non è in discussione. Il confronto? «Fisiologico», rileva Gava che invita a leggere proprio il tema terzo mandato «non come bandiera, ma come scelta di principio legata alla libertà dei cittadini di poter scegliere il miglior candidato possibile». Sulla stessa linea Dreosto. «Bisogna ragionare come nelle migliori famiglie e preferisco sempre farlo in termini di collettività: la priorità deve andare ai cittadini», aggiunge, riferendosi proprio al terzo mandato. Tra gli altri meriti di Fedriga, per Calligaris, la capacità di fare sintesi all'interno della maggioranza. «La coalizione è forte e lavora per portare a termine il mandato nel migliore dei modi», dice.

IL PARTITO DEL NORD

L'ex governatore del Veneto Luca Zaia è una risorsa, ma il segretario è uno. Questa la linea che gli esponenti della Lega Fvg ribadiscono, mal'attenzione a tenere assieme leghisti della prima ora e salviniani c'è. «Il dialogo nella Lega c'è sempre stato: ad aprile è stato votato un segretario con un programma chiaro e l'interlocuzione con lui e il direttivo federale è continuo – osserva Gava –. La Lega resta il partito dei territori, capace di tenere insieme identità, autonomia e visione nazionale». La trasformazione in partito nazionale «voluta da Salvini» non si discute per il segretario regionale. Co-

me pure, però, la vocazione ai territori, la lotta al centralismo. Chiunque collabori al progetto «fa il bene non solo della Lega ma degli italiani». Zaia in ogni caso «è una figura importante per la Lega e per la politica italiana», ricorda Calligaris. «Nel Veneto la Lega ha le sue radici più profonde, ma non vedo spaccature, solo opportunità di essere più forti, insieme», aggiunge.

LE VOCI FUORI DAL CORO

Quelle di Roberto Vannacci, funzionale ad agganciare un elettorato di estrema destra, almeno a livello nazionale, e dell'europarlamentare Anna Cisint cui invece sul territorio si riconosce la capacità di amministratrice locale e di aver aperto battaglie importanti. «Non sono assimilabili», si lascia scappare qualcuno, pensando all'esito non entusiasmante delle regionali in Toscana della cui campagna elettorale Vannacci era responsabile. Per Gava il tema comunque non si pone: «Il confronto interno esiste ed è fisiologico, ma alla fine si parla sempre con una voce sola. È questa unità che garantisce forza, credibilità e capacità di governo». «Sono anni che ci danno divisi, morti, finiti, ma siamo ancora qua», taglia corto Dreosto. Calligaris invita a non minimizzare il consenso che Vannacci e Cisint hanno raccolto.

GLI OBIETTIVI PER IL 2026

Di certo continueranno a ruotare attorno ai temi della sicurezza, come indicano Gava, Dreosto e Calligaris. «In un contesto geopolitico instabile, il Fvg è destinato ad assumere un ruolo sempre più centrale grazie a porti, interporti e corridoi commerciali come l'Imec – aggiunge però la viceministro –. Servono infrastrutture moderne e sicure e accordi su energia e materie prime per rafforzare competitività, produttività e lavoro, dando alle imprese strumenti per competere e al territorio energia per muoversi più veloce». Il mantra per Dreosto è «sicurezza e lavoro». «Dobbiamo anche dire basta ai vincoli, alla burocrazia, a quello che per anni l'Ue ha voluto imporci per evitare di produrre: stiamo al fianco dei nostri imprenditori, i migliori d'Europa, senza se e senza ma», afferma il segretario. Dopo centri per minori stranieri e negozi etnici, in Consiglio regionale l'azione continuerà a concentrarsi su «sicurezza, lavoro e sviluppo», preannuncia Calligaris. Nel 2026 impegno anche sulle azioni dedicate «alle fasce più vulnerabili, in particolare gli anziani fragili». —

Marco Dreosto

«Proposte»



La Lega in Fvg conta attorno ai 2.500 iscritti, tra militanti e sostenitori, 65 sezioni, otto sedi e 327 amministratori. Si inserisce in questo contesto il commissariamento della sezione di Udine che «va letto come un'azione propositiva», secondo il segretario regionale Marco Dreosto. «L'obiettivo è rilanciare con forza l'azione politica in una città che richiede un impegno straordinario e complementare all'azione amministrativa», aggiunge Dreosto.

Anna Cisint

Doppio ruolo



Dalla stretta sui ricongiungimenti agli interventi sui luoghi di culto. Ad Anna Cisint il partito riconosce di aver avviato battaglie significative, nell'interesse della sua città, Monfalcone, e non solo. E di essere capace, come osserva qualcuno, «di vestire ora da eurodeputata in contemporanea un ruolo di governo e di protesta». Le preferenze, comunque, qualcosa diranno e conterranno, come rileva il capogruppo in Regione Antonio Calligaris.

Luca Zaia

«I risultati»



Una figura importante per la Lega e la politica italiana. Così il capogruppo Calligaris descrive l'ex governatore del Veneto Luca Zaia. Una figura da cui il partito non può prescindere. «Luca Zaia è un instancabile amministratore e i risultati del suo lavoro, negli anni, sono evidenti – afferma da parte sua la viceministro Gava –. Lo conosco da sempre, da quando era presidente della Provincia, e si è sempre occupato di governare bene i territori. Il dialogo nella Lega c'è sempre stato».

ECONOMIA



Il nuovo palazzetto di Legnolandia per i Giochi 2027 dell'Oceano Indiano

L'impianto richiederà 540 metri cubi di legno di pino. Tutto spedito via nave. Il valore dell'ordine è di 1,5 milioni

Maura Delle Case
/FORNI DI SOPRA

Dopo aver firmato i deflettori della pista di bob per le ormai prossime Olimpiadi di Milano-Cortina, la carnica Legnolandia è stata chiamata a realizzare un'altra opera destinata ai Giochi, stavolta quelli dell'Oceano Indiano, in programma per il 2027. Una commessa che arriva da 7 mila chilometri di distanza, dall'arcipelago delle Isole Comore, e che vedrà l'azienda di Forni di Sopra impegnata nella costruzione di un palazzetto dello sport dalla forte impronta ecologica.

Legnolandia è stata scelta dal general contractor francese per la fabbricazione della struttura portante che sarà totalmente in legno lamellare di pino con una fondamentale caratteristica aggiuntiva: un trattamento speciale contro le termiti, fondamentale per resistere agli attacchi di questi insetti molto diffusi sull'isola e reso possibile dalla lunga esperienza che l'azienda friulana ha nei trattamenti del legno in autoclave.

Alla progettazione e realizzazione della struttura coperta di 3.500 metri quadrati sta lavorando la Eurostratex di Sutrio, una delle tre aziende del gruppo Legnolandia, che per dar forma alla struttura imple-

gherà 540 metri cubi di legno, con una dimensione massima delle travi reticolari portanti di 50 metri.

Il valore della commessa per il gruppo carnico è di 1,5 milioni di euro e il materiale verrà spedito via nave con 14 container da 40 piedi l'uno.

«Abbiamo appena terminato la progettazione esecutiva e nei prossimi giorni avvieremo la produzione dei componenti – commenta il presidente Marino De Santa –. A febbraio faremo un sopralluogo sul can-

Il presidente Di Santa: «Sarà sfidante lavorare con caldo afoso e Monsoni»

tiere, per poi iniziare la posa a marzo. Prevediamo di completare le operazioni di installazione in 100 giorni utilizzando una squadra di sei nostri tecnici specializzati e abituati a operare in condizioni estreme». Letteralmente. «Se a Cortina hanno lavorato con temperature costantemente sotto zero – ricorda di Santa – alle isole Comore il clima è tropicale, con caldo afoso costante e, inoltre, per quella data inizierà la stagione dei Monsoni». Complessità che non preoccupano però il presidente: «Il

Gruppo Legnolandia – assicura – è ormai conosciuto dai contractor anche esteri non solo per la qualità delle proprie produzioni, ma anche perché sa operare con precisione, puntualità e sincronismo in cantieri complessi».

Negli ultimi anni il gruppo si è strutturato, grazie alle acquisizioni, con l'obiettivo di integrare la filiera e avere spalle più larghe per ritagliarsi nuovi spazi sui mercati internazionali. Alla storica azienda di Forni di Sopra (affonda le radici indietro nel tempo fino al 1830), votata alla produzione di giochi per parchi, arredi outdoor e aree verdi, oltre a soluzioni di carpenteria complessa, si affiancano, sempre in Carnia, altre due imprese: Legno Quadro a Villa Santina, dove vengono prodotte le case in bioedilizia, ed Eurostratex a Sutrio, dedicata invece alla realizzazione delle grandi costruzioni, che come detto si sta occupando della commessa per le isole Comore. Il gruppo, guidato dalla famiglia Di Santa, occupa 60 dipendenti (più 15 collaboratori esterni), ha chiuso l'esercizio 2024 con un consolidato di 16 milioni (realizzato al 10% oltre i confini nazionali, dov'è presente in 19 Paesi) e prevede di archiviare il 2025 con una crescita a doppia cifra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GRUPPO

Dalle case in bioedilizia alle grandi strutture

Nell'arco di pochi chilometri in Carnia il gruppo Legnolandia conta su tre stabilimenti dove realizza dai giochi le aree verdi alle case in bioedilizia alle grandi strutture, sportive e ricettive.



LA MULTIUTILITY

Hera si espande in Toscana e Romagna

UDINE

Da giovedì 1° gennaio reti e impianti dell'acquedotto dei Comuni di Marradi (Firenze), Brisighella e di tutto il territorio di Faenza sono gestiti direttamente dal gruppo Hera. La multiutility che ha una forte presenza anche in Friuli Venezia Giulia, ha concluso il percorso di acquisizione del ramo di azienda della Società Acquedotto Valle del Lamone

(Savi) Srl, che fino al 31 dicembre 2025 si è occupata delle attività di captazione, potabilizzazione e adduzione delle acque ad uso potabile. La società pubblica, partecipata all'85% dal consorzio Conami e dal restante 15% in quote di 5% ciascuno dei tre Comuni, prima cedeva la propria acqua a Hera per la distribuzione a cittadini e imprese. La gestione del ciclo idrico sarà in capo alla multiutility. —

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

- Infrastrutture e servizi IT
- Digital workplace e AI
- Cybersecurity e Data Protection
- Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

Ecco i piani di Donadon e Broggian dopo il bilancio chiuso con 34,4 milioni di utile grazie all'operazione Nord Anglia

H-Farm apre un altro ciclo focus su alta formazione e tech

LASTORIA

ROBERTA PAOLINI

H-Farm si chiama così per una ragione precisa. Non è una fabbrica che macina utili a ciclo continuo, ma una human farm, un luogo in cui si semina, si investe tempo e capitale, e si attende che i risultati maturino. Leggerla con le categorie dell'azienda industriale tradizionale – dove le operazioni straordinarie servono a rimediare e le perdite segnalano una crisi – significa fraintendere il modello pensato da Riccardo Donadon fin dall'origine, nel 2005. Un modello dove oggi sono azionisti Donadon attraverso la E-Farm con il 37,94%, Cgn Futuro (del friulano Giancarlo Broggian) con il 36,94% ed Education (di cui sono soci paritetici i primi due azionisti) con il 10,51%.

In una farm le uscite vengono prima dei raccolti e i cicli non seguono il calendario dell'esercizio, H-Farm lavora per cerchi di investimento che possono durare anche dieci anni e si chiudono quando al prodotto azienda non serve più il concime (la finanza), né acqua e bastone (affiancamento) per crescere dritto. È in questa logica che vanno lette le cessioni e le plusvalenze degli ultimi anni: non come mosse difensive, ma come la maturazione e la conseguente cessione dei prodotti su cui si è investito. Nel tempo il modello, accanto allo sviluppo di startup, ha sviluppato la consulenza per grandi gruppi e l'education. H-Farm non è più soltanto un incubatore: oggi opera come venture builder, creando iniziative dall'interno in modo strutturato e replicabile, mettendo a fattor comune capitale, competenze operative, infrastrutture e relazioni. Una differenza sostanziale rispetto al venture capital tradizionale, che investe su imprese già nate.

Questa chiave di lettura aiuta anche a rimettere in asse il bilancio chiuso al 31 agosto 2025. L'utile di 34,4 milioni di



Riccardo Donadon



Giancarlo Broggian



Uno degli edifici di H-Farm a Roncade, in provincia di Treviso

euro ribalta la perdita di 7,9 milioni dell'anno precedente ed è spiegato interamente dalla cessione delle tre scuole internazionali a Nord Anglia Education, con una plusvalenza consolidata di 43 milioni. L'operazione, annunciata a fine giugno e chiusa il 1° agosto, segna uno dei passaggi più rilevanti nella storia recente del gruppo quotato su Euronext Growth Milan dal 2015.

Non è un episodio isolato. Già nel 2022 il gruppo di Ca' Tron aveva valorizzato la business unit Consultancy cedendola a Jakala per circa 38 milioni di euro, tra cash immediato e reinvestimento nel capitale dell'acquirente. In quel caso, come oggi, la logica era monetizzare un'attività arrivata a maturità, ridurre l'assorbimen-

to di capitale e riequilibrare la struttura finanziaria, mantenendo al contempo una relazione industriale strategica.

Se si esclude l'effetto Nord Anglia, la fotografia operativa resta in chiaroscuro. Nel 2025 i ricavi gestionali si fermano a 40,7 milioni di euro e l'Ebitda è negativo per 7 milioni. Ma anche qui il dato va letto nel contesto di un perimetro che si è progressivamente ridimensionato nell'ambito del consolidato di H-Farm, con la cessione del prodotto legato alla consulenza sulla trasformazione digitale, ma che in realtà nel consolidato del territorio continua a crescere ma sotto il perimetro di Jakala. Tra il 2019 e il 2022 i ricavi avevano superato stabilmente i 60 milioni, sostenuti dalla crescita dell'edu-

cation e dall'avvio del Campus di Roncade. Dal 2023 in poi il profilo dimensionale consolidato si è contratto, fino a trovare una stabilizzazione nel 2025. La lieve ripresa dell'ultimo esercizio non è bastata a compensare una struttura di costi ancora pesante.

L'andamento dell'Ebitda racconta una continuità nelle perdite operative, con margini negativi che negli anni hanno oscillato tra il 7% e oltre il 17%. Nel 2025 il peggioramento del margine è legato soprattutto agli investimenti accademici e immobiliari previsti dal piano industriale 2023-2026. Costi che, ancora una volta, anticipano lo sviluppo: il perimetro education di H-Farm ha superato i 2.500 studenti, con una crescita costante negli ulti-

mi anni.

Le scuole internazionali cedute – Venezia, Vicenza e Rosà – avevano generato nel 2023/2024 ricavi per 21,8 milioni di euro, con un Ebitda solo lievemente negativo (-0,6 milioni), risultando il segmento più efficiente della divisione Education. La valutazione implicita, pari a circa 1,8-2 volte i ricavi, è in linea con le operazioni comparabili nel settore. Le iscrizioni hanno superato quota 1.200 studenti. A mostrare un'accelerazione più marcata è invece la formazione terziaria: College, master, alta formazione e programmi immersivi come le summer school. Proprio su quest'area l'operazione Nord Anglia ha liberato risorse: gli studenti del

Dalla cessione delle scuole internazionali una plusvalenza pari a 43 milioni

Andamento gestionale in chiaroscuro: il margine operativo resta negativo

College sono passati da circa 800 nel 2024/2025 a oltre 1.180 nel 2025/2026. Nel nuovo perimetro H-Farm mantiene le attività di formazione terziaria e professionale – H-Farm College e BigRock – che nel 2023/2024 hanno generato circa 10 milioni di ricavi, pur restando entrambe in perdita operativa.

Sul piano patrimoniale, invece, il rafforzamento è evidente. A fine agosto 2025 la posizione finanziaria netta è positiva per 18,3 milioni di euro, con liquidità pari a 20,8 milioni, grazie soprattutto al rimborso dei rapporti di cash pooling con le scuole cedute e ai versamenti in conto futuro aumento di capitale legati all'operazione.

Negli ultimi cinque anni il

gruppo ha fatto ampio ricorso al mercato per sostenere il proprio percorso di sviluppo. Tra il 2020 e il 2025 sono stati raccolti oltre 27,8 milioni di euro attraverso aumenti di capitale e strumenti finanziari partecipativi, destinati al Campus e all'attuazione del piano industriale. Anche questo rientra nella logica di capitale paziente richiesta da un progetto che concentra gli investimenti nella fase iniziale.

Il Campus di Roncade resta il perno fisico del progetto. Realizzato tramite il fondo immobiliare Ca' Tron – H-Campus, gestito da Finint Investments Sgr, è un'infrastruttura di rilievo nazionale per formazione e innovazione. Circa un terzo degli spazi oggi è occupato dalle attività education cedute a Nord Anglia. La sfida ora è riempire la struttura con iniziative coerenti con il posizionamento del gruppo. In questa direzione va l'espansione di H-Farm College e l'investimento in H-Farm Campus Marina a Portograndi, una nuova struttura residenziale che nel 2024-2025 ha accolto oltre 50 studenti, intercettando la domanda di percorsi educativi internazionali completi. Nel 2025 si sono aperti anche due nuovi cerchi di sviluppo nei settori Sport e MedTech-Care, ambiti in crescita che condividono la stessa grammatica industriale fatta di talento, tecnologia, performance, benessere e impatto. Resta infine il venture capital, una componente strutturale spesso difficile da leggere, a volte sottovalutata. In vent'anni H-Farm ha investito in oltre 140 iniziative per più di 28 milioni di euro, generando ritorni complessivi superiori ai 40 milioni. È socia di tre fondi – InReach Ventures, P101 e Italian Founders Fund – e casi come Depop, tra i rarissimi unicorni italiani con exit sopra il miliardo, fanno parte di un track record costruito nel tempo.

A fine 2025, con una capitalizzazione intorno ai 36 milioni di euro e un prezzo per azione di circa 0,18 euro, il mercato continua a esprimere una valutazione prudente: la liquidità è riconosciuta, la crescita potenziale molto meno. La distanza tra valore patrimoniale e performance operativa resta uno dei nodi centrali nella lettura del titolo. Il 2025 chiude un ciclo e ne apre un altro, secondo una logica che H-Farm applica fin dall'inizio. In una farm, quando si raccoglie, si sta già preparando il terreno per ciò che verrà dopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETAIL

Ovs, per l'acquisto di Kasanova slittano i termini dell'offerta

Nicola Brillo / MESTRE

Slitta al 4 febbraio il termine per la validità dell'offerta vincolante di Ovs per l'acquisto del 100% di Kasanova. La società veneziana ha diffuso ieri una nota nella quale sottolinea che «la procedura istruttoria e deliberativa del ceto bancario, una delle principali condizioni sospensive dell'operazione, sta richiedendo tempistiche più lun-

ghe rispetto a quanto previsto».

Il gruppo guidato da Stefano Beraldo aveva comunicato lo scorso 9 novembre di aver presentato un'offerta vincolante per acquisire lo storico marchio italiano fondato nel 1968 ad Arcore e specializzato in prodotti per la casa. L'offerta vincolante messa sul tavolo da Ovs prevede la sottoscrizione di un aumento di capitale fino a 15 milioni.

Kasanova ha una rete di circa 700 punti vendita, di cui circa 220 a gestione diretta, 280 in franchising e 200 corner all'interno di negozi specializzati in bricolage, nei principali centri commerciali o in zone centrali delle più importanti città italiane. «Il razionale dell'operazione risiede nel rafforzarsi nel settore dell'homeware, caratterizzato da una elevata frammentazione e grande resilienza,

assumendo anche in questo mercato una posizione di leadership a livello nazionale – sono le motivazioni di Ovs all'acquisto». Croff del gruppo Ovs potrà avvantaggiarsi del forte know-how di Kasanova nel segmento del living, e Kasanova, a sua volta, trarrà beneficio dalla maggior competenza di Croff nel segmento tessile. La rilevanza quantitativa e la buona qualità dei punti vendita Kasanova potranno essere ulteriormente valorizzate individuando all'interno dell'intera rete del gruppo Ovs le migliori soluzioni di insegna, e l'azienda potrà beneficiare anche dell'allargamento degli attuali corner di prodotti per la casa già esistenti all'interno dei circa 150 negozi

Upim full format».

Kasanova soffre da tempo di una scarsa redditività, soprattutto per effetto di eccessivi costi di struttura. Nell'ottobre 2024 ha richiesto l'accesso alla procedura di composizione negoziata della crisi, per poi avviare un impor-

Si va al 4 febbraio: sul debito con le banche tempi più lunghi del previsto

tante piano di turnaround con chiusure dei negozi meno redditizi e più in generale di riduzione costi ed inefficienze. Per il 2025 sono previste vendite poco inferiori ai

300 milioni, con un margine operativo lordo leggermente positivo. Se l'operazione andrà in porto si affiderà alla «cura Beraldo» per il rilancio, come già in passato hanno fatto le altre insegne del gruppo Ovs. L'operazione prevede, a seguito dell'azzeramento del capitale sociale per perdite, che Ovs otterrà il 100% di Kasanova tramite un aumento di capitale riservato di 15 milioni, tale da determinare un significativo miglioramento della struttura finanziaria, grazie anche a rinunce – condizionate all'ingresso di Ovs stessa – da parte di creditori per circa 40 milioni. Obiettivo: iniziare l'anno con una posizione finanziaria in sostanziale pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convocata il 4 febbraio l'assemblea sulle modifiche statutarie. Delfin: no comment su una possibile cessione della quota

Mps apre il cantiere per il nuovo board ecco come a cascata governerà la finanza

LO SCENARIO

GIORGIA PACINO

La prima partita decisiva per la governance di Mps – e, a cascata, sulla catena di controllo di Mediobanca e Generali – si terrà il prossimo 4 febbraio. Senza attendere il via libera formale della Bce alle modifiche statutarie, decise in un cda tenutosi la Vigilia di Natale, ieri il presidente del consiglio di amministrazione di Monte dei Paschi di Siena, Nicola Maione, ha convocato l'assemblea straordinaria della banca per il primo mercoledì di febbraio, in unica convocazione. L'assise è chiamata ad approvare una serie di modifiche allo statuto propedeutiche al rinnovo del board, previsto in primavera. In ballo c'è la conferma del ticket Maione-Lovaglio che, se resterà in carica, guiderà anche la fase di integrazione nell'orbita senese di Mediobanca, che a Trieste è primo socio con il 13,2%.

Il primo punto all'ordine del giorno del 4 febbraio è la cosiddetta lista del cda, ovve-

Le novità votate la Vigilia di Natale prevedono la facoltà degli uscenti di presentare propri candidati

In ballo c'è la conferma del ticket Maione-Lovaglio anche per la fase di integrazione con Mediobanca

ro la facoltà del consiglio di amministrazione uscente di presentare una propria lista di candidati per il nuovo organo. Passaggio cruciale per il rinnovo del consiglio in scadenza, visto che i due maggiori soci privati, Delfin (17,5%) e Caltagirone (10,2%), non possono presentare una lista di maggioranza e anche soci



Piazza Salimbeni, storica sede della banca senese

minori ma rilevanti, come il Mef (4,8%) e Banco Bpm (3,7%), non paiono intenzionati a proporre candidati. Proprio la cassaforte degli eredi Del Vecchio ieri ha scelto di non commentare le indiscrezioni di stampa, pubblicate a cavallo di Capodanno dal quotidiano *Il Giornale*, secondo cui la holding di famiglia po-

trebbe cedere la propria quota in Mps, con Unicredit che starebbe guardando alla partecipazione. Un "no comment" che lascia aperto ogni scenario, ma che al momento non incrina l'asse tra i due soci forti e i vertici senesi prossimi al rinnovo.

Mps ha recepito le osservazioni di Francoforte, eliminan-

do il principio di residualità, in base al quale la lista del cda uscente sarebbe decaduta automaticamente se un socio rilevante avesse presentato una propria lista di maggioranza. Regola che, a parere della Bce, avrebbe permesso un'eccessiva capacità di influenza ai grandi azionisti.

Dopo le modifiche richie-

ste, il via libera della Banca Centrale alla nuova bozza di statuto già inviata a Francoforte appare ora più che probabile ed è atteso formalmente nei prossimi giorni. Ecco perché Siena ha deciso di non aspettare l'ufficialità e accelerare, convocando già l'assemblea straordinaria. A dettare i tempi è l'avvicinarsi dell'appuntamento di metà aprile per il rinnovo del board: lo statuto va votato entro i primi di febbraio per dar tempo al comitato nomine di preparare la lista del cda, che va depositata 40 giorni prima dell'assise, quindi la prima settimana di marzo.

Sul tavolo dell'assemblea del 4 febbraio non c'è solo la lista degli uscenti. Si voterà anche sulla modifica alla disciplina dei mandati degli amministratori, che abroga il limite massimo di tre, di cui beneficerebbe anche il presidente Maione. Lo statuto sarà aggiornato per consentire al consiglio di nominare il presidente e uno o due vicepresidenti, nel caso in cui l'assemblea non provveda direttamente. Si interviene anche sulla remunerazione dell'ad, con la possibilità di aumentare il rapporto tra componente variabile e fissa oltre il limite attuale di uno a uno, e su una maggiore flessibilità nella distribuzione dei dividendi. Tutte modifiche che saranno sottoposte al voto dei soci e che restano subordinate all'approvazione della Bce. In Borsa ieri Mps ha chiuso in rialzo del 2,4%, a 9,35 euro, aggiornando i massimi da luglio 2022. —



HOWTANRE

18.11.2025_25.01.2026

PALAZZO DE NORDIS_GALLERIA DE MARTIIS
CIVIDALE DEL FRIULI

HOLYPOP

info e biglietti:
www.palazzodenordis.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ER PAC
FVG

Ente Regionale
Patrimonio Culturale
Friuli Venezia Giulia



Città di
Cividale del Friuli



Palazzo
de Nordis

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
AZA	2.314	0,17	2.298	2.324	-0,00	72.49.54
Abb Ltd	61	-4,21	60.74	63	0,00	-
Abbott Lab	105,7	-0,62	107,02	107,04	0,00	-
Abercrombie & Fitch Co-CIA	104,9	-3,80	105,74	107,08	0,00	-
Abitare Inc	2,8	-1,23	2,785	2,885	0,00	74.52
Accenture Plc	224,6	-2,41	222,55	222,55	0,00	-
Acea	22,12	0,09	21,86	22,24	-0,00	4.710.78
Acerinox	12,09	-1,47	12,8	12,8	0,00	-
Acinque	2,24	-0,88	2,22	2,26	-0,00	442.05
Acc Research Inc-Class A	37,1	4,60	32,24	35,26	0,00	-
Accs Actividades ConsY Servi	85,8	0,29	86,05	86,05	-0,00	-
Adecco N	25	-	24,8	24,8	0,00	-
B						
B&C Speakers	15,3	0,66	15,25	15,45	-0,00	168,30
B. Cuccinelli	97,16	-1,28	96,28	98,2	0,00	6.606,88
B. Desio	9,38	-0,74	9,31	9,54	-0,00	1.260,33
B. Generali	57,6	0,70	57,1	58,2	0,00	6.730,65
B. Ifis	25,62	0,95	25,3	25,76	-0,00	1.576,67
B. Profile	0,1705	2,71	0,1695	0,1735	0,00	115,60
B.Co Santander	10,232	0,79	10,076	10,248	0,00	165.105,12
B.F.	4,21	-0,24	4,13	4,25	-0,00	1.102,53
B.P. Sondrio	16,99	2,04	16,59	17,06	0,00	7.703,02
Banca Mediolanum	19,68	1,08	19,44	19,74	0,00	14.669,48
Banca Sistema	1,71	142	1,68	1,78	0,00	137,52
Banco BPM	13,195	1,34	12,97	13,225	0,00	19.992,83
Banco De Sabadell	3,435	1,63	3,381	3,399	0,00	-
Bank Of America	47,32	0,70	47,025	47,355	0,00	-
Basf	44,77	1,77	44,27	44,67	0,00	-
BasicNet	7,38	-1,34	7,37	7,62	0,00	398,52
Bastogi	0,812	-0,25	0,792	0,812	-0,00	90,37
Baxter International	16,634	-	16,58	16,58	0,00	-
Bayer	37,7	2,72	36,875	38	-0,00	-
Btva	20,35	1,24	20,06	20,37	0,00	65.035,59
Beewize	0,354	14,19	0,34	0,39	0,00	3,96
Berkshire Hathaway	424	-0,98	423,4	442,8	0,00	-
Best Buy Co	58,04	-	58,24	58,24	0,00	-
Bestbe Holding	-	-	-	-	-	-
Beyond Meat	0,7474	0,08	0,705	0,76	-0,00	-
BFF Bank	9,475	-0,26	9,43	9,52	0,00	1.787,62
Bristol-Myers Squibb	45,76	-0,44	45,27	45,75	0,00	-
Broadcom	298,3	-0,32	297,75	307,3	-0,00	-
Brown-Forman	22,43	-	22,2	22,2	0,00	-
Buzzi	51,5	-0,96	51,3	52,3	-0,00	9.920,25
C						
C3Ai Inc	11,698	-	12,098	12,098	0,00	-
Cadence Design	263,1	-2,75	262,7	262,7	0,00	-
Cairo Comm.	2,77	-1,60	2,77	2,8	-0,00	372,33
CaixaBank	10,595	-	10,36	10,66	0,00	-
Caleffi	0,91	-	0,91	0,954	-0,00	14,22
Cal-Maine Foods Inc	67,4	-1,14	68,4	68,54	0,00	-
Callagrone	9,24	-0,65	9,16	9,4	0,00	1.109,91
Callagrone Ed.	1,77	2,31	1,75	1,77	0,00	221,25
Campari	5,51	-0,51	5,456	5,55	0,00	6.784,29
Carel Industries	23,95	-2,44	23,9	25,45	-0,00	2.694,36
Cargotec Dj	45,08	-	45,96	45,96	-0,00	-
Carl Zeiss Meditec	39,4	1,08	39,48	39,9	0,00	-
Carlyle Group Inc/The	48,265	-	52,31	52,31	0,00	-
Caterpillar	505	2,43	492	503	0,00	-
Cecomony	4,44	-	4,405	4,405	0,00	-
Celiner Telecom	27,13	-0,51	27,51	27,51	0,00	-
Cellulairline	2,62	1,55	2,57	2,62	-0,00	57,29
Cembre	67,6	-0,88	67,5	68,7	-0,00	1.149,20
Cementir Hldg.	18,88	0,53	18,82	19,08	0,00	3.004,19
Centene	35,675	1,16	34,235	35,25	-0,00	-
Centrale Latte Italia	4,9	1,66	4,78	4,9	0,00	68,60
Charter Communications - Class182,3	-	-	178,52	178,52	0,00	-
Cheniere Energy Inc	168,9	-	166,55	166,55	0,00	-
Chevron	131,36	1,73	129,44	131,36	0,00	-
Chubb Ltd	264	-149	268	268	0,00	-
Ciena	207,5	2,32	204,9	208	0,00	-
Cipher Mining Inc	13,8	6,98	12,75	13,2	0,00	-
Cir	0,72	2,42	0,703	0,725	-0,00	659,56
Cisco Systems	64,8	-1,68	64,8	65,94	-0,00	-
Citigroup	100,38	0,89	99,88	100,58	-0,00	-
Class	0,145	3,57	0,136	0,1475	-0,01	46,80
Cleantspark Inc	9,714	5,54	8,738	9,676	0,00	-
Cnh Industrial	7,99	0,50	7,82	8,03	0,00	10.817,74
Coeur Mining	14,675	-6,17	15,16	16,55	-0,00	-
Coimbase Global	200,05	0,27	192,84	200	-0,00	-
Comcast	25,485	-0,29	25,295	25,635	-0,00	-
Comer Industries	46,4	2,20	45,5	46,7	-0,00	1.330,66
Commerzbank	36,48	0,47	36,76	36,57	0,00	-
Conagra Brands	14,678	-	14,63	14,63	0,00	-
Constellation Brands	19,75	1,01	19,15	123,4	0,00	-
Constellation En	34,35	3,47	304,5	371,4	0,00	-
Continental	68,82	-4,20	67,68	68,8	-0,00	-
Corcept Therapeutics Inc	31,61	-	29,95	32,66	0,00	-
Coreweave Inc-CIA	68,4	6,21	62,8	65	0,00	-
Corning	76,25	0,71	75,4	75,4	0,00	-
Corteva Inc	57,44	-	57,5	57,5	0,00	-
Costco Wholesale	730,3	-0,53	662,8	738,2	0,00	-
Credem	15,36	0,52	15,14	15,42	-0,00	5.242,68
Credit Agricole	17,59	0,23	17,505	17,83	-0,00	-
Crocs Inc	73,73	-	73,63	73,63	0,00	-
CrowdStrike Hold	387,3	-	386	419,35	-0,00	-
Csp Int.	0,318	1,92	0,308	0,318	0,00	12,70
Curevac	3,884	3,19	3,772	3,884	0,00	-
Cvs Health	67,95	0,04	67,4	67,4	0,00	-
CyGate	7,92	-2,82	7,92	8,33	0,00	186,69
D						
Daimler Truck Hd	36,96	-	37,16	37,44	0,00	-
Daimlerchrysler	61,99	2,67	60,19	62,02	-0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
D'Amico	4.862	-2,05	4.856	5.055	-0,00	603,41
Danieli	51,6	1,98	50,6	51,6	-0,00	2.109,38
Danieli r nc	36,8	-	36,44	37,06	-0,00	1.487,64
Datadog Inc	114,08	-	116,42	116,42	-0,00	-
Datalogic	4,65	0,65	4,595	4,7	-0,00	271,78
De Longhi	36,4	-0,27	36,14	36,82	-0,00	5.507,13
Deckers Outdoor	90,14	-	83,96	89,98	-0,00	-
Deere & Co	397,25	-	393,95	397,25	0,00	-
Delta Air Lines	59,36	-	59,34	59,34	0,00	-
Deutsche Bank	33,535	1,07	32,865	33,625	0,00	-
Deutsche Lufthansa	8,582	3,70	8,376	8,582	0,00	-
Deutsche Post	46,98	-0,28	46,53	47	0,00	-
Deutsche Telekom	27,72	-1,88	27,46	28,2	-0,00	-
Exelance	4,08	-3,32	3,98	4,34	0,00	109,86
Diasorin	68,4	-0,32	68,1	69,1	0,00	3.926,86
Dick's Sporting Goods Inc	171	-	170,28	170,28	0,00	-
Digital Bros	13,12	-0,61	13,06	13,34	0,00	187,16
Digital Value	28,65	0,35	28,5	28,65	0,00	291,70
Domino's Pizza	359,65	-	355	357,6	0,00	-
doValue	2,984	-0,53	2,984	3,116	-0,00	567,38
Dr Horton Inc	124,08	-	124,26	124,26	0,00	-
Duke Energy Corp	100,04	-	99,61	104,92	0,00	-
Durr	22,75	-	21,95	22,45	0,00	-
D-Wave Quantum Inc	23,17	-0,34	21,82	23,9	-0,00	-
E						
E.Don	16,445	-	16,265	16,74	0,00	-
E.P.H.	0,098	-10,91	0,095	0,1165	0,00	0,89
Eaton Corp Plc	278,4	-	276,5	279,5	0,00	-
Ebay	74,7	1,04	73,71	74,91	-0,00	-
Ecolab	223,3	-	230	230	0,00	-
Edison Intern	51,64	0,74	48,59	53,68	0,00	-
Edison r nc	2,38	-145	2,25	2,385	-0,00	260,75
ELen	13,96	0,29	13,81	14,06	-0,00	112,03
El Lilly & Company	907,8	-0,90	899,1	920,9	0,00	-
Elica	1,705	2,40	1,655	1,745	-0,00	107,97
Exxon Mobil	103,34	0,62	102,36	103,02	-0,00	-
F						
Fabrinet	406,2	-	392,7	392,7	-0,00	-
Facebook	551,7	-2,75	547,8	567,9	0,00	-
Fair Isaac Corp	1392	-	1369	1369	0,00	-
Faurecia	13,55	-1,09	13,55	14,05	0,00	-
Ferrari	316,3	-0,75	312,2	318,8	-0,00	61.338,00
Ferretti	3,05	-0,78	3,014	3,086	-0,00	1.032,37
Fidia	0,1136	-5,88	0,113	0,1344	0,00	3,44
Fiera Milano	7,77	-0,77	7,69	7,9	0,00	558,80
Fila	9,7	-0,61	9,68	9,8	-0,00	416,87
Fincantieri	17,66	5,75	16,83	17,7	-0,00	5.731,95
Fine Foods & Ph.Ntm	9,5	-0,84	9,48	9,62	-0,00	209,57
FinecoBank	22,48	1,31	22,11	22,52	-0,00	13.721,60
First Solar	233,75	3,29	226,75	226,75	0,00	-
Fiserv	56,44	-1,79	55,6	57,85	0,00	-
FNM	0,479	1,70	0,474	0,48	-0,00	208,32
Ford Motor	11,312	0,30	11,25	11,258	0,00	-
Fortinet Inc	66,38	-3,32	65,99	68,77	0,00	-
Freeport-Mcmoran	43,59	-1,02	44	44,475	0,00	-
Fresenius Medical Ca	39,98	-	39,85	39,97	0,00	-
FuelCell Energy	6,795	-2,62	6,436	6,747	-0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,64	0,63	0,62	0,64	-0,00	38,61
Galderma Group N	183	-	183	183	0,00	-
Gamesstop Corp	174,92	-0,29	172,2	175,32	0,00	-
Garmin Ltd	171	-2,29	176	176	0,00	-
Garofalo Health Care	5,54	-0,89	5,54	5,62	-0,00	499,71
H						
Halliburton	24,755	2,17	24,485	24,485	0,00	-
Hecla Mining	15,52	-7,32	15,93	17,03	-0,00	-
Heidelberg Cement	22,21	0,95	22,0	22,4	0,00	-
Hellomfresh	5,99	-	5,9	5,9	0,00	-
Henkel	65,25	-	65,5	65,5	0,00	-
Hensoldt	75,65	-	74,35	76,55	0,00	-
Hera	4,03	0,25	3,986	4,034	-0,00	6.002,84
Hershey Co/The	166,4	-	156	162,82	0,00	-
Hochtieff	33,7	-	33,96	33,96	0,00	-
Holcim Ag	82	-	83,5	83,5	20,24	-
Home Depot	295,5	0,61	294,8	294,8	0,00	-
Honeywell International	166,52	-	166,64	174,52	0,00	-
Hormel Foods Corp	20,01	-1,96	19,99	19,99	0,00	-
Howmet Aerospace	176,7	-0,11	174,65	176,6	0,00	-
Hp	19,158	-0,99	18,9	19,41	-0,00	-
Hugo Boss	36,23	-7,60	35,92	36,2	0,00	-
I						
Iberdrola	18,655	0,97	18,41	18,705	0,00	-
Ibm	248,95	-3,92	249,3	254,65	0,00	-
Ibexx Lab	569	-	576,8	576,8	-0,00	-
Igd - Sliq	3,43	-1,15	3,42	3,45	0,00	378,47
Illumina	113,6	0,32	112,12	112,12	0,00	-
Immsi	0,564	2,55	0,54	0,567	-0,00	192,06
Incyte	85,86	-	84,42	84,42	0,00	-
Indel B	19,35	-	19,35	19,4	-0,00	113,04
Inditex	56,24	-	56,28	56,28	0,00	-
Indra Sistemas	51,85	7,29	50,55	50,55	-0,00	-
Industrie De Nora	7,315	0,34	7,25	7,34	-0,00	374,56
Infinion Technologie	38,33	4,63	37,55	38,805	0,00	-
Ing Group	24,425	1,54	24,095	24,485	0,00	-
Innodata Inc	45,02	-	44,4	44,44	0,00	-
Insight Enterprises Inc	71,42	-	70,7	75,78	0,00	-
Intertec	33,745	4,41	31,855	33,97	-0,00	-
Intercom	10,94	-1,08	10,8	11,1	-0,00	1.053,06
International Consolidated Air	4,826	1,47	4,768	4,823	0,00	-
Interpump	46,48	-1,28	45,74	46,9	-0,00	5.028,05
Intesa Sanpaolo	5,956	0,59	5,881	5,956	0,00	103.714,15
Intuit	53,6	-6,42	54,74	565	0,00	-
Intuitive Surgical	476,1	-2,17	476	498,5	0,00	-

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.36
La Luna Sorge alle 16.22
e tramonta alle 9.00
Il Santo Santissimo Nome di Gesù
Il Proverbio
Duc' vuèlin d'la lôr.Porte in legno
su misuraFarla di Majano (UD)
☎ 0432.959055
www.fapla-porte.com

Parcheggi e traffico

Come cambia la sosta

Rincari, meno abbonati e ticket anche a pranzo

Bozza di riforma esaminata dalla maggioranza in Comune: manca l'accordo
Decremento degli stalli gratuiti e revisione delle aree riservate ai residenti

Mattia Pertoldi

Nei corridoi della politica udinese si racconta che quando l'ipotesi di rimodulazione della sosta, e delle relative tariffe, è arrivata in Cda di Ssm, e poi sui tavoli della maggioranza, più di qualcuno sia sobbalzato sulla sedia. Sì, perché il documento prodotto dalla società cui il Comune ha affidato la definizione del nuovo Pums e Pgtu – intitolato “Focus sistema della sosta: analisi dello stato di fatto e linee d'azione” – contiene suggerimenti talmente rivoluzionari e duri che, se applicati tali e quali, rischiano di scatenare un autentico putiferio in città, sia oggi sia in vista delle Comunal. Non soltanto, però, perché il messaggio fatto recapitare da Pd (o almeno buona parte di esso) e centristi ad Alberto Felice De Toni è stato talmente diretto – «così la maggioranza rischia seriamente di saltare» –, che pare come perfino il sindaco si sia convinto a portare Ivano Marchiol a staccare il piede dall'acceleratore. La vulgata, infatti, dice che l'assessore vorrebbe applicare il nuovo schema già a partire dalla primavera, oppure al massimo con l'entrata in vigore delle telecamere per controllare gli accessi alla Zona a traffico limitato, ma che abbia dovuto desistere. Almeno per il momento.

LO STATO DELL'ARTE

Un'esagerazione? Mica tanto a leggere quanto contenuto nelle 18 pagine di documento. Nella prima sezione, entrando nel dettaglio, si parla di «un'evidente scollamento tra la tariffazione di Udine e le medie riferite alle città del Nord Est» sottolineando come l'inflazione in Italia, dal 2002 al 2005, abbia fatto segnare un +54% dei costi ed evidenziando la presenza «di abbonamenti (prevalenti nei parcheggi in struttura) e tariffe forfettarie che riducono ulteriormente le medie e incentivano oltremodo l'uso dell'auto». In più, secondo l'autore «abbonamenti sulle 12 ore, sei giorni alla settimana a 20-40 euro al mese per un posto auto garantito nei

parcheggi del centro costituiscono un unicum». Lo schema, proseguendo, analizza i coefficienti medi di occupazione dei parcheggi a raso definiti «elevatissimi sia la mattina che al pomeriggio» e poi nelle strutture di destinazione – «con il picco alle 11 e all'80% nel pomeriggio» – e in quelle di attestamento, cioè al Caccia e al Moretti, dove, grazie al forfait destinato a lavoratori e pendolari, la «saturazione è pressoché totale dalle 9 alle 17». Complessivamente, lo studio parla di

Le linee d'azione sono state disegnate dalla società incaricata di definire il nuovo Pums

«un sistema di sosta utilizzato in modo intensivo».

LE CRITICITÀ

Nelle pieghe del documento, andando oltre, si presentano quelle che vengono eviden-

Nel confronto con le città del Nord Est si evidenzia come Udine sia la più economica

ziate come forti criticità. La principale è che «il prezzo della sosta non riflette più il valore dello spazio pubblico e il costo della vita» anche in virtù di «tariffe basse e disomogenee» che «spingono la domanda verso livelli elevati». La conseguenza è che «la sosta breve non è favorita» e si genera «scarso turnover». In più, le due aree di sosta «periferica» collegate con linee del Tpl – cioè gli spazi attorno al terminal studenti – «non sono utilizzate», le zone «di sosta dei residenti» sono «sovrapposte e/o con confini poco comprensibili» ed esiste un numero crescente «di veicoli esentati dal pagamento (elettrici-ibridi)». Qui, però, Marchiol è già intervenuto eliminando la gratuità del parcheggio per tutte le ibride a partire dal 1° gennaio e limitandolo, da alcuni giorni, al-

le sole automobili totalmente elettriche.

INTERVENTI MASSICCI

È a questo punto che il documento suggerisce un pacchetto di strategie particolarmente incisivo e drastico contenuto in un eloquente capitolo “Azioni specifiche da applicare”. Basta citarne un paio, d'altronde, per capire il potenziale impatto – devastante, in primis da un punto di vista politico – che produrrebbe la loro applicazione tout court. Parliamo, nel dettaglio, di un «incremento sensibile delle tariffe di sosta», un «ampliamento della perimetrazione della zona a sosta tariffaria» – cioè l'eliminazione di ulteriori stalli gratuiti – e della «riduzione delle opportunità di usufruire di tariffe forfettarie». Se a questo ci aggiungiamo la proposta di tagliare «le categorie esentate dal pagamento della sosta» e la progressiva «riduzione degli spazi» stessi di parcheggio, nonché la «rimozione della gratuità nelle ore centrali della giornata», il quadro è completo.

STRATEGIE OPPOSTE

Se qualcuno, poi, dovesse chiedersi il perché di un'impostazione così dura, la risposta risiede nella stessa candidatura di Marchiol a sindaco nel 2023. L'area politica che gli ruota attorno (con qualche sostenitore pure nella civica di De Toni), infatti, non ha, a differenza dell'epoca di Furio Honsell, l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei parcheggi in struttura oppure, come sostiene Alessandro Venzani, realizzarne di nuovi attorno al ring. Tutt'altro. In fondo, è scritto nello stesso focus. «L'eventuale incremento della capacità di sosta non sarebbe in grado, se non limitatamente, di risolvere il problema», si sostiene. Invece «occorre disincentivare l'arrivo delle auto nell'area centrale». Anche perché, è la teoria, nel medio-lungo periodo «il Pums metterà in campo gli strumenti di incentivo della mobilità alternativa (Tpl, bici, piedi) e disincentivo all'uso dell'auto». —

I PUNTI CRITICI



Scollamento rispetto ai centri principali

Nella bozza di piano della sosta si evidenzia come Udine, rispetto alle tariffe applicate a Nord Est, evidenzia un «evidente scollamento».



Struttura obsoleta e fuori dal tempo

Tra le criticità evidenziate si sostiene che «il prezzo della sosta non riflette più il valore dello spazio pubblico e il costo della vita» e che «la domanda di sosta di lunga durata sottrae spazi alla rotazione».



Occupazione elevata in tutta la giornata

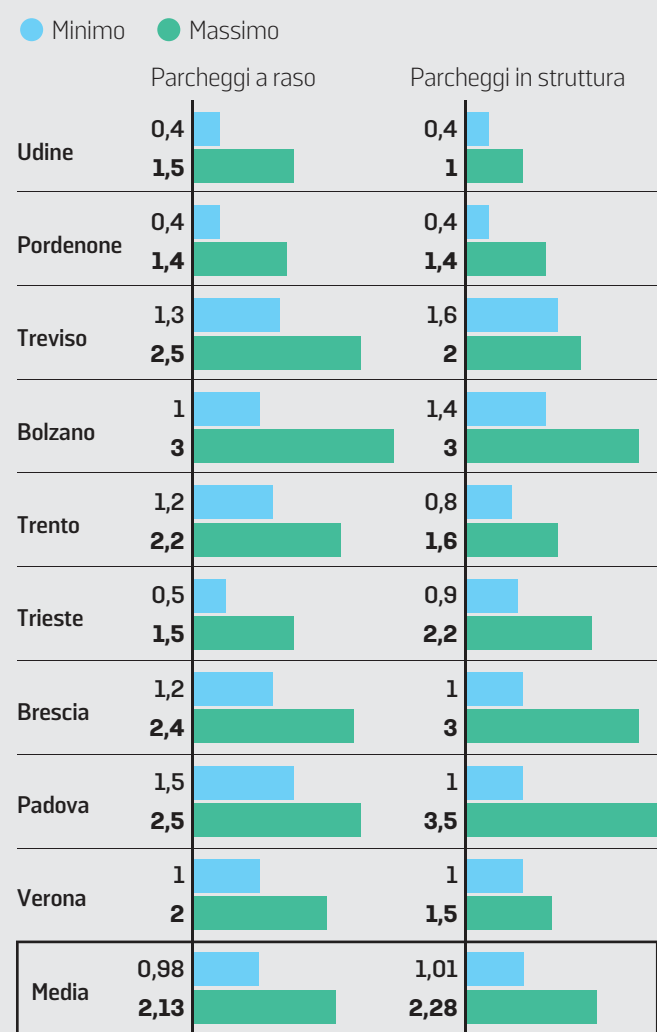
I «coefficienti medi di occupazione», si legge ancora nella bozza «sono elevatissimi sia la mattina che al pomeriggio», mentre «non si rilevano criticità» per quanto riguarda la sosta notturna dalle 2 alle 5.



Il parcheggio Moretti è quasi sempre pieno

LE TARIFFE DELLA SOSTA A NORD EST

Confronto nelle zone centrali – euro all'ora



Fonte: Focus sistema della sosta: analisi dello stato di fatto e linee d'azione – 5 dicembre 2025

Bearzi

0432 493911
 PRENOTA LA TUA VISITA

SCUOLA APERTA

Scuola Primaria • Scuola secondaria di 1° grado • Istituto Tecnico • Centro di Formazione Professionale

OPEN DAY!

SAB 10 GENNAIO
 dalle 14.00 alle 18.00

Bearzi
 via don Bosco, 2
 Udine (UD)

POSIZIONI
IN CAMPO

Marchiol a favore

Tra i sostenitori della bozza tecnica stilata dai tecnici incaricati di redigere il Pums, c'è l'assessore alla Mobilità e Lavori pubblici Ivano Marchiol.



Venanzi contrario

Decisamente contrario al progetto, soprattutto se non inserito in un quadro complessivo, c'è invece il vicesindaco del Pd, Alessandro Venanzi.



Il sindaco tratta

Lo scenario complessivo ha portato il sindaco Alberto Felice De Toni a prendere tempo e a voler approfondire bene il tema senza nessuna fretta.



Parcheggi e traffico



Al teatro si applica la tariffa forfettaria



Il multipiano di piazza Primo Maggio

IL SISTEMA DELLA SOSTA IN CENTRO CITTÀ

PARCHEGGI A RASO

4.521	1.511	6.032
Posti auto a pagamento	Posti auto gratuiti (solo interno Ring)	Totale posti auto

Zone a forfait giornaliero

Via Uccellis (1,5 euro) e zona teatro (2 euro)

Abbonamenti residenti

Otto zone: da 18 a 27,8 euro al mese

PARCHEGGI IN STRUTTURA

Multipiano di destinazione

Andreuzzi, Magrini, Tribunale, Venerio e I Maggio

Multipiano di attestamento

Caccia e Moretti

Solo abbonati

Bertaldia

Capienza complessiva

2.462 posti

Abbonamenti 12 ore

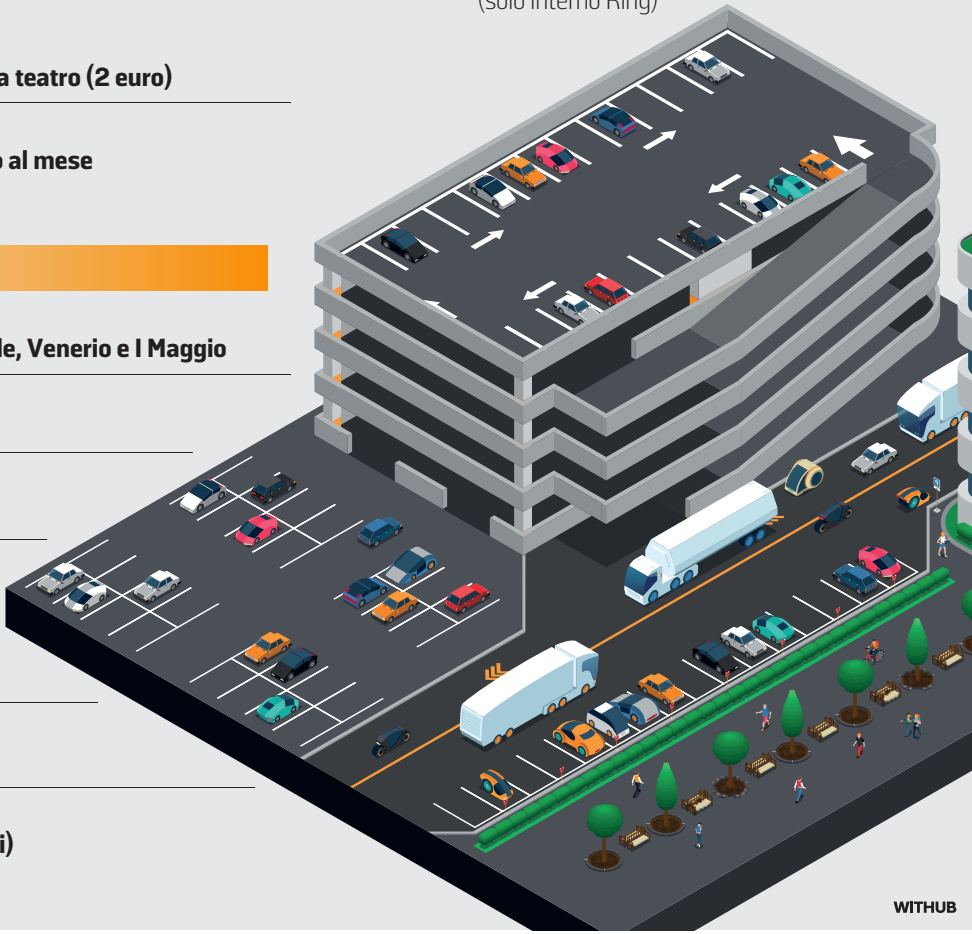
Da 16 a 90 euro

Abbonamenti 24 ore

Da 38 a 120 euro

Forfait giornaliero

2 euro (solo Caccia e Moretti)



WITHUB

La discussione nel corso del direttivo dem
Un piano troppo duro
Il Pd si schiera per il no

LO SCENARIO

Il piano, così come è stato concepito dai tecnici – e che piace a Ivano Marchiol –, non può essere approvato. Va discusso, modificato e, soprattutto, inserito in un disegno complessivo che riguardi non soltanto il sistema della sosta in città, ma l'intera rimodulazione del centro storico, almeno come immaginato dal centrosinistra.



Il segretario dem Rudi Buset

È la linea, questa, emersa alla fine dell'ultima direzione cittadina del Pd nel corso della quale è stata sottolineata l'impossibilità, appunto, di appoggiare un piano così impattante. Ora, se è vero, infatti, che un po' tutti nella maggioranza sono fondamentalmente d'accordo sulla necessità di adeguare le tariffe – specialmente a quelle ormai fuori dal tempo come al Teatrone oppure al parcheggio di piazza I Maggio –, è la visione di fondo a divergere. L'obiettivo dei dem, cioè, non è quello di eliminare le auto dalla città – strada di fatto impercorribile considerata la struttura di Udine e un Tpl che non garantisce valide alternative di trasporto specialmente dalla periferia e in orario notturno –, ma di tenerle all'esterno del ring.

Anche costruendo nuovi parcheggi come, non a caso, nell'area del Moretti. C'è, poi, una ragione politica. Dopo due anni e mezzo di coesistenza con il gruppo di Spazio Udine, in cui il Pd ha dovuto, assieme ai centristi, accettare più di qualche compromesso e ingoiare diversi bocconi amari, questa volta la sensazione è che Marchiol, per i dem, abbia alzato troppo l'asticella. Anche perché, è il ragionamento, se è stato determinante al secondo turno, lui al ballottaggio non c'era arrivato. Anzi, se governa è perché si è alleato con una coalizione che ha preso oltre il quadruplo dei suoi voti. E in politica i numeri pesano. Sempre. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELINI (IDENTITÀ CIVICA) E MANZAN (LISTA FONTANINI)

L'attacco a De Toni
«Soltanto aumenti
senza una visione»



Loris Michelini



Giulia Manzan

«Che abbia sempre pensato a Udine come un trampolino di lancio per Roma o Trieste non è certo un mistero»

Fa ancora discutere l'intervista di recente rilasciata al nostro giornale dal sindaco Alberto Felice De Toni. Dalle sue parole, così, la polemica prende nuova linfa attraverso gli interventi dei consiglieri comunali esponenti della minoranza. «Che il sindaco abbia sempre pensato di usare il Comune di Udine come trampolino di lancio per Roma o Trieste – spiega Loris Michelini, capogruppo di Identità Civica – non è un mistero: lo ha sempre detto. Spiace solo che fino ad oggi non abbia usato il suo ruolo a sufficienza per chiudere e completare i tanti progetti progettati/ideati e finanziati per buona parte dalla nostra precedente amministrazione».

Vengono quindi portati alcuni esempi: «Gli attraversamenti pedonali rialzati e illuminati in molte parti della città e alcuni incroci pericolosi, i gruppi di marciapiedi con donazione/esproprio in attesa del via, la palestra di roccia e la nuova sede degli uffici comunali con passaggio tra piazza XX Settembre e largo Ospedale Vecchio». E ancora: «Spieghi gli aumenti delle tariffe per la sosta, delle tasse, delle palestre, perché i conti non tornano con l'efficacia amministrativa. Identità Civica soffre e denuncia queste attese non giustificate perché vanno contro la politica del fare e della buona conduzione politica. Se non ci sarà una svolta – aggiunge perciò Michelini – nei prossimi mesi presenteremo la nuova azione politica per riprendere in mano le redini del Comune di Udine».

«Se fare il primo cittadino è visto come volontariato, che rinunci agli oltre 9 mila euro di indennità mensile»

Giulia Manzan, capogruppo della Lista Fontanini, esprime perplessità simili: «Per De Toni il ruolo da primo cittadino è volontariato. Siccome il volontariato è a titolo gratuito, l'happy sindac ha smentito se stesso pensando bene di continuare a percepire i 9 mila euro e rotti mensili come indennità per tutte le sue "fatiche": scrivere saggi da pubblicizzare fuori Udine, coltivare la ricerca di collocazioni nazionali e collezionare figuracce a discapito della nostra bella città. Gli esempi più eclatanti? Il caso Maignan, il caso multimetro, le conseguenze del corteo pro Palestina, solo per citarne alcuni».

Sul banco degli imputati, poi, tornano gli aumenti: «Questa maggioranza continua ad amministrare a colpi di aumento tasse e scarsa visione per la città senza dimenticare che in tema di opere pubbliche Udine è ferma al palo rispetto a Pordenone, Gorizia e Trieste. Apprendiamo anche – affonda dunque Manzan – che secondo De Toni il centrodestra udinese sarebbe incapace di vincere e di proporre una alternativa di governo. Supposizioni che rispettiamo al mittente, ricordando a De Toni che ha vinto al secondo turno solo grazie a un accordo elettorale con Marchiol, e lo invitiamo a concentrarsi sul suo attuale mandato in quanto ha davanti a lui, purtroppo, ancora due anni e mezzo. Un tempo ancora lunghissimo per combinare danni per la città o peggio ancora, per non combinare nulla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA

La Quiete ritocca in alto le tariffe Rette più care di 2 euro al giorno

Costi in crescita del 3% dopo il blocco dello scorso anno. Bertossi: «Rialzi contenuti al minimo»

Mattia Pertoldi

Gli ospiti della Quiete dal 1° gennaio sono chiamati a pagare di più la loro retta all'Asp. Da qualche giorno a questa parte, infatti, i costi hanno subito un incremento di 2 euro al giorno dopo il blocco delle tariffe per il 2025. «Un aumento inevitabile, ma contenuto al minimo indispensabile» ha commentato il presidente Alberto Bertossi. Curiosità politica: è stato dunque il Cda uscente a ritoccare le tariffe e non quello entrante, come preventivato dal sindaco Alberto Felice De Toni. Anche perché questo prevede la norma e cioè che il valore delle rette debba essere definito annualmente. Così, anche se Bertossi lascerà l'incarico a Stefano Gasparin all'approvazione del bilancio, in primavera, è toccato a lui, nominato ai tempi di Pietro Fontanini, vistare i valori che saranno applicati nel 2026.

CRESCITA DEI COSTI

Il conto economico della Quiete per i prossimi dodici mesi deve tenere conto di una serie di aumenti di costi per quasi 700 mila euro. Il 2026, innanzitutto, sarà il primo anno in cui si dispiegherà integralmente il rinnovo del contratto Uneba – correlato alla fornitura dei servizi sociosanitari e assistenziali affidati alla Fondazione Morpurgo Hofmann – per un valore di circa 200 mila euro sull'esercizio annuale. A fine ottobre, inoltre, è stato sottoscritto in via definitiva il contratto nazionale di lavoro per il comparto sanitario – dirigenziale e non – che produrrà un au-



L'ENTE E IL VERTICE DELLA QUIETE
SOPRA L'INGRESSO DELL'ASP UDINESE,
SOTTO IL SUO PRESIDENTE BERTOSSÌ

La decisione dettata dalle ulteriori spese attese nel 2026: dal rinnovo dei contratti al servizio di ristorazione

mento dei costi calcolato in circa 250 mila euro. In più il 2026 sarà anche l'anno in cui l'Asp dovrà aggiudicare l'appalto per il servizio di ristorazione con una crescita di spesa stimata in 2 euro al giorno per singolo pasto e un ulteriore esborso attorno ai 230 mila euro. Se a questo ci si aggiunge, infine, il valore dell'inflazione acquisita per il 2025 – cioè l'1,1% – bene si

capisce come siano stati gli stessi uffici a evidenziare la necessità di mettere mano alle tariffe bloccate da dodici mesi. «Era stato proposto un ritocco delle rette di 5 euro al giorno – commenta Bertossi –. Invece, grazie a una serie di operazioni di economie di scala, rivisitazione di alcuni aumenti e slittamento di attività programmate nel prossimo futuro, siamo riusciti a

contenere al minimo possibile i rincari cercando così di venire incontro alle esigenze delle persone e alle difficoltà delle famiglie. Da un punto di vista percentuale, i 2 euro rappresentano un aumento medio delle rette di circa il 3%».

IL VALORE DELLE RETTE

L'ultima volta che il Cda della Quiete aveva deliberato un ritocco all'insù delle tariffe è stato alla fine del dicembre 2023, con un incremento medio dell'8% (5 euro al giorno) a partire da gennaio 2024. Le rette così delineate a partire da giovedì, dunque, oscillano, al netto dei contributi regionali e statali per l'abbattimento dei costi, tra i 73,60 euro giornalieri per una stanza con due letti agli 80,70 euro per stanze con un letto singolo (i costi mensili, pertanto, spaziano dai 2 mila 280 euro ai 2 mila 501 euro al mese).

Soltanto alla residenza Lodi, inoltre, esiste la possibilità di avere stanze con almeno tre letti a 70,60 euro al giorno (pari a 2 mila 188 al mese). È previsto un abbassamento di 2,50 euro e di 1,50 euro in base alle fasce Isee. Fuori dalla convenzione con il sistema sanitario nazionale, invece, i costi salgono notevolmente, assestandosi sui 121,50 euro al giorno per una stanza con un letto, sui 105 per una con due letti e a 102 per una con tre. Attualmente alla Quiete sono ospitate 375 persone nella residenza protetta dedicata agli anziani non autosufficienti e 60 all'interno della Rsa. I potenziali utenti in lista d'attesa sono un centinaio.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Il via libera all'aumento delle rette per il 2026 rappresenterà, con ogni probabilità, l'ultimo atto di una certa importanza approvato dal Cda guidato da Bertossi. Il presidente e il resto del Consiglio, in realtà, avrebbero dovuto chiudere la loro avventura alla Quiete lo scorso 31 dicembre, ma la Regione ha invece recentemente stabilito che i vertici delle Asp debbano restare in carica fino all'approvazione dell'ultimo bilancio, cioè a primavera. A quel punto, il Comune di Udine nominerà un nuovo Consiglio che, come annunciato da De Toni, vedrà Gasparin tornare per la quarta volta – tra presidenza e semplice componente – all'Asp lasciando il ruolo di assessore comunale a un altro esponente del Pd. A chi? Il favorito, oggi, pare essere Carlo Giacomello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Murale per Zanier Pirone: «Sia in friulano»

Un passo indietro virtuale, in direzione di chi, nelle scorse ore, ha esternato la propria indignazione verso quella poesia riportata in italiano anziché in friulano. A compierlo l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone. Il riferimento è al murale inaugurato nei giorni scorsi al Villaggio del Sole, opera dedicata al poeta e sindacalista carnico Leonardo Zanier realizzata da Simone Mestroni nell'ambito di un progetto promosso da Time for Africa, Club per l'Unesco di Udine e Constraint aps, con il sostegno del Comune. A muoversi contro la scelta effettuata per la scrittura dei versi di Zanier era stato anche il consigliere regionale Roberto Novelli: «L'operazione – le sue parole al riguardo –, pur animata da intenti culturali, rischia di tradire lo spirito autentico della cultura friulana».

Puntuale, dunque, la replica da parte di Pirone. Via social il suo commento, con relativa promessa: «Condivido che fosse giusto che la poesia fosse riportata in friulano, rispettando la sensibilità di Zanier. Ho avuto modo di dirlo anche all'associazione che ha promosso il progetto. Ci tengo ad aggiungere che questa iniziativa è stata promossa da alcune associazioni risultate tra le vincitrici di un bando per le attività culturali natalizie del Comune. Non è un intervento commissionato dal Comune. Ma – assicura l'assessore – come amministrazione ci impegniamo a sensibilizzare i suoi promotori per riportare il testo nella forma originale, come è corretto che sia, così da rispettarne pienamente il valore culturale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DI BRAIDOTTI (PD)

Guardia medica diurna inattiva il 1° gennaio: «Si trovi il personale»

L'inizio del 2026 è stato contraddistinto dall'interruzione parziale del servizio di Continuità assistenziale di Udine. L'ex guardia medica, il 1° gennaio è rimasta inattiva dalle 8 alle 20, come segnalato agli stessi addetti ai lavori dalla direttrice del Distretto sociosanitario Friuli centrale.

Operativi così soltanto due ambulatori: quello di cure primarie per condizioni cliniche non differibili da poco inaugurato nella Casa di comunità di via San Valentino e, per visite domiciliari o constatazioni di decesso, quello di Feletto Umberto.

Accesa, dunque, la protesta al riguardo da parte del



La Casa di comunità di Udine

segretario provinciale del Partito democratico, Luca Braidotti: «Basta con la demolizione del sistema sanitario. Dopo la scellerata chiusura dei Cap fatta da Fedriga e Riccardi, ora si rischia di buttare a mare anche il modello delle Case

della comunità. E basta accusare i cittadini che protestano per i servizi mancanti o inefficienti, la Giunta regionale si attivi per reperire personale, garantire prossimità e affidabilità di servizio».

I disservizi, imputabili all'assenza di medici a cavallo fra vecchio e nuovo anno, hanno coinvolto la città di Udine così come altri paesi del territorio provinciale. «Una rete di servizi territoriali efficiente, capillare e affidabile per i cittadini – continua perciò Braidotti – è essenziale per il nostro sistema sanitario. I casi diffusi in tutta la provincia nelle difficili giornate di fine anno dimostrano che il sistema attuale fondato sul semplice cambio di titolo alle ex guardie mediche o ai punti di primo intervento con riduzione degli orari e senza coinvolgimento reale dei medici di medicina generale – conclude il segretario dem – non può essere sufficiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Etica ed economia Il libro di Damele arriva in Senato

Il tema del rapporto tra etica ed economia è oggi al centro del dibattito pubblico e delle scelte che orientano lo sviluppo del Paese. In questo contesto si inserisce l'evento di presentazione del libro di Daniele Damele dal titolo «Etica ed Economia», che si svolgerà martedì 13 gennaio alle 15 nella Sala Caduti di Nasirya, a Roma, al Senato della Repubblica.

Interverranno sul tema il senatore Massimo Garavaglia, presidente della Commissione Finanze del Senato, e Valter Quercioli, presidente Federmanager. Si tratta di un appuntamento di rilievo per chi guarda a un'economia orientata ai valori, alla competenza e alla sostenibilità.

QUESTA SERA A PADERNO

C'è la rassegna Unvier Spazio alla marilenghe con «Lusive la lune»

Il recupero e la rielaborazione della lingua e del repertorio musicale friulano accomunano ormai diverse generazioni di musicisti e autori. Ne è consapevole l'Ufficio per la Lingua friulana del Comune che, in collaborazione con l'associazione culturale Innid, grazie al contributo della Regione, propone la rassegna Unvier nel programma di «Natale a Udine 2025».

«Con questa seconda edizione di Unvier – ha precisato la consigliera delegata al plurilinguismo, Stefania Gallati-Costa – si ribadisce l'attività di sostegno della vivace scena musicale in lingua friulana. I nostri musicisti hanno la capacità di esprimere la contemporaneità facendo ri-

ferimento anche alla ricchezza della nostra tradizione musicale e linguistica di confine, una particolarità che li mette in luce a livello italiano ed europeo».

Questa sera allora, dalle 20.45, negli spazi dell'ex cinema di Paderno, in via Piemonte 82, è in programma «Lusive la lune». Il trio carnico Trival (Alvise Nodale, Luca Boschetti, Veronica Urban) proporrà un viaggio nel repertorio carnico legato al Natale. La serata vedrà l'intervento di vari ospiti fra cui il violinista Davide Raciti e i cantautori Nicole Coceancig e Franco Giordani, in uno spirito di coralità e festa tipico del periodo natalizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La celebrazione

FEDERICO CUSSIGH

Imprenditore

Esperto di digitale e di informatica
Scout già a 12 anni

Nato a Udine nel 1969, Cussigh vive e presta servizio nelle parrocchie di Savorgnano del Torre e Tricesimo. È sposato con Sara dal 1993: dal matrimonio sono nati Nadia, Elisa e Simone. Impegnato nella digitalizzazione delle organizzazioni, da 35 anni si occupa di automazione informatica delle imprese. Ha terminato il suo percorso di formazione con un master in organizzazione aziendale conseguito nel 1992. Da 12 anni è attivo nell'ambito dei progetti di gestione della conoscenza delle organizzazioni attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, attività che lo vede presente come relatore in conferenze in Italia e all'estero. Nel suo percorso di formazione pastorale e spirituale, vissuto da sempre assieme alla moglie, Cussigh ha mosso i primi passi nell'ambito dell'Azione cattolica ragazzi negli anni '80, per poi entrare a 12 anni nello scoutismo.

PIERLUIGI MORSANUTTO

Bancario



Nella pastorale familiare da anni come animatore

Classe 1969, originario della parrocchia di Lignano Sabbiadoro ma da anni residente ad Adegliacco, Pierluigi Morsanutto è sposato con Giulia. Dalla coppia sono nati Matteo, Simone e un terzo figlio, ora in cielo. Di professione bancario, fin da giovane ha frequentato la comunità parrocchiale, svolgendo servizio anche come catechista e animatore delle varie attività giovanili parrocchiali. L'esperienza maturata lo ha portato alla scelta del servizio civile presso la Caritas Diocesana; in particolare, si è occupato di animazione giovanile, liturgia e catechistica presso la parrocchia del Gesù Pastore di Udine. Nella stessa comunità si è impegnato nella cura di persone anziane e in genere di persone con disagio sociale in collaborazione con i servizi sociali del quartiere. È stato animatore di campi scuola montani e oratori estivi.



La messa celebrata il 22 febbraio 2025 dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, per l'ordinazione di alcuni nuovi diaconi

Chiesa udinese in festa
Saranno 4 i nuovi diaconi

Arrivano da diverse esperienze e luoghi. La messa domani in cattedrale

Elisa Michellut

La chiesa udinese è in festa per l'ordinazione di quattro nuovi diaconi, uno dei quali proseguirà il percorso di discernimento verso il presbiterato. La celebrazione avrà luogo domenica, alle 16, in cattedrale e sarà presieduta dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Una quinta ordinazione diaconale sarà in programma il 18 gennaio a Moggio Udinese.

Federico Cussigh, 56 anni, imprenditore e scout, Pierluigi Morsanutto, 56enne, impiegato in banca e attivo nella pastorale della famiglia, Demetrio Spanti, 49 anni, un impiego nel mondo dell'educazione accanto alle fragilità, e Francisco Garzon Medina, seminarista di origini colombiane, che dopo il diaconato proseguirà il discernimento per diventare prete. Sono loro i quattro candidati che l'arcivescovo Lamba ordinerà diaconi domenica, nel corso di una solenne celebrazione che, come detto, inizierà alle 16 in cattedrale. Giulio Deganutti sarà ordinato diacono domenica 18 gennaio a Moggio.

Nato a Udine nel 1969, Cussigh vive e presta servizio nelle parrocchie di Savorgnano del Torre e Tricesimo. È sposato con Sara dal 1993: dal matrimonio sono nati Nadia, Elisa e Simone. Cussigh è nonno di tre nipoti. «Quella del diaconato è una scelta radicale – commen-

ta – ma anche molto coerente con i miei valori. Non a caso la famiglia mi ha supportato, a partire da mia moglie, spalla fortissima sulla quale ho potuto sempre contare». Da 12 anni è attivo nell'ambito dei progetti di gestione della conoscenza delle organizzazioni attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale. Per molti anni ha svolto l'attività di catechista nei percorsi di preparazione dei giovani alla cresima. Attualmente è animatore spirituale del gruppo Udine 8° Agesci e, da due anni, svolge servizio come catechista alla parrocchia di Santa Maria della Purificazione in Tricesimo.

Nato a Pitalito, in Colombia, nel 1997, Francisco Garzon Medina è cresciuto in una famiglia cattolica e impegnata nella locale pastorale familiare. L'arrivo in Italia è stato un autentico segno della Provvidenza: «Sì, qualcosa di inaspettato – confessa –. Ero in pellegrinaggio in Europa e il mio padre spirituale volle passare a salutare un suo caro amico, don Carlos Botero, allora cappellano a Codroipo. Li conobbi l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Ricordo che, con un italiano incerto, gli chiesi se, per caso, lui avesse “un posto per me” nella sua Diocesi. Da quell'incontro scaturì la storia che il Signore mi sta facendo vivere intensamente in questa terra benedetta».

Classe 1969, originario del-

L'ARCIVESCOVO RICCARDO LAMBA
PRESIEDERÀ LA CELEBRAZIONE
DOMENICA POMERIGGIOUna quinta
ordinazione
a Moggio
il 18 gennaio

I PERMANENTI

Sono 31 nell'Arcidiocesi
L'età media è 72 anni

Sono 31 i diaconi “permanenti” in servizio nell'Arcidiocesi di Udine, con un'età media di 72 anni (6 anni più elevata rispetto alla media dei diaconi del nord-est italiano). Il più giovane tra i diaconi udinesi ha 48 anni, mentre il più anziano ha un'età di 85 anni. Il più longevo tra loro è diacono dal 1977. Sette diaconi prestano servizio in ospedali o case di riposo, mentre sei sono impegnati in servizi di Curia.

la parrocchia di Lignano ma da anni residente ad Adegliacco, Pierluigi Morsanutto è sposato con Giulia. Dalla coppia sono nati Matteo, Simone e un terzo figlio, ora in cielo. E il primo pensiero va proprio alla sua famiglia: «A mia moglie Giulia, a Matteo e Simone, all'angioletto che è lassù. Anche in questi momenti di preparazione, sento che loro ci sono, che sono con me, che questa è una scelta fatta insieme, condivisa. E questo credo sia la cosa più bella». Di professione bancario, fin da giovane ha frequentato la comunità parrocchiale, svolgendo servizio anche come catechista e animatore. Attualmente collabora con l'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. È anche referente d'ambito della pastorale della famiglia della Collaborazione pastorale di Tavagnacco.

Demetrio Spanti, nato a Bari nel 1976, è sposato con Loredana; la coppia vive a Udine e presta servizio nella parrocchia della Beata Vergine del Carmine. «Le fragilità e le povertà sono tante ed è lì che dobbiamo stare noi come “braccia” del Vescovo, nella carità», sottolinea. Laureato in Scienze politiche e in operatori dei servizi sociali, possiede l'abilitazione all'esercizio di assistente sociale. Attualmente svolge il ministero di lettore e accolito alla parrocchia del Carmine, dove accompagna gli adolescenti alla Cresima.

DEMETRIO SPANTI

Assistente sociale

Una vocazione
nata accanto
alle fragilità

Nato a Bari nel 1976, Spanti è sposato da quindici anni con Loredana; la coppia vive a Udine e presta servizio nella Parrocchia della Beata Vergine del Carmine in Udine. La famiglia ha vissuto i primi tre anni di matrimonio a Verona, dove, grazie all'incontro con la comunità della Chiesa di San Nicolò all'Arena, ha iniziato un semplice e personale cammino di fede incarnata nel sociale e nella catechesi con gli adolescenti. Nel 2014 la coppia si è trasferita a Udine, dove Spanti svolge la professione di educatore socio-pedagogico nel campo della disabilità. Laureato in Scienze politiche e in operatori dei servizi sociali, possiede l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale. Spanti si è formato presso la Scuola Triveneta di formazione al diaconato permanente. È anche referente del gruppo socio-politico dell'ambito culturale della Collaborazione pastorale di Udine sud-est.

FRANCISCO GARZON MEDINA

In Friuli dal 2019

Il grande sogno
di proseguire
verso il sacerdozio

Nato a Pitalito (Huila, Colombia) nel 1997, è cresciuto in una famiglia cattolica e impegnata nella pastorale familiare. La sorella minore, Maria Jose, si sta preparando a entrare nel noviziato nell'Ordine monastico di Santa Chiara, in Colombia. La fede vissuta in famiglia, assieme al fascino per la figura del presbitero hanno fatto germogliare in Garzon Medina la vocazione al sacerdozio: dopo l'ordinazione diaconale, infatti, Francisco proseguirà verso l'ordinazione presbiterale. Tornando al suo discernimento vocazionale, nell'ultimo periodo della formazione scolastica il desiderio di diventare presbitero si è scontrato con il sogno di diventare medico e di avere una famiglia. Il suo arrivo in Friuli risale al 2019, quando conobbe l'allora arcivescovo di Udine monsignor Mazzocato. Da quell'incontro Garzon Medina decise di trasferirsi in Friuli, iniziando a frequentare il Seminario di Castellerio.

L'incidente di Capodanno

IL FERIMENTO A SEDEGLIANO

Dita perse per un petardo
Avrà un aiuto psicologico

Il sedicenne in convalescenza nella Pediatria di Pordenone. Il papà: «Un disastro»
La Procura disporrà accertamenti sull'origine e sulla carica esplosiva del botto

Timothy Dissegna

Arriva un supporto psicologico per il sedicenne rimasto gravemente ferito la notte di Capodanno, a causa dello scoppio di un botto raccolto da terra e che stava stringendo nella mano destra. La stessa che ora è senza dita dopo il deflagrare, improvviso, a Sedegliano. Proprio per affrontare il trauma vissuto vicino al forte, dove si trovava insieme ad alcuni amici per attendere l'arrivo del 2026, il giovane, una promessa del ciclismo, sarà assistito dalle psicologhe dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, durante la convalescenza nella Pediatria dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

«Le psicologhe torneranno in servizio dalle ferie la prossima settimana – spiega il primario di Pediatria, Roberto Dall'Amico – e lo potranno aiutare. Generalmente, gli sportivi hanno una maggiore capacità di affrontare le difficoltà e i ragazzi rispondono meglio degli adulti». In ogni caso, il percorso interiore non sarà facile, parallelamente a quello fisico. «La situazione attualmente è stabile – prosegue il medico – e c'è poco da fare se non gestire il dolore per quanto accaduto. Le ferite vanno medicate giornalmente. Ora bisogna sostenere il ragazzo, il quale dovrà trovare il modo di reagire». Già ora, comunque, «è abbastanza forte per il morale – os-

serva il primario della Chirurgia della mano, Giorgio Udali, che ieri lo ha visitato –. Certamente gli sarà indispensabile una protesi, possibilmente funzionale, ma passeranno diversi mesi prima di poter capire come intervenire. Resterà ricoverato ancora per qualche giorno per scongiurare eventuali infezioni».

Fin dai primi momenti, il ragazzo, residente tra le province di Venezia e Pordenone, è

stato circondato dall'affetto della sua famiglia: «È un disastro» sono le poche parole che trapelano dal padre. Dal comune di cui sono originari i genitori, gli auguri del sindaco per la riabilitazione. «Il nostro campione ha saputo dimostrarci che metodo e perseveranza portano a risultati di eccellenza – ha detto –. Lui, poi, conta su una famiglia forte e amorevole e con essa affronterà una nuova, dura sfida. Vinceranno

anche questa».

Nel frattempo, la Procura attende il deposito dell'informativa dei carabinieri per procedere con gli accertamenti e aprire quindi un fascicolo per l'ipotesi di reato delle lesioni. Diversi gli aspetti sotto la lente degli investigatori, a partire dal petardo: si tratterà di capire dove, come e quando sia stato acquistato, oltre che la sua effettiva carica esplosiva.

Aspetto, questo, rispetto al



Le tracce di sangue sull'asfalto dopo l'incidente a Sedegliano / F. PETRUSSI

quale gli esperti hanno quantomeno una certezza. «Un prodotto fatto bene e in regola – spiega Lucio Stevanato, titolare dello Stabilimento Pirotecnico Friulveneto di Molin Nuovo – è realizzato apposta perché nessuno possa farsi del male». Da qui il sospetto che il mortaretto possa provenire da «negozi non autorizzati o acquisti online, dove non viene chiesta nemmeno la maggiore età. Oppure – ipotizza – potreb-

be essersi trattato di più prodotti messi insieme». A costare caro al ragazzo è stata la decisione di prendere in mano il botto già buttato a terra ma non esploso. «In questi casi – precisa Stevanato – è importante lasciarlo dov'è oppure bagnarlo per evitare che si riaccenda successivamente. Non bisogna avvicinarsi se non dopo una o più ore».

Ha collaborato
Rosario Padovano

Un dirigente è andato a trovarlo e a portare conforto in ospedale
Il club continuerà a rimanere vicino al suo tesserato anche in futuro

La società ciclistica accanto
al giovane e alla sua famiglia

L'INCONTRO

MASSIMO PIGHIN

Accanto, dai primi istanti. La società ciclistica per la quale è tesserato il sedicenne che ha perso le dita della mano destra a causa di un petardo, in queste giornate di profonda complessità, è rimasta vicino al ragazzo e alla sua famiglia. Ieri pome-



L'ospedale di Pordenone

riggio, un dirigente del club si è recato in ospedale a Pordenone per incontrare il giovane. Poche parole, frasi di circostanza, il desiderio di far sentire una vicinanza che, assicurano dall'associazione, non verrà meno nemmeno in futuro.

Il dirigente racconta di un ragazzo ovviamente molto provato dal punto di vista psicologico, ma lucido, con la volontà di venirne fuori, utilizzando le parole scelte

dal responsabile dell'associazione per raccontare i contenuti dell'incontro. È ancora troppo presto per fare discorsi articolati, è stata un'ulteriore riflessione del volontario, che ha anche evidenziato come – quando la prospettiva sulla vita cambia diametralmente in pochi istanti – non sia facile avere un atteggiamento completamente diverso.

Shock è la parola che il dirigente ripete più volte per restituire lo stato d'animo del giovane e della sua famiglia. I genitori, nei momenti successivi al dramma, mentre si recavano al pronto soccorso, erano al telefono con il volontario. Quanto è accaduto, evidentemente, ha scosso il club ciclistico, dove il sedicenne si trova bene e al quale ha dato lustro grazie ai risultati conseguiti nell'ultima stagione. Una

promessa del ciclismo, ma anche un percorso di studi da completare, una nuova vita da dover immaginare.

Aspetti sui quali si sofferma il dirigente, che racconta anche di genitori che, comprensibilmente, devono ancora riuscire ad assimilare quello che è successo. Non sarà un percorso facile quello cui sono attesi assieme al figlio, ma è un cammino necessario, sottolinea ancora il dirigente che opera, infine, un'ulteriore riflessione.

Ovvero, nel dire che si è di fronte a una disgrazia che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più drammatiche, il volontario si augura che l'accaduto possa essere da monito per i giovani – ma non soltanto loro – nel prestare attenzione nell'utilizzo di petardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA SPALATO

Rogo in cella nella notte
Un detenuto resta ricoverato
Danni per oltre 20 mila euro

A poco più di 24 ore di distanza dall'incendio scoppiato in una cella del carcere, colui che ha dato vita al rogo è ritornato in via Spalato. Come riferito dal Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe), si tratta di un trentenne di origini nordafricane, con problemi psichici e già noto per aver compiuto gesti di violenza. Le sue condizioni di salute non sono state ritenute critiche dai sanitari, dando il via libera alle sue dimissioni dall'ospedale. Discorso diverso per il compagno di stanza, un quarantenne italiano che si trova tutt'ora ricoverato nel reparto di terapia semi-in-

tensiva del Santa Maria della Misericordia. Quest'ultimo ha respirato un'ingente quantità di fumo mentre stava dormendo, non accorgendosi delle fiamme accese, con la fuligine che si è depositata nelle sue vie respiratorie.

L'autore del rogo, avvenuto poco dopo la mezzanotte di Capodanno, è stato quindi condotto in isolamento disciplinare, mentre la cella avvolta dalle fiamme risulta attualmente distrutta. «La stima dei danni è sui 23 mila euro – spiega Massimo Russo, delegato nazionale della sigla –. Le fiamme hanno sciolto intonaco e pavimenti, rendendo la

stanza assolutamente inabitabile». Il rogo è partito da suppellettili e arredi, con il fumo che ha velocemente riempito i locali. A rimanerne coinvolti sono stati anche sette agenti di polizia penitenziaria: alcuni di loro mentre intervenivano nella cella direttamente interessata, altri durante l'evacuazione dei piani superiori per mettere al sicuro gli altri detenuti. Tutti loro, comunque, hanno registrato prognosi da uno a quattro giorni, riuscendo a scongiurare problemi maggiori grazie all'utilizzo dei respiratori.

In ogni caso, Russo evidenzia che questi sono «episodi



La casa circondariale di via Spalato, dove la notte di Capodanno si è verificato un incendio in cella

che non si possono evitare a prescindere, perché nelle celle sono presenti accendini e fornelli. Ciò che va attenzionato, invece, è la presenza di persone con problemi psichiatrici. Servono strutture adeguate. E c'è il tema sovraffollamento: a Udine ci sono 180

detenuti a fronte di 91 posti, una delle situazioni peggiori in Italia». E Donato Capece, segretario generale del Sappe, chiede «al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di intervenire con urgenza, adottando misure concrete per garantire la sicu-

rezza del personale e la tenuta del sistema. Il carcere di Udine non può diventare la sede di smistamento per i detenuti ingestibili d'Italia», chiedendo infine una riorganizzazione nazionale complessiva dei circuiti detentivi. —

T.D.

LE SVENDITE STAGIONALI

Da oggi al via i saldi invernali I consigli per evitare le truffe

Consumatori Attivi e Federconsumatori invitano a diffidare di prezzi troppo bassi
Attenzione anche alle trappole legate agli acquisti online e ai pagamenti con pos

Elisa Michellut

Saldi invernali al via anche in regione. Da oggi fino al 31 marzo, molte famiglie guardano con interesse alle opportunità di risparmio offerte dai ribassi stagionali.

Complice una sensibile diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, i dati dei mesi trascorsi sono piuttosto tiepidi, con negozi che registrano una contrazione delle vendite. «Il momento dei saldi – chiarisce la presidente di Consumatori Attivi, Barbara Puschiasis – resta comunque interessante, seppur preceduto da offerte e promozioni che ormai si susseguono durante l'anno. L'appel dei saldi va letto alla luce delle dinamiche di spesa e di potere d'acquisto che continuano a condizionare i bilanci domestici. Secondo le indagini sui consumi delle famiglie, la spesa media mensile in Fvg supera i 3mila euro, con un'incidenza elevata delle voci correlate alla casa e ai servizi; un



Barbara Puschiasis

profilo che riflette costi strutturali elevati e una pressione sui bilanci familiari più marcata rispetto ad altre regioni». Molte famiglie si trovano a sostenere spese ben al di sotto dei 3mila euro mensili, ma capaci di assorbire tutte o gran parte delle entrate. Parallelamente emerge come le famiglie di Udine af-



Erica Cuccu

frontino un aumento della spesa aggiuntiva annua stimato intorno a circa 478 euro, collocando Udine tra i capoluoghi italiani con maggior impatto dei rincari sulla vita quotidiana. Il dato regionale non è da meno attestandosi attorno ai 450 euro di incremento annuo del costo della spesa per nu-

cleo familiare, tra spese per beni, servizi e affitti. Le prospettive per il 2026 paiono essere in linea con il 2025 prospettandosi già nuovi aumenti su autostrade, carburanti, carrello della spesa. In questo contesto, i saldi possono rappresentare una reale opportunità di risparmio.

Consumatori Attivi e Federconsumatori Udine propongono alcuni consigli per orientarsi. È importante verificare il prezzo originario e lo sconto applicato per giudicare la reale convenienza e ispezionare il prodotto per difetti, tagli, materiali e condizioni di vendita. Oltre a preferire sempre strumenti con protezione, soprattutto online, è bene controllare partita Iva, sede, recensioni e condizioni di vendita e informarsi sulle condizioni di cambio e recesso, in particolare per gli acquisti digitali. Conservare scontrini, fatture e conferme d'ordine utili in caso di reso o difetti di conformità.

CONSIGLI PER I SALDI



Verificare il prezzo originario e lo sconto applicato per giudicare la reale convenienza



Ispezionare il prodotto per difetti, tagli, materiali e condizioni di vendita



Preferire strumenti con protezione, soprattutto online



Controllare partita Iva, sede, recensioni e condizioni di vendita.



Informarsi sulle condizioni di cambio e recesso, in particolare per gli acquisti digitali



Considerare costi di spedizione, reso, tempi di consegna e eventuali commissioni



Conservare scontrini, fatture e conferme d'ordine utili in caso di reso o difetti di conformità



Prezzi estremamente bassi senza informazioni chiare spesso nascondono rischi

WITHUB

line: considerate costi di spedizione, reso, tempi di consegna e commissioni, conservate scontrini, fatture e conferme d'ordine e diffidate di prezzi estremamente bassi. Erica Cuccu, presidente di Federconsumatori Udine, fa notare che «in un periodo in cui le famiglie sono chiamate a bilanciare convenienza, qualità e sicurezza negli acquisti, fare scelte informate e orientate anche alla sostenibilità del territorio è un vantaggio per tutti. Ricordo che per i possessori di fidelity

card di alcuni negozi i saldi sono già partiti. E per quanto riguarda l'online prestare molta attenzione alla credibilità dei siti su cui navighiamo perché si nascondono molte trappole. Compagno offerte vantaggiose ma poi navigando sui siti non si conosce la sede della società o si viene contattati solo tramite whatsapp con spedizione solo in contrassegno. All'arrivo dei beni e dopo aver pagato si scopre che la merce non è quella ordinata ed è di qualità più scadente».

Lo sfogo dei residenti: «Una ferita causata dal protrarsi del cantiere dell'ex cinema Centrale»

Via del Sale deturpata dai graffiti «Degrado ormai insostenibile»

LA SEGNALEZIONE

Esasperato: è lo sfogo di un residente di via del Sale, una delle vie storiche del centro di Udine, ultimamente oggetto del cantiere per la ristrutturazione dell'ex Cinema Centrale. Rivolgendosi al nostro giornale, il lettore vuole denunciare «una situazione di degrado ormai insostenibile: quello che doveva essere un progetto di riqualificazione – si legge nella lettera inviata – è firmata, – si è trasformato, a causa del protrarsi indefinito dei lavori, in una ferita aperta nel tessuto urbano. Ma non è solo una questione estetica: la preoccupazione maggiore di noi residenti – aggiunge – riguarda oggi la sicurezza».

A sostegno della sua protesta, il cittadino allega delle foto che dimostrano come l'area sia divenuta valvola di sfogo per graffittari e non solo. «Le pareti degli edifici sono state completamente imbrattate da scritte e graffiti che si estendono ormai per metri, deturpando facciate e angoli storici senza alcun rispetto».

Il problema nevralgico, stando all'opinione del letto-



Alcune delle foto di via del Sale allegate alla segnalazione del lettore

re, «risiede nella gestione del cantiere stesso: le scalinate e gli accessi laterali della struttura non sono stati adeguatamente circoscritti o preclusi. Le recinzioni, dove presenti, appaiono precarie o insufficienti. Questa mancanza di barriere efficaci – si spiega nella lettera – ha trasformato gli ingressi del cantiere in un vero e proprio bivacco, dove gruppi di persone stazionano indisturbati, spesso lasciando rifiuti e creando un clima di intimidazione per chi deve rincasare, specialmente nelle ore serali. È inaccettabile che in pieno centro storico si permetta la creazione di una “zona franca” dove regnano l'incuria e l'illegalità».

La richiesta del cittadino, pertanto, è che Amministrazione comunale e proprietà intervengano al più presto: «È urgente – le sue parole – che l'area di cantiere venga messa in sicurezza in modo definitivo, impedendo l'accesso fisico alle scalinate e agli anfratti che oggi offrono riparo a chi vandalizza la via. Chiediamo inoltre maggiore sorveglianza e tempi certi sulla fine di questa odissea, per restituire via del Sale alla dignità che merita».

IN BREVE

A Laipacco

La befana su due ruote
Torna il Moto-pignarùl

Un pignarùl su due ruote, come da tradizione: l'appuntamento con il falò di Laipacco si rinnova per la 17ª edizione e torna questo martedì segnando la fine delle festività natalizie. Organizzato dal Centro culturale sportivo ricreativo Laipacco con il Moto club Pistoni urlanti asd, l'evento prevede, dalle 18, l'accensione del pignarùl con l'arrivo della befana in moto, la quale porterà con sé un dono per tutti i bambini presenti. Il ritrovo per la parata in moto con la befana è per le 17.30 davanti al bar Caminetto. Per tutti, vin brulé, tè caldo e panettone.

A Casa Cavazzini

Ultimi giorni per la mostra dedicata a Guido Guidi

Si avvia alla conclusione, a Casa Cavazzini, la grande retrospettiva Col Tempo. 1956-2024, dedicata a Guido Guidi, tra i protagonisti assoluti della fotografia contemporanea. La mostra sarà visibile fino a martedì. Con circa 400 opere, numerosi inediti e materiali d'archivio, l'esposizione ripercorre oltre 60 anni di ricerca, dagli esordi negli anni Sessanta fino ai lavori più recenti. Un percorso che invita a osservare il paesaggio, l'architettura e i luoghi della vita comune attraverso il tempo, inteso come elemento centrale dell'atto fotografico.



Estrazione del
2/1/2026

BARI	69	48	61	60	29
CAGLIARI	77	53	87	29	64
FIRENZE	1	83	38	53	19
GENOVA	86	46	57	41	30
MILANO	64	72	41	14	3
NAPOLI	73	5	29	70	86
PALERMO	41	66	84	14	26
ROMA	41	14	60	78	88
TORINO	21	70	22	52	43
VENEZIA	19	54	80	64	46
NAZIONALE	1	38	70	18	69



1	5	14	19	21
41	46	48	53	54
61	64	66	69	70
72	73	77	83	86
Numero Oro	69	Doppio Oro	69-48	



29-33-47-56-69-89	
Jolly	Superstar
16	7

JACKPOT 100.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	30.409,79 €
Ai 598	4	309,97 €
Ai 20.931	3	26,70 €
Ai 309.758	2	5,60 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 8	4	30.997,00 €
Ai 119	3	2.670,00 €
Ai 2.128	2	100,00 €
Ai 13.756	1	10,00 €
Ai 34.613	0	5,00 €

PRATO CARNICO

Da Rin nuovo gestore per il rifugio De Gasperi «Splendida avventura»

Il presidente del Cai De Faccio: «Erano tanti i candidati»
La struttura ha registrato un aumento di presenze negli anni

PRATO CARNICO

Il rifugio Fratelli De Gasperi ha un nuovo gestore. Ad annunciarlo è il Club Alpino Italiano – Sezione di Tolmezzo che aveva avviato la procedura di manifestazione di interesse per l'affidamento della gestione della struttura che sorge in località Clap Grande, in Val Pesarina, per il periodo 2026-2031. Dopo aver vagliato le numerose candidature pervenute, il Consiglio direttivo della Sezione ha deliberato l'assegnazione della gestione a Giorgio Da Rin, riconoscendone l'esperienza e la solidità professionale.

«Mai come in questa occasione la Sezione si è trovata a dover scegliere tra molti candidati validi – dichiara il presidente del Cai Tolmezzo, Pietro De Faccio –. Nella valuta-

zione ha avuto un peso determinante l'esperienza di un gestore come Da Rin, soprattutto in considerazione della complessità del rifugio De Gasperi, in modo da garantire una continuità operativa per tutti i sei anni del contratto.

Il rifugio ha registrato un aumento costante di presenze negli ultimi anni, quindi auguriamo al nuovo gestore di proseguire nello stesso modo, mantenendo un luogo che noi consideriamo la nostra casa, con 100 anni di storia, accogliente come è sempre stato».

Il rifugio De Gasperi rappresenta uno dei presidi storici dell'alpinismo friulano: una struttura molto frequentata, oggetto negli ultimi anni di importanti investimenti strutturali e funzionali da parte della Sezione tolmezzina, e punto di riferimento per

escursionisti, alpinisti e amanti della montagna.

«Consapevole dell'amore e della passione con cui la sezione di Tolmezzo mantiene in perfette condizioni il De Gasperi, uno dei rifugi storici del Friuli – afferma il nuovo gestore Giorgio Da Rin – sono onorato di essere stato scelto come gestore. Sarà una splendida avventura, sicuramente impegnativa, ma anche piena di soddisfazioni. Vi aspettiamo a primavera per accogliervi con gioia e con un sorriso».

Con questa assegnazione, il Cai Tolmezzo rinnova il proprio impegno a favore della continuità della fruizione del rifugio, della valorizzazione del territorio alpino e della tutela dell'ambiente montano, nel solco dei valori del Club Alpino Italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rifugio De Gasperi in Val Pesarina che è stato affidato in gestione per i prossimi sei anni

IN BREVE

Sutrio
Sciattrice slovena cade
Soccorso sullo Zoncolan

Stava sciando lungo la pista 4 sul monte Zoncolan, quando ha perso l'equilibrio ed è caduta a terra. Per una ragazza slovena di 23 anni, la giornata di ieri è passata velocemente dal relax alla disavventura, venendo soccorsa per le ferite riportate sulla neve. I sanitari accorsi le hanno riscontrato un trauma facciale, predisponendo l'intervento dell'elicottero del 118 per il suo trasferimento all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Fortunatamente, le sue condizioni non sono risultate gravi.

Rigolato
Statua di San Nicolò:
oggi si presenta il restauro

Oggi 3 gennaio alle 10.30 nella sala polifunzionale di Rigolato sarà presentato il restauro della statua lignea di San Nicolò Vescovo della chiesa di Vuezis commissionato dalla parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo e realizzato col sostegno di Fondazione Friuli. Con il parroco, don Gianluca Molinaro, l'assessore Paola Di Sopra, la direttrice del Museo del Duomo di Udine, Maria Beatrice Bertone, la professoressa universitaria Giuseppina Perusini relazionerà sul San Nicolò di Vuezis e il restauratore Francesco Candoni illustrerà gli interventi eseguiti. (t.a.)

Oggi in piazza del Cinema
Lis cjampanatis tornano
lungo le vie di Pontebba

Una storia interrotta 150 anni fa ritorna a Pontebba con la sfilata de Lis Cjampanatis. L'appuntamento è fissato per oggi, 3 gennaio alle 14.45 in piazza del Cinema da dove partirà il corteo composto dagli alunni delle scuole che animeranno le vie del paese muniti di campanacci, accanto ad altri ragazzi che indosseranno bizzarri cappelli dotati di lumi e soldati romani armati di spade che verranno deposte dinanzi a una natività. Un tributo alla pace che prende forma grazie al lavoro della scuola primaria e del circolo culturale Sirio.

È il maschio più anziano di Tolmezzo. «Non ho mai sparato un colpo»
Cai, sci club, cartiera: una carriera apicale. Lo ha premiato l'Anpi

Il partigiano «quasi per caso» De Crignis varca quota 100

LA STORIA

Da giovane partigiano a uomo impegnato nella società, tra Cai, sci club, carriera apicale in cartiera e pure le vette scalate fino a 75 anni: è questo e ancor più il secolo di vita dell'uomo oggi più longevo di Tolmezzo. «Per i cento lunghi inverni di De Crignis Romano, forse per caso divenuto un partigiano, ma non a caso rimasto esempio di cittadino italiano». Recita così la targa che la sezione tolmezzina dell'Anpi ha voluto consegnare di persona al tolmezzino Romano De Crignis proprio nel giorno in cui ha compiuto, il 29 dicembre, il secolo di età. Detengono il primato sull'età nel territorio tolmezzino tre donne ultracentenarie e a lui non dispiacerebbe, confessa, agguantare quel loro traguardo.

La vita è stata una prova continua, che Romano ha sempre vinto: dalla miseria e dalla guerra che avrebbero potuto portarlo via a meno di 20 anni alla temibile malattia di mezzo secolo fa. Oggi tiene testa ai suoi 100 anni con incredibile padronanza. Sottolinea spesso che divenne partigiano «per caso» e non per particolare convinzione. Quando il comandante, ufficiale alpino del suo reparto oso-



Romano De Crignis ha 100 anni

Lupieri: «Protesse la sua famiglia e poi scappò da un centro della Wermacht»

vano, gli chiese di scegliersi un nome di battaglia, lui declinò. Fu chiamato Mas nella Resistenza solo per decisione superiore. Trasportò molte armi sulle spalle, «ma mai sparato un colpo in vita mia – assicura – anche perché quando serviva non funzionavano». Furono cento giorni «da partigiano obbligato – ricostruisce Pierpaolo Lupieri dell'Anpi – per proteggere la sua famiglia, ricercato dopo essere scappato da un centro di reclutamento Wermacht del Medio Friuli. Mesi duri comunque, invernali in Val Tramontina (1944-45) nell'ultimo ridot-

to della Repubblica Libera della Carnia, dove riuscì a sfuggire ai rastrellamenti di nazisti e Decima Mas e a salvare anche gente più anziana di lui, persino un futuro maresciallo dei carabinieri».

Ma di Romano emerge ben più il suo impegno e successo di riscatto sociale da condizioni familiari iniziali di indigenza e povertà: da garzone di bobina in cartiera a 15 anni divenne, con applicazione e studio autodidatta, prima responsabile della centrale termica e poi capo disegnatore. Superò il corso di roccia a 56 anni, ben 40 anni li dedicò alla sezione del Cai, anche da segretario, e allo Sci club Romano Cimenti, dove apprese l'arte sciistica dopo i 60 anni. Scalò oltre cento vette e ferrate tra Italia, Austria e Slovenia. Cittadino rigoroso ed esemplare, tutt'ora più che autosufficiente, è amorevolmente seguito dai familiari. «Anche il giorno dei 100 anni – segnala Lupieri – lo abbiamo dovuto aspettare con la figlia Cristina, perché era andato ad acquistare serenamente a piedi il Messaggero Veneto in edicola non proprio a due passi da casa. Buona vita Romano, ci vediamo ai prossimi 101?». «Basta arrivarci in salute e con dignità umana», ribatte lui, deciso con il sorriso. —

T.A.

SAPPADA

Mezzo secolo di fotografia Premiato Solero in aula

Al termine dell'ultimo consiglio comunale, l'amministrazione ha ringraziato Luciano Solero, storico fotografo della comunità di Sappada. Un impegno lungo 50 anni, immortalando momenti indimenticabili vissuti dalla comunità, che rimarranno segno indelebile della storia e identità culturale del paese.



Le Natività in mostra sono adesso 1.146



Nelle prime tre immagini, il nuovo presepe entrato nella collezione di monsignor Gastone Candusso a Gemona. A destra, un'altra particolare Natività esposta nel museo del duomo

Sara Palluello / GEMONA

Un nuovo presepe entra a far parte della straordinaria collezione di monsignor Gastone Candusso custodita al Museo della Pieve – Museo del Duomo di Gemona, arricchendo ulteriormente un patrimonio che racconta, attraverso la Natività, una fede vissuta e condivisa senza confini geografici e culturali. Si tratta di una raffinata miniatura inserita nella corteccia di un pino, composizione di grande suggestione e originalità firmata dall'artista Giorgio Raffaelli.

I presepi raccolti da monsignor Candusso, parroco di Gemona dal 2001 fino alla morte nel 2011, sono oggi 1.146, ai quali si aggiungono decine di scene della Natività riprodotte su francobolli postali prove-

Un nuovo presepe a Gemona nella collezione Candusso

Al Museo del duomo una raffinata miniatura inserita nella corteccia di un pino

nienti da numerosi Paesi del mondo. Una raccolta imponente, lasciata in dono dallo stesso sacerdote al Museo della Pieve, frutto di una passione coltivata per tutta la vita e alimentata da viaggi, incontri e amicizie. I gruppi presepiali, costituiti almeno dalle tre figure essenziali del Bambino Gesù, di Maria e di Giuseppe, spaziano

dalle composizioni più semplici a quelle più articolate, con asino e bue, pastori e pecore, popolane, Magi, angeli e animali talvolta tipici dei luoghi di provenienza. I materiali sono i più diversi (terracotta, ceramica, gesso, legno, stoffe, metalli, carta) sempre variopinti, così come variano le dimensioni: dalle miniature,

spesso in argento o oro, fino alle scale tradizionali dei presepi domestici. Opere create da artisti di ogni continente, raccolte direttamente da monsignor Candusso o donate da chi condivideva con lui la devozione per il mistero di Cristo.

Il museo dedica ai presepi una sala specifica, che attualmente ospita 120 gruppi, alle-

stiti secondo un progetto dell'architetto Gianpaolo Della Marina. Proprio qui trova ora spazio la nuova composizione firmata dall'artista Giorgio Raffaelli. Si tratta di una raffinata miniatura inserita nella corteccia di un pino, all'interno della quale la grotta di Betlemme è collocata al centro di una sorprendente

rappresentazione di Gemona: il castello, la specola, la "cjase dai cuarvaz" del Glemine, il Duomo con le altre chiese, i palazzi, i borghi e la roggia disegnano un paesaggio riconoscibile e poetico. Nella grotta, sul cui fondo si intravede il rosone di mastro Buzeta, accanto alla culla del Pargolo stanno Maria e Giuseppe, con asino e bue. Poco discosto, un personaggio avvolto in una lunga tonaca nera. «È monsignor Gastone Candusso – spiega Raffaelli – che finalmente è entrato, a buon diritto, in un presepe, per rendere anche lui omaggio al Bambino, dopo aver collezionato per tutta la vita centinaia di presepi da ogni parte del mondo».

Il Museo del Duomo di Gemona, aperto nei pomeriggi delle domeniche, dalle 15 alle 18. —

GEMONA



Il segno lasciato dal terremoto del 1976 in una via di Gemona

Ecomuseo delle acque Dedicato al terremoto il calendario del 2026

GEMONA

È dedicato al 50° del terremoto – e non potrebbe essere diversamente – anche il calendario per il 2026 realizzato dall'Ecomuseo delle acque del gemonese. Si presenta come un vero e proprio "calendario della memoria" rievocando con le fotografie di Graziano Soravito i mesi successivi alle scosse di maggio e settembre del 1976. Alle strade e alle piazze colme di macerie, alle facciate puntellate di via Bini, alle prime messe officiate sui sagrati, ai prefabbricati posizionati nei luoghi sicuri in attesa di una ricostruzione ancora lontana fanno da contraltare alcune foto che prospettano la ripresa: l'inaugurazione della Chiesa di San Rocco, la proposta fiera di Sant'Antonio. Alle foto si accompa-

gna un testo del direttore dell'Ecomuseo Maurizio Tondolo che descrive, sinteticamente, le modalità con cui è avvenuta la ricostruzione di Gemona, esempio emblematico del cosiddetto "Modello Friuli".

«Dopo la distruzione pressoché totale – riporta Tondolo –, la rinascita del centro storico si è sviluppata attraverso un processo lineare, fondato su un piano generale, un piano particolareggiato e un progetto, nel rispetto dell'impianto urbano originario. Sono stati recuperati gli elementi architettonici superstiti e restaurate le facciate storiche di via Bini in regime di vincolo monumentale, introducendo nel resto del centro soluzioni in grado di rispondere alle nuove esigenze commerciali». —

S.P.

SAN DANIELE

L'ultima tranche di contributi alle associazioni

Come anticipato nelle scorse settimane dal sindaco Pietro Valent, in coda d'anno la giunta di San Daniele ha provveduto all'assegnazione di un'ultima tranche di contributi alle associazioni operanti sul territorio comunale: la somma complessiva ammonta a oltre 52 mila euro, cifra che porta il totale dei fondi destinati al comparto nell'anno in corso a circa 150 mila euro, in linea con quanto avvenuto nel 2024. Ad aggiungersi le poste maggiori sono state la Fondazione Scriptorium Foroiuliese, l'Asd Libertas Ceresetto e la Pro loco Vilegnove, beneficiarie di 10 mila euro ciascuna; ulteriori 4 mila sono spettati all'associazione Dixit, organizzatrice dell'omonimo festival, mentre gli Amici del Pianoforte hanno ottenuto 3.500 euro, l'Asd Jam's Bike Team Buja 5 mila, la parrocchia di San Michele Arcangelo 2 mila, l'Asd Life Care Academy – Hadria Nuoto 3 mila, la Casa di Romeo onlus 2 mila. Millesettecento euro sosterranno l'attività della Pro scuole di Villanova "S. Bernardinis", 500, infine, quella del gruppo sandanielese dell'Aido e dell'Asd Vecchie Glorie San Daniele. L.A.



La lapide restaurata a Torreano di Martignacco e, a destra, il sindaco Delendi tra Buiese e Lavia (a destra)



Nella frazione di Torreano, a Villa Italia
Nel 1915 era residenza dell'avvocato Linussa

Ritorna a splendere la lapide dei reali ospiti a Martignacco

LA STORIA

RAFFAELLA SIALINO

È stata restaurata la lapide in onore del soggiorno a Martignacco dei reali d'Italia negli anni della prima guerra mondiale.

Come è ormai noto, il re d'Italia Vittorio Emanuele III soggiornò a Martignacco, e più precisamente fu ospite nella villa dell'amico personale avvocato Eugenio Linussa a Torreano, ora denominata Villa Italia, per

stare più vicino al fronte, dalla seconda metà del 1915 fino a poco prima della disfatta di Caporetto.

Meno noto è il fatto che in un'altra villa padronale poco lontano e sempre a Torreano di Martignacco soggiornarono per qualche tempo, a partire dal mese di settembre 1915, la regina Elena con l'allora principe di Piemonte Umberto, che sarà poi l'ultimo re d'Italia, e le principesse Mafalda e Iolanda.

«Il proprietario di allora della casa ospitante – spiega il sindaco Mauro Delendi – volle ricordare queste pre-

senze illustri facendo realizzare una lapide marmorea che poi nel tempo, per il susseguirsi di vari eventi sfavorevoli, incluso il terremoto del 1976, era finita accantonata e non più visibile. Grazie alla generosità dell'ultimo proprietario, Valter Buiese, questa storica testimonianza è stata donata al Comune di Martignacco che ne ha curato l'installazione sulla parete ovest di Villa Ermacora, prospiciente via Delsar».

Ora questa testimonianza della storia di Martignacco, il cui magistrale restauro è stato offerto al Comune da Massimiliano Lavia, titolare della omonima ditta di lavorazione del marmo, troneggia su quella parete e può essere ammirata da tutta la cittadinanza e dagli appassionati di storia patria.

Sulla lapide, recentemente scoperta dal sindaco Mauro Delendi insieme con Buiese e Lavia, sventta l'aquila del Friuli, opera in acciaio corten del designer Stefano Borella, dono dell'Arlef (Agenzie regionali per lingue furlane). —



Tre momenti delle premiazioni in Comune: una panoramica della sala, il sindaco Chiarvesio con Tirelli e Furlano e, a destra, i due imprenditori assieme con le altre autorità

Il sindaco Chiarvesio le ha premiate in sala consiliare: «Il compito del Comune è stare vicino alle attività»

Commerciale Tirelli e La Fagagnese Cento anni di storia imprenditoriale

L'EVENTO

RAFFAELLA SIALINO

«Un compito del Comune è stare vicino alle attività, metterle in condizione di lavorare al meglio: è giusto camminare assieme soprattutto in tempi difficili».

Così, in una cerimonia in sala consiliare, il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio – ricordando le amministra-

zioni degli ex sindaci Tomai, Dolso, Burelli e D'Orlandi – ha premiato due protagonisti di 100 anni di storia imprenditoriale a Fagagna: la Commerciale Tirelli e La Fagagnese.

L'incontro (aperto con un minuto di raccoglimento per la scomparsa dell'imprenditore Stefano Chiarvesio) ha mostrato gratitudine verso due aziende centenarie «che – ha detto il sindaco – hanno vissuto gran parte della loro attività fianco a fianco tra via XXIV Maggio, San Giacomo e Porta Ferrea».

Il primo cittadino ha consegnato a Luciano Furlano (100 anni compiuti a Natale) la targa per La Fagagnese dove «da quattro generazioni il calore del lavoro e della famiglia prende forma in cucine economiche e stufe a legna» e a Mario Tirelli (92 anni fatti il giorno della cerimonia) la targa per la Commerciale Tirelli «da 100 anni servizio per la comunità, di generazione in generazione, nella distribuzione di bevande».

La Fagagnese, condotta da

Daniele Furlano con la moglie Gabriella Di Franco e i figli Erik e Roberto, affonda le radici nell'attività del fabbro Daniele Attilio Furlano che, a fine '800, realizzava alari per fogolar e poi le prime cucine a legna in ferro e lamiera lavorata a caldo, attività proseguita dai figli Luciano (padre di Daniele) e Armando e Ugo che non ci sono più.

La Commerciale Tirelli trae origine dal negozio di alimentari aperto nel 1925 da Marcello Tirelli e dalla moglie Iside, che poi in tempi di

guerra ebbe la concessione esclusiva per la vendita della birra Moretti, attività ampliata dal figlio Mario con la moglie Fernanda. Da anni le redini dell'azienda sono in mano alla loro figlia Elena e al marito Edi Melchior che, coi figli Marcello e Lorenzo, portano avanti anche il progetto «Le cantine di Secondo» con sei punti vendita. In azienda lavora anche la sorella di Elena, Orietta.

«I premi alle aziende – ha detto l'europarlamentare Anna Maria Cisint, intervenuta

all'evento – rappresentano ciò che il Friuli rappresenta per l'Italia: la capacità di aver avuto una visione, di sacrificio e lavoro, e di superare le difficoltà (guerra, burocrazia, Covid) con un'ulteriore capacità di includere l'aspetto generazionale e valorizzare un territorio».

Il governatore Massimiliano Fedriga ha inviato un saluto letto dall'assessore Paolo Pivato: «Due aziende – ha scritto – diverse per settore e tradizione ma unite dallo stesso filo conduttore: forza del lavoro, continuità familiare, radicamento. Dimostrazione che le famiglie quando credono nel proprio lavoro possono costruire realtà solide e durature».

Infine, spazio al premio istituito dalla Tirelli: «Abbiamo lavorato tanto e avuto fortuna – ha detto Edi Melchior –, siamo l'azienda che compra più vino, in distribuzione tra le prime cinque in regione, ogni anno investiamo e non cresci se non hai una buona squadra, 50 dipendenti che ringrazio, perciò abbiamo istituito un premio per un giovane distintosi per grinta e capacità».

Il premio, consegnato dall'assessore comunale allo Sport Claudio Bassi, è andato a Erica Candolini per i suoi traguardi nelle bocce con la società Quadrifoglio tra cui campionessa italiana under 18 nel tiro progressivo 2024 e nel 2025 e due titoli al campionato del mondo in Francia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

Le 100 canzoni per Bambini più belle di sempre

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.



PROVA SUBITO!
Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone



azzurra publishing
www.azzurramusic.it

**Cofanetto in edicola da
giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con**

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

L'INTERVENTO A FIRMANO DI PREMARIACCO

Ex discariche Cecutti e Aspica: dopo 27 anni partirà la bonifica

Il progetto aspetta il via libera dalla Conferenza dei servizi. Il comitato: «Serve più comunicazione»

Lucia Aviani / PREMARIACCO

«Dopo 27 anni di attesa, nel 2026 dovrebbero finalmente partire i lavori di bonifica nell'area delle ex discariche Cecutti e Aspica a Firmano di Premariacco. Si spera vada davvero così» dice Marino Visintini, esponente di Legambiente e da sempre, nel suo ruolo di promotore del Comitato per la salvaguardia del territorio di Premariacco e Cividale, in prima linea nella delicata questione, oggetto di «innumerevoli incontri pubblici, manifestazioni, proteste, esposti».

«A lunghissima distanza di tempo dall'insorgere del problema – commenta – veniamo a sapere che il Consorzio di bonifica pianura friulana, su delega della Regione e del Comune di Premariacco, lo scorso 11 novembre ha deliberato l'attuazione del "Primo lotto capping e bonifica alterazione acque di falda" per una spesa complessiva di 3.560.000 euro circa. Dati più volte per imminenti, ormai da un decen-



Il sito dell'ex discarica Aspica a Firmano di Premariacco dove partiranno i lavori di bonifica FOTO PETRUSSI

nio, i lavori in programma – contesta il portavoce di Legambiente, lamentando la mancanza di comunicazione nei confronti della popolazione – non assicurano gli abitanti della zona, né il comitato per la salvaguardia del territorio di Premariacco e Cividale. La presenza di un inquinamento delle

falde fin dal 1999, problema sottovalutato dalle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, riguarda un sito in cui – ricorda – si trovano tre discariche adiacenti».

Per il momento, spiega il sindaco Michele De Sabata, si dispone dello studio di fattibilità tecnico-economica, «che il 20

gennaio verrà analizzato in sede di Conferenza dei servizi». «Sarà – commenta al riguardo il primo cittadino – un passaggio decisivo: se tutto andrà come da auspici, ovvero se il piano verrà avallato senza necessità di modifiche, si potrà procedere con la progettazione definitiva-esecutiva. Difficile, al

momento, sbilanciarsi sui tempi di avvio dell'intervento, ma se, ripeto, tutto filasse liscio, senza intoppi, si può ipotizzare che nel 2026 le attività possano cominciare». Era la fine degli anni Novanta, ricorda per parte sua Visintini, «quando in seguito alla costruzione di un pozzo da parte di un cittadino di Firmano, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente riscontrò un inquinamento in atto nella falda». «A così lunga distanza di tempo – prosegue – il sito è ancora in attesa di intervento, che non dovrebbe limitarsi a una semplice copertura dell'area. Negli ultimi decenni sono state inoltre rimosse, inspiegabilmente, le tre centraline spia installate all'inizio degli anni Novanta dall'ex Provincia di Udine e che avrebbero permesso di individuare l'origine dell'inquinamento e, di conseguenza la ditta responsabile. Il Comitato, memoria storica di tutte queste vicende, pretende maggiore chiarezza e informazione».—

IN BREVE

Cividale

Casa di comunità
Interrogazione di Liguori

La consigliera regionale di Patto-Civica Simona Liguori ha depositato un'interrogazione che chiede alla giunta regionale di chiarire quali siano i servizi attivi nella Casa di comunità appena inaugurata a Cividale: il competente assessorato è sollecitato a spiegare nel dettaglio quante e quali funzioni siano erogate, anche rispetto a quelle già assicurate dal Distretto sanitario. «Esorto a illustrare – ribadisce la consigliera – quali dei servizi sanitari e socio-sanitari previsti siano operativi e con quali orari».

Povoletto

Concerto di Capodanno
con l'Atipik Orchestra

Grazie all'impegno di Massimo Blasizza, avvalendosi della collaborazione del Comune di Povoletto e del sostegno economico della Regione, l'auditorium ospiterà stasera un grande Concerto di Capodanno. Lo spettacolo, a ingresso gratuito, avrà inizio alle 20.30 e vedrà protagonista la Atipik Orchestra, diretta dal violinista Simone D'Eusanio. Il repertorio includerà musiche e valzer tipici dei concerti viennesi. Solista alla chitarra Simone Blasizza; prevista la partecipazione della ballerina Alessia Spinelli.

IL RICONOSCIMENTO ALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E A TOMMASO CERNO

Premio Epifania a Tarcento Attesa per il Pignarûl Grant

Letizia Treppo / TARCENTO

Torna il tradizionale appuntamento con l'Epifania friulana: al via domani a Tarcento gli eventi dedicati alla 98ª edizione. Le iniziative si apriranno alle 8.30 con la partenza della marcialonga "A tór par i pignarûi" che porterà i partecipanti alla scoperta dei fuochi dislocati nelle varie frazioni del paese. Alle 20.45, in sala Margherita, è in programma la consegna del 71º Premio Epifania. Il riconoscimento viene conferi-

to a persone o istituzioni che si sono particolarmente distinte, onorando con la loro attività il Friuli con opere di solidarietà o professionali, in campi come lavoro, assistenza, cultura e beneficenza.

La commissione, riunitasi negli scorsi mesi, ha decretato per il 2026 l'assegnazione alla Protezione civile regionale, simbolo e punto di riferimento di un Friuli che sa prendersi cura del proprio territorio e delle persone, nata dal dolore del sisma del 1976, e al giornalista Tom-

maso Cerno, premiato per il percorso professionale e per la capacità di raccontare, anche a livello nazionale, il valore del modello Friuli, la storia e le sfide della nostra regione.

Si continuerà con il pomeriggio di lunedì 5. Le vie del centro saranno animate a festa fino alle 16.30, quando in duomo si celebrerà la messa dedicata al rito del grande esorcismo e alla benedizione dell'acqua. La fiaccolata delle 18.30 lascerà spazio al "Palio dei pignarulârs", la tradi-



Volontari della Protezione civile



Il giornalista Tommaso Cerno

zionale corsa con i carri infuocati. I giovani delle frazioni tarcentine si sfideranno con l'obiettivo di portare a casa lo stendardo del Palio dell'Epifania e conservarlo fino

all'anno successivo.

L'atteso 6 gennaio inizierà con la messa, alle 11, in duomo, cui seguirà un pomeriggio di eventi in piazza e la benedizione dei bambini alle

14.30. Alle 17.30 la partenza del corteo con la rievocazione storica sulla gradinata di viale Marinelli. Due le novità di quest'anno: ad accompagnare i figuranti anche le maschere lignee dei tomat, prodotte dall'associazione "I Mascarâr di Tarcint", simbolo friulano del Carnevale, rito pagano che seguirà a conclusione dell'Epifania. A partire dal 2026, Andrea Marò sostituirà dopo numerosi anni di attività Giordano Marsilio, impersonificando il Vecchio Venerando che alle 18.30, assieme alla fiaccolata, raggiungerà la frazione di Coia. Alle 19 l'accensione del Pignarûl Grant, assieme a tutti gli altri presenti nella conca tarcentina cui seguirà, alle 20, lo spettacolo pirotecnico. Le strade che porta a Coia sarà chiusa dalle 14 alle 16 e dalle 19.50 alle 20.20.—

L'INTERVENTO

La scelta di unire i servizi è giusta, ma servono risorse

Sul tema delle unioni tra Comuni è giusto essere chiari: la scelta di mettersi insieme è quella giusta. Noi, come Comunità del Friuli Orientale, siamo otto Comuni che hanno deciso di fare rete non per moda, ma per necessità: perché oggi, da soli, alcuni servizi essenziali non reggono più. E i risultati si vedono: mettere insieme competenze e organizzazione rende i Comuni più attrattivi, anche sul fronte dei concorsi. È un te-

ma cruciale nel pubblico: se un ente è troppo piccolo, spesso non riesce ad attirare profili qualificati. Stando insieme, invece, possiamo offrire un contesto più strutturato e quindi competitivo.

Il punto vero, però, è un altro: oggi ci manca la parte corrente. Non ci manca la volontà, non ci manca la capacità di organizzare i servizi, non ci manca nemmeno la possibilità di assumere: ci mancano le risorse stabili per farlo. Abbiamo fatto un lavoro

enorme - sangue e sacrificio, nel senso più concreto - ma in questo momento siamo "stretti": senza finanziamento corrente adeguato rischiamo di avere un contenitore giusto, ma senza carburante.

Faccio due esempi concreti. Primo: la Polizia locale. La nostra comunità copre circa 37 mila abitanti. Se l'obiettivo regionale è arrivare a un presidio di un agente ogni mille abitanti, è evidente che servono ulteriori assunzioni: non per "fare numero", ma

per garantire sicurezza, controllo del territorio e risposte rapide ai cittadini.

Secondo: la contabilità e il controllo di gestione. Oggi lavoriamo su tre poli con ragionieri e ragioniere di grande esperienza, ma sappiamo tutti che un'organizzazione seria deve avere anche il ricambio: servono risorse per inserire almeno alcune nuove unità che possano essere formate e crescere, così da non trovarci tra pochi anni in competenze che vanno in

pensione senza passaggio di consegne. Ovviamente noi condividiamo una serie di servizi importanti ma ci sono altrettanti servizi che dovrebbero essere condivisi ma ci manca la parte corrente. Per questo dico anche un'altra cosa con rispetto: fusioni "micro", come sommare due Comuni che insieme fanno poche centinaia di abitanti, non risolvono il problema se non si arriva a una dimensione che consenta davvero personale, servizi e investimenti. Il

tema non è fare un'operazione sulla carta: il tema è costruire massa critica e garantire risorse correnti per renderla operativa.

In sintesi: sì, le unioni tra Comuni sono una strada necessaria e spesso obbligata. Ma se vogliamo che funzionino davvero, bisogna dirlo senza ipocrisie: la riforma istituzionale da sola non basta. Serve un impegno stabile sulla parte corrente per assumere nei reparti critici e ampliare i servizi condivisi. Altrimenti si chiede ai territori di fare la cosa giusta, ma senza gli strumenti per reggere nel tempo.

Sindaco di Premariacco

MICHELE DE SABATA

IL BILANCIO DI PREVISIONE A PASIAN DI PRATO

Piano di investimenti e tariffe alleggerite «Puntiamo sui servizi»

Peressini: «Più risorse a disposizione dei cittadini»
Il prossimo triennio previsti quasi 20 milioni per le opere

Viviana Zamarian

/ PASIAN DI PRATO

Un bilancio di previsione che vede un aumento delle risorse a disposizione dei cittadini. Risultato, questo, che si tradurrà in un incremento dei servizi e in un miglioramento dell'attività del territorio. Si è infatti passati da una previsione di 10.528.723,24 euro nel

2025 a 15.159.613,66 euro nel 2026. «Il prossimo triennio si prospetta virtuoso – riferisce il sindaco Juli Peressini –, essendo riusciti negli ultimi anni a contenere rigorosamente l'indebitamento, ma al contempo avviando opere grazie a ingenti fondi sovracomunali, regionali e ministeriali, tra cui il Pnrr. Un impegno importante per il prossimo anno sarà av-

viare un'attenta analisi dei mutui di prossima scadenza per valutare l'opportunità di procedere all'estinzione anticipata, che consentirà di liberare risorse di parte corrente che potranno essere utilizzate per diminuire la pressione fiscale, potenziare la pianta organica con nuove assunzioni e migliorare la gestione del territorio». Continua l'attenzione dell'am-

ministrazione riguardo alla pressione fiscale applicando le aliquote Ilia «più basse a livello regionale alle abitazioni concesse in comodato ai parenti in linea retta e riduzioni sui terreni agricoli. Abbiamo inoltre previsto – prosegue Peressini – un alleggerimento delle tariffe dei servizi a domanda individuale relative alle esumazioni ed estumulazioni ordinarie e un trattamento di reciprocità sulla tariffa mensa con il Comune di Martignacco».

Il piano delle opere pubbliche prevede investimenti sul prossimo triennio di 19.795.055,47 euro. Di questi le priorità che impegneranno l'amministrazione nel 2026 saranno gli investimenti per la progettazione di numerose opere: l'asilo nido di Santa Caterina, l'adeguamento antisismico della scuola primaria di Colloredo di Prato, l'itinerario ciclopedonale con area di parcheggio a Passons, l'ampliamento del parcheggio di via Bonanni con riqualificazione di piazza Matteotti e l'ampliamento e riqualificazione dell'ecopiazza di Pasian di Prato.



Juli Peressini

Nel programma dei lavori l'asilo nido di Santa Caterina e la riqualificazione di piazza Matteotti

«Attenzione verrà prestata – continua Peressini – ai servizi sociali e alle categorie fragili della nostra comunità, irrobustendo il progetto Insieme grazie allo stanziamento di maggiori risorse e all'aumento dei fondi destinati alle scuole, con un arricchimento dell'offerta formativa del nostro istituto comprensivo. Una nuova sfida che interesserà il prossimo triennio sarà il neonato Distretto del commercio, che vede Pasian di Prato come capofila, progetto finanziato dalla Regione a sostegno dei piccoli esercizi di vicinato». Anno cruciale, il 2026, anche per la viabilità, il trasporto pubblico locale e le ciclabili di collegamento con i comuni vicini. «Inoltre rafforzeremo l'impianto gli impianti di videosorveglianza – conclude – per garantire un maggiore monitoraggio e accrescere la percezione di sicurezza della comunità. L'approvazione del bilancio comunale in Consiglio è stata preceduta anche da un confronto con le consultazioni frazionali per condividere insieme le scelte prioritarie per il paese».

CAMPOFORMIDO

Fuochi silenziosi e musica C'è il rito del falò a Basaldella

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Nella frazione di Basaldella torna la tradizione del pignarùl. Martedì 6 gennaio si terrà la 34ª edizione del fuoco epifanico organizzato dal Gruppo Insieme di Basaldella con il patrocinio della Città di Campoformido e il sostegno della Regione. La manifestazione si svolgerà nell'area adiacente alla scuola elementare (via dei Patriarchi) e avrà inizio alle 16.30 con l'apertura dei chioschi. Alle 17.30 è previsto un pre-show con l'introduzione storica del pignarùl seguito alle 18.15 da un suggestivo spettacolo pirotecnico silenzioso. Il momento centrale e più atteso, l'accensione del grande pignarùl, è prevista per le 18.25 con la lettura delle «Parole di buon auspicio» e il discorso augurale del venerando.

«Le dieci parole positive lette durante l'accensione del sono scelte per ispirare forza, benessere e ottimi-



Una precedente edizione del falò

smo – spiegano gli organizzatori –. Rappresentano un augurio collettivo che infonde energia e una prospettiva luminosa per il nuovo anno, sia nella vita personale che nelle relazioni». I festeggiamenti proseguiranno con dj set fino a tarda sera. «Il pignarùl di Basaldella è molto più di un semplice falò – affermano –: per la comunità rappresenta un profondo momento conviviale,

un rituale sentito che segna l'inizio del nuovo anno e simboleggia il punto di partenza per i mesi a venire, rafforzando i legami sociali e culturali. Questa tradizione storica è un elemento centrale dell'identità locale. Simboleggia un momento di passaggio e di buon auspicio per il futuro, unendo la comunità in un rito che si rinnova ogni anno. A riprova della sua importanza, l'edizione dello scorso anno, la prima dopo un periodo di interruzioni e difficoltà, è stata particolarmente sentita, dimostrando la forte volontà della comunità di riabbracciare l'evento con un'ampia e calorosa partecipazione».

Per accogliere al meglio tutti i partecipanti, il Gruppo Insieme di Basaldella ha deciso di offrire un trattamento speciale ai più piccoli: bevande calde e buffet gratuiti dedicati. In caso di maltempo l'evento sarà annullato. —

DOMANI A PAGNACCO



Un momento dello spettacolo «C'era una volta... Adesso!»

I bambini a teatro diventano coautori «Spazio di ascolto»

PAGNACCO

Domani, alle 16.30, il teatro parrocchiale di Pagnacco ospiterà «C'era una volta... Adesso!» – Vespertina e il Palazzo di Cristallo», spettacolo teatrale per bambine e bambini dai 4 anni in su, a ingresso gratuito, a cura della compagnia teatrale Drammadilli. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con Cultura Nuova, con il sostegno della Regione, nell'ambi-

to delle iniziative culturali per le festività natalizie promosse dall'amministrazione guidata dal sindaco Laura Sandruvi. Al centro della rappresentazione c'è un'idea semplice e potente: il teatro prende pienamente forma quando il pubblico partecipa. Lo spettacolo si apre con un attore immobile, come una marionetta senza fili.

È l'intervento di un bambino o di una bambina dal pubblico a dare inizio al raccon-

to. La storia che prende forma sul palco è «Vespertina e il Palazzo di Cristallo», fiaba della tradizione orale friulana, scelta dai bambini stessi durante un laboratorio partecipativo. La narrazione si costruisce dal vivo attraverso gesti, voce e corpo, in un dialogo continuo tra attore e giovani spettatori, che diventano co-autori della storia.

La fiaba affronta temi universali come la trasformazione, il coraggio di guardare oltre le apparenze e l'accettazione della diversità. Alcuni passaggi vengono narrati anche in lingua friulana. «Con questo spettacolo vogliamo offrire ai bambini un'esperienza culturale autentica, in cui il teatro diventa spazio di ascolto, partecipazione e immaginazione condivisa. Coinvolgere i più piccoli come protagonisti attivi significa educare allo sguardo, alla relazione e al valore della narrazione, valorizzando allo stesso tempo la tradizione culturale del nostro territorio» afferma l'assessore alla Cultura Claudia Leonarduzzi. Al termine dello spettacolo, la compagnia teatrale Drammadilli propone un breve momento di rielaborazione creativa, durante il quale i bambini possono raccontare emozioni e suggestioni rafforzando il dialogo con le famiglie. —

TAVAGNACCO

L'opposizione sfida la giunta «Introduca l'esenzione Irpef»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Tavagnacco futura punta all'equità sociale e sfida la giunta rilanciando con una proposta a sostegno dei redditi più bassi: «Non ci si può accontentare di mantenerlo status quo. Sia introdotta l'esenzione Irpef, – propone la consigliera Daniela Mian – con una soglia per i redditi fino a 15 mila euro, che è poi una realtà già consolidata in ben 138 comuni del Fvg». La

misura, che ammonta a una riduzione complessivamente pari a 206 mila euro nel triennio, andrebbe a beneficio immediato di pensionati, lavoratori dipendenti e giovani, e darebbe un segnale di vicinanza alle fasce più deboli. «Nonostante il parere tecnico favorevole degli uffici finanziari, la giunta ha solamente sospeso il giudizio, ma almeno ha concesso verifiche in commissione bilancio» spiega Mian.

Oltre al taglio delle tasse, la ricetta di Tavagnacco futura prevede l'estensione dell'orario dell'asilo nido, fondamentale per favorire la conciliazione vita-lavoro e contrastare il saldo migratorio negativo che affligge Tavagnacco per il secondo anno consecutivo. La consigliera ha inoltre condotto un'azione di controllo sui documenti di pianificazione, con testando le carenze del Documento unico di program-

mazione) ottenendo dalla maggioranza un emendamento integrativo e, per il futuro, una redazione più dettagliata dello stato di avanzamento dei lavori. Durante l'analisi del bilancio, Mian ha poi scovato un errore di 45 mila euro nella stima dei costi dei servizi a domanda individuale, costringendo la maggioranza a un emendamento correttivo immediato. A tutto ciò si aggiunge la critica del capogruppo Alfio Marini sulla gestione dei 14 milioni di euro per le opere pubbliche. Una cifra definita «di tutto rispetto», ma che porta con sé una forte critica politica sulle scelte strategiche caratterizzate da «uno stillicidio di rattoppi a opere ormai datate, ad esempio gli adeguamenti sismici e strutturali o gli efficien-



Daniela Mian

tamenti energetici della scuola primaria di Adegliacco, della scuola dell'infanzia di Colugna, della palestra di Feletto e della palestra di Adegliacco. Sono interventi necessari di

cui però Tavagnacco futura non intende assumersi l'onere dell'approvazione perché la responsabilità strategica di legarsi ad opere ormai vecchie resta interamente in capo alla maggioranza». Non è finita: resta lo spettro dei ritardi. «Il punto più critico riguarda la capacità della giunta di portare a termine le opere nei tempi previsti. Basta ricordare lo storico con due casi emblematici: il teatro Maurensig di Feletto e la riqualificazione della piazza di Cavallico, esempio di cantiere dormiente e mai partito» dice Marini motivando il voto contrario al bilancio. «Vantarsi di non aver aumentato le tasse non basta se i servizi restano rigidi e i cittadini più fragili non vengono aiutati» concludono i consiglieri di minoranza. —

CODROIPO

Un medico lascia il Distretto Disagi per oltre 1.500 pazienti

Il dottor Trina dall'11 gennaio si trasferisce: «Ci sono troppe criticità»
Situazione emersa anche in Consiglio: «Due bandi sono andati deserti»

Viviana Zamrian / CODROIPO

Ha chiesto di essere trasferito dal Distretto sociosanitario del Medio Friuli «viste le criticità enormi più volte segnalate». Il dottor Massimiliano Trina, in servizio a Codroipo dal 2020, dall'11 gennaio cesserà la sua attività di medico di base. All'orizzonte, però, non si vedono sostituti e i suoi 1.500 pazienti dovranno cercare un nuovo medico altrove considerato che i due bandi per trovare un medico di medicina generale nel territorio sono andati deserti.

Come infatti già comunicato agli assistiti, conferma il direttore del Distretto Giovanni Cattani, non essendo possibile assegnare d'ufficio un medico di medicina generale «si invita a scegliere un medico di fiducia operante nell'ambito territoriale del Distretto del Medio Friuli con disponibilità di posti».

Non nasconde il rammarico Trina: «Ho continuato a svol-



Una veduta del Distretto sanitario a Codroipo



Il medico Massimiliano Trina

gere il mio lavoro rispondendo sempre a qualsiasi orario ai pazienti e dando la massima disponibilità».

Un territorio, quello del Medio Friuli, che deve far fronte alla carenza di medici. Situazione emersa anche in consiglio comunale su sollecitazione del consigliere di opposizione Thierry Snaidero. «Biso-

gna trovare il modo per facilitare l'arrivo di medici di medicina generale a Codroipo – ha affermato – considerato che, da quanto appreso, gli unici posti ancora disponibili li ha il medico di base a Nespolo di Lestizza. Per questo chiedo di promuovere un tavolo in cui affrontare il problema e stimolare l'avvio della Casa di comunità».

L'amministrazione Nardini ha confermato che «l'area del Medio Friuli appare poco attrattiva per i professionisti – ha riferito l'assessore Paola Bortolotti – e sta vivendo un momento di difficoltà. Queste sono preoccupazioni giustificate. Purtroppo non possiamo più pensare di avere il medico sotto casa ma bisogna ragionare in termini di Medio Friuli».

La scelta degli assistiti del dottor Trina potrà essere effettuata, come illustrata dalla direzione del Distretto, accedendo al portale Sesamo tramite il Sistema pubblico di identità digitale, Carta di identità elettronica o Carta regionale/nazionale dei servizi, tramite accesso agli sportelli dell'anagrafe sanitaria, che sono stati trasferiti temporaneamente nella sede dei poliambulatori distrettuali (viale Veneto, 33 - primo piano) e tramite posta elettronica agli indirizzi: anagrafe.sanitaria1.dist.codroipo@asufc.sanita.fvg.it e cambiomedicocodroipo@asufc.sanita.fvg.it. L'anagrafe sanitaria resta a disposizione per ogni informazione e per fissare gli appuntamenti al numero 04321910165 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11. —

TALMASSONS

C'è la Silent Night con giovani talenti e l'Accademia Naonis

Un viaggio emozionante tra classici natalizi, canzoni Disney e successi sanremesi, un concerto di sei giovani talenti provenienti da Areasanremo Experience con il quintetto d'archi dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone: la direzione artistica è di Franca Drioli. L'appuntamento con la Silent Night all'auditorium di Talmassons è in programma domani sera, alle 20.30. (biglietti a 5 euro alla biglietteria dell'auditorium esclusivamente la sera del concerto). Una proposta artistica innovativa, coinvolgente e suggestiva per una serata di splendida musica, con un repertorio tutto da ascoltare. L'evento è promosso dall'amministrazione comunale di Talmassons e l'Accademia musicale Naonis con il supporto di Fondazione Friuli. Saliranno sul palco Arianna Chiara De Piccoli, Marco Bonafede, Sabrina Chillè, Maicol Gadda, Zanze e Giovanni Masin (voce e pianoforte) assieme ai musicisti del Quintetto d'archi dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone: Lucia Clonfero, primo violino, Francesca Baldo, secondo violino, Igor Dario, viola, Alan Dario, violoncello e Alessio Zoratto, contrabbasso.

RIVIGNANO TEOR

A bordo del trenino verso il villaggio magico in attesa dei pignarûi

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Iniziare il nuovo anno con un viaggio, è magia. Ed è quello che succederà a Rivignano Teor con il trenino verso “Il magico villaggio di Natale”. Oggi appuntamento dunque al parco tematico mini ferrovia dello Stella in Via Nazario Sauro 2, dalle 11 alle 17, per iniziare nel migliore dei modi il 2026 con una magica giornata all'insegna del divertimento. I partecipanti

troveranno laboratori creativi per bambini, a tema natalizio, un percorso speciale con i trenini decorati, racconti di Natale, animazione e truccabimbi con uno spettacolo di magia. Non mancheranno bevande calde, dolci e delizie. Alle 13 pastasciutta per tutti. Un evento, questo, nato dalla collaborazione fra la Pro loco di Rivignano e l'associazione friulana Vapore Vivo.

Anche quest'anno la tra-

dizione dei riti epifanici si mantiene e si tramanda a Rivignano Teor. Numerosi gli appuntamenti: si parte lunedì 5 quando, alle 19, nell'area festeggiamenti di Campomolle sarà acceso il pignarûl a cura della Cumitive di Cjamael. Poi alle 19.30 ad Ariis ci sarà l'Incendio sul fiume a cura della Pro loco di Ariis. E alle 20.30 invece, nell'ex asilo di Flambruzzo con il pignarûl arriva anche la Befana con calzette per tutti i bambini e per i grandi vin brulé con pinza, a cura della parrocchia di Flambruzzo.

Mentre martedì 6, alle 17, davanti alla chiesetta del Falt, si accenderà il falò dell'epifania a cura del gruppo Ana di Rivignano Teor con l'accompagnamento della banda musicale dello Stella. —

VARMO



Gli studenti della 3A della scuola media di Varmo a Bruxelles

Erasmus alle medie Studenti in Belgio

VARMO

La scuola media Italo Svevo di Varmo, dell'Istituto comprensivo di Codroipo, non si ferma più: dopo l'esperienza della classe 3B che si è recata ad Atene, la 3A è partita verso un Paese europeo grazie alla mobilità “Erasmus Pnrr”. Così nelle scorse settimane 19 ragazzi assieme ai docenti Angela Cecotti Esposto, Santa Grosso e Manuela Mizzau hanno potuto vivere, questa volta in Belgio, giornate uniche e indimenticabili. «Lo “spirito europeistico” della mobilità “Erasmus Pnrr” – riferiscono i docenti – si è respirato sempre, in tutte le attivi-

tà proposte. Fondamentale è stata la vicinanza degli insegnanti, dei ragazzi e del personale dell'Athénée Royal de Gilly di Charleroi che hanno “tenuto a mostrarci tutto ciò che di bello e di significativo hanno da condividere” come ha affermato la professoressa Alexandra Polito che insegna italiano a ragazzi che un giorno saranno guide turistiche e che con noi si sono “allenati” accompagnandoci nelle visite a Bruxelles e a Bruges».

È stata quindi una settimana all'insegna dell'incontro, della conoscenza e della storia della comunità italiana di Charleroi. I ragazzi di Varmo si sono recati in visita al “Bois

du Cazier” per ricordare il disastro di Marcinelle, pagina tragica legata a quel movimento migratorio che ha portato molti Italiani in Belgio per seguire sogni e speranze in nome di un futuro migliore e la visita al Parlamento europeo. «È stato molto emozionante potersi accomodare nell'emiciclo e immaginare voci e lingue – riferiscono – che, sebbene diverse, cercano di dialogare per il bene comune. L'emozione è arrivata alle stelle quando i ragazzi hanno intonato con i loro flauti “l'Inno alla gioia”: sicuramente è stata una sorpresa per gli altri visitatori, per i ragazzi è stato un onore e gli applausi che hanno ricevuto li hanno veramente caricati». «Come ha scritto un'allieva siamo tornati con “un pezzo di Belgio cucito nel cuore”. Un grande ringraziamento va alla vicaria professoressa Lucia Schilter, referente per i progetti internazionali del Comprensivo di Codroipo e ambasciatore Erasmus + Scuola per il Friuli Venezia Giulia, alla dirigente Erminia Salvador, che bene comprende quanto esse siano importanti, ai colleghi di Varmo che ci hanno dato una mano nella preparazione del materiale da proporre per presentarci al meglio a chi ci ospitava, alle famiglie che hanno risposto positivamente alle proposte e ai ragazzi stessi sperando che conservino l'entusiasmo fino alla fine dell'anno scolastico. Anche perché ci sono ancora molte attività che li aspettano: visite d'istruzione, le lezioni con i maestri del Club di scacchi di Rivignano, la collaborazione con la biblioteca e con la scuola territoriale della salute». —

Al teatro Benois De Cecco a Codroipo Concerto di inizio anno Sul palco i Rebel Bit

L'EVENTO

Domani, alle 20.45, al teatro Benois – De Cecco di Codroipo si terrà il grande concerto di inizio anno promosso dal Comune in collaborazione con la Scuola di musica “Città di Codroipo” e con il sostegno della Regione. Protagonisti assoluti della serata il quartetto a cappella Rebel Bit. I Rebel Bit sono un innova-



I Rebel Bit (Credits Fornione)

tivo team di 5 musicisti – 4 voci e un sound designer – che condividono lo scopo di creare un ponte tra musica vocale e sperimentazione elettronica. Con il linguaggio musicale sviluppato, riconosciuto come contemporary electronic vocal music, il quartetto riassume brani di musica moderna internazionale, cantautorato italiano e inediti in una veste raffinata e creativa realizzando atmosfere e mondi sonori affascinanti e originali. I Rebel Bit, che hanno partecipato a festival nazionali e internazionali, sono Giulia Cavallera, Guido Giordana, Lorenzo Subrizi e Paolo Tarolli, il sound designer è Andrea Trona mentre il sound engineer è Francesco Vogli. Il concerto è a ingresso gratuito. —

Le interviste ai sindaci

Giuseppe Tellini, alla guida di Palmanova, elenca gli interventi in corso
«Dopo anni difficili, l'ospedale sta vivendo una progressiva ripresa»

«Una rete dei musei e il piano Unesco Mai così tanti turisti»

IL PUNTO

FRANCESCA ARTICO

Una città sempre più proiettata verso il turismo culturale: è questo il futuro che il sindaco Giuseppe Tellini, immagina per Palmanova.

Quale è il bilancio di questi anni e in particolare del 2025?

«È positivo. L'amministra-

«La priorità è portare a termine le grandi opere avviate, come l'ex Montezemolo»

«Ricandidarmi? Ci sarà tempo per valutare anche altri nomi nel gruppo»

zione ha lavorato per consolidare la rinascita di Palmanova avviata nel 2011, affiancandola a nuovi progetti destinati a incidere sul futuro economico e sociale della città. Un risultato reso possibile dalla capacità di intercettare fondi regionali e statali ed europei e da una solida organizzazione amministrativa. Pur essendo un Comune di piccole dimen-

sioni, Palmanova svolge un ruolo fondamentale come polo di servizi per l'intero territorio».

Quali i progetti futuri?

«La priorità è portare a termine le grandi opere già avviate. Tra queste spicca il recupero dell'ex caserma Montezemolo, finanziato con 31 milioni di euro del Pnrr e inserito nel progetto nazionale Recovery Art: con i suoi 50 mila metri quadrati ospiterà depositi, laboratori di restauro, attività di ricerca ed esposizioni. È quasi concluso anche il nuovo polo dell'infanzia in piazza XX Settembre, che da settembre '26 accoglierà nido e scuola dell'infanzia in una struttura moderna di oltre 1.300 metri quadrati, con ampi spazi verdi e soluzioni progettuali pensate per le diverse fasce d'età. Poi il centro federale Figc, con un investimento pubblico di circa 10 milioni di euro che farà di Palmanova un centro regionale e l'approvazione di un masterplan per disegnare il futuro dell'area dell'ex caserma Ederle. A ciò si aggiunge l'illuminazione dei bastioni, già appaltata, la torre piezometrica da convertire in panoramica e la pista di atletica».

Quali le criticità riscontrate in questi anni?

«I limiti strutturali tipici di un piccolo Comune: a fronte di oltre 60 milioni di euro di

opere pubbliche programmate, la capacità amministrativa rischia di rallentare. Nonostante scelte organizzative che hanno valorizzato le competenze interne, è necessario potenziare l'Ufficio tecnico. In quest'ottica è stata chiesta alla Regione e al Ministero la creazione di una Fondazione Palmanova, che possa occuparsi della gestione e valorizzazione dei Bastioni e dei contenitori culturali e museali, consentendo al Comune di concentrare meglio risorse umane ed economiche. Un'altra criticità riguarda la carenza di fondi per le manutenzioni ordinarie di strade e marciapiedi: nonostante i finanziamenti ottenuti per le grandi opere, per questi interventi si è reso necessario ricorrere a risorse proprie e a un mutuo, per cui i lavori sono programmati nel 2026. Avrei voluto avviarli prima».

Turismo e cultura ambiti strategici per la città?

«La sfida dei prossimi anni è la riqualificazione e la messa in rete del sistema museale cittadino, a partire dalla recente acquisizione del Museo storico militare a Porta Cividale e in piazza. Le priorità sono il completamento del Museo civico e l'avvio dei lavori per il Museo della Resistenza nell'ex caserma Piave. I dati turistici sono in forte crescita e la città gode di una visibilità



Giuseppe Tellini è il sindaco di Palmanova

senza precedenti. L'obiettivo è rendere il patrimonio storico sempre più fruibile e attrattivo, anche grazie al lavoro in rete con PromoTurismoFvg, i Borghi più belli d'Italia e le città patrimonio Unesco. Il 2026 sarà l'anno di conclusione del Piano di gestione locale Unesco, strumento chiave per la conservazione e valorizzazione del sito».

Ospedale, cosa si aspetta per il futuro?

«Dopo anni difficili segnati dalla chiusura del punto nascita, dal Covid e dalla perdita della chirurgia d'urgenza, la struttura ha visto una progressiva ripresa. Sono stati confermati gli investimenti su pronto soccorso ed emergenza, sulle attività ambulatoriali e sui reparti di medicina, è tornata la Rsa e sono state introdotte e potenziate specialità di chirurgia programmata (oculistica,

protesica senologia, urologia) e la traumatologia. L'amministrazione auspica che la rete oncologica e la revisione della rete ospedaliera regionale riconoscano a Palmanova un ruolo coerente con la sua posizione e la sua storia professionale, anche in un'ottica di integrazione con Latisana per un ospedale unico della Bassa friulana e per un ambito sociale territoriale unitario; è urgente trovare una soluzione alla carenza di medici di base».

Pensa a ricandidarsi?

«Ci sarà tempo per valutare anche altri profili qualificati candidate/i all'interno del gruppo. Sicuramente daremo continuità al progetto che questa maggioranza ha condotto finora con riscontro positivo e che ha portato Palmanova ad avere voce a livello regionale, nazionale e oltre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI E MANUTENZIONI



Porta Cividale fuori dalle mura

Sulla viabilità i cantieri dal centro alle frazioni

La viabilità cittadina ed extraurbana è stata a lungo uno dei punti critici di accesso e di transito a Palmanova, che oggi si stanno risolvendo grazie a interventi mirati, fuori le mura, con la realizzazione di rotatorie "davanti" a Porta Cividale (in lavorazione), Porta Udine, e Porta Aquileia. Opere che disegnano un nuovo assetto viario, mentre altri interventi sono previsti in centro al fine di portare benefici al traffico veicolare interno alla città turistica. Si stanno progettando lavori nelle frazioni, permettendone così la definitiva messa in sicurezza.

Ma cosa resta da fare sulla viabilità? «Dopo gli interventi già realizzati e in corso, l'amministrazione sta pianificando le manutenzioni partendo dalle frazioni per arrivare al centro cittadino - sottolinea il sindaco Giuseppe Tellini -. Sono inoltre in programma gli accessi pedonali a Porta Aquileia, la passerella di discesa ai Bastioni a Porta Udine, il completamento della nuova stazione delle corriere nell'ex caserma Ederle e l'apertura del terzo anello viario».

F.A.

CERVIGNANO

Dal mercatino solidale raccolti 51 mila euro per i progetti umanitari

CERVIGNANO

Si chiude con un bilancio positivo l'attività del 2025 di Uomini come Noi, associazione della parrocchia San Michele Arcangelo di Cervignano, che, attraverso il mercatino solidale, continua a trasformare l'usato in speranza. Il ricavato è stato di 51 mila euro destinati a progetti umanitari in Italia e all'estero.

Nell'arco dell'anno, il servizio è stato garantito da una squadra di una trentina di volontari per ogni apertura, impegnati nella gestione dei settori espositivi che spaziano dall'arredo casa all'abbigliamento, dai mobili antichi all'elettronica. In totale sono state venti le giornate di apertura al



La sede di Uomini come Noi

pubblico, ma l'attività dietro le quinte non si è mai fermata, nemmeno nei mesi estivi. L'anno che si chiude ha portato novità: dopo una lunga attesa, è arrivato il rinnovo della convenzione con il Comune per il comodato d'uso dei locali. Resta però aperta la sfida della ristrutturazione: la Regione ga-

rantirà i fondi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto dalla copertura, il Comune di Cervignano reperirà le risorse necessarie per la posa di un nuovo tetto.

Sul tavolo resta la proposta dei volontari per l'installazione di un impianto fotovoltaico, mirato a rendere la struttura energeticamente autosufficiente. Il cuore della relazione è stata la ripartizione dei fondi raccolti, equamente divisi tra tre realtà: 17 mila euro a Solidarmondo onlus per la lotta al morbo di Buruli in Costa d'Avorio e i progetti in Togo, Romania e Moldavia. Altri 17 mila euro sono andati al Centro missionario diocesano di Gorizia a sostegno dei progetti di sviluppo in Africa e 17 mila euro alle opere parrocchiali: per sostenere la Caritas, la scuola materna e l'Unità pastorale della Bassa. Spicca l'iniziativa "Bambini Come Noi": lo scorso maggio, gli alunni della scuola primaria di Terzo hanno partecipato a una giornata di gioco e solidarietà a favore della Costa d'Avorio.

F.A.

PALMANOVA

Trenta ore in pronto soccorso L'azienda: «Nessuna criticità»

PALMANOVA

L'iter e gli accertamenti clinici e diagnostici sul 91 enne di Cervignano ricoverato il 30 dicembre e rimasto per quasi trenta ore in Pronto soccorso con altri 12 pazienti hanno seguito l'iter previsto: quindi nessuna criticità è stata rilevata dalla direzione sanitaria palmarina.

La direzione medica di Palmanova, in una nota, sostiene che, a seguito della segnalazione del caso, ha immediatamente analizzato il percorso clinico del paziente, e rimarca che l'uomo, Valter Fabrisin, «è stato registrato a sistema alle 15.49 del 30 dicembre ed è stato ricoverato alle 14.25 del 31 dicembre presso il reparto di Medicina di Lati-

sana a seguito di un iter di accertamenti clinici e diagnostici per l'inquadramento del caso. Pertanto non si ravvedono allo stato attuale particolari criticità nella struttura Ps di Palmanova».

Sempre la direzione sanitaria, rispondendo ai ritardi segnalati da Renato Fabrisin, figlio di Valter, che ha informato anche la Regione in merito all'accaduto, afferma che «per quanto riguarda le osservazioni dei familiari rispetto agli aspetti logistici, tra il 30 e il 31 si è verificato un sovrappollamento del Pronto soccorso di Palmanova a causa del picco influenzale, che ha visto numerosi anziani costretti a rivolgersi anche alle strutture deputate all'emergenza-urgenza e che ha comportato

conseguentemente anche l'impegno sul territorio dei mezzi di trasporto (ambulanze). Il personale presente - si sottolinea - ha comunque cercato di contenere al minimo i disagi, che inevitabilmente possono accadere in situazioni di congestione e di cui ci scusiamo con i familiari. Rispetto alle considerazioni dell'utente sulla dotazione di personale, la direzione osserva che nei turni di servizio è sempre rispettato lo standard per la corretta gestione dello stesso».

Dunque, nessuna criticità, secondo la direzione, ma qualche disagio legato al picco influenzale che sta imperversando ovunque dalla settimana prima di Natale.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Scontro in consiglio sulle Medie La minoranza: «Lavori in ritardo»

Bertoldi: il sindaco usa le deleghe non per portare avanti le opere, ma per fare politica
Del Frate: «Intrecci al di fuori del Comune lontani dagli interessi della comunità»

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Scoppia la polemica, tra minoranza e maggioranza, durante l'approvazione del Dup (Documento unico programmatico) e del bilancio di previsione 2026 del Comune di San Giorgio di Nogaro, sul futuro delle opere pubbliche, che, a detta dell'opposizione, sono in forte ritardo: tra queste la realizzazione della nuova scuola media per la quale l'amministrazione comunale pare intenzionata ad andare avanti da sola (costo 2.170 euro).

Il bilancio che si attesta sui 20.307.647 euro, prevede anche l'acquisizione di un'area per l'ampliamento del parcheggio del Centro canoa e l'ampliamento della palestra ex Gil legati ai Giochi Eyhof 2027 (350 mila euro). A nulla è servito il dono di un vasetto di miele ad ogni consigliere da parte del sindaco Pietro Del Frate, «perché siate più



La seduta del consiglio di San Giorgio, durante la quale si è parlato anche della scuola di via Sauro

dolci»: prima il consigliere di minoranza, Enzo Bertoldi, lo ha attaccato affermando «che si è tenuto (il sindaco) la delega e la responsabilità sulle opere pubbliche e utilizza tali deleghe non per fare opere, ma per fare politica. I dati del

Piano triennale riportano (dicembre 2025) importi per i quali si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento ad opere per 2 milioni e 214 mila euro. Secondo questi numeri dovremmo trovarci ad avere il paese pieno di au-

tobetoniere, invece così non è».

La consigliera Arianna Dreossi ha ribadito che «non sono stati fatti controlli per verificare il cronoprogramma delle opere». Del Frate ha rilanciato, accusando la politi-

ca «di intrecci al di fuori del Comune per la scuola, lontani dagli interessi della comunità: non si fanno scelte sui reali progetti, ma si prendono decisioni politiche sulle quali la Regione e altri sono intervenuti. Si fanno scelte per un orientamento preciso su uno degli elementi che caratterizza la nostra comunità».

Intanto il Comune ha affidato a un raggruppamento temporaneo di professionisti con capogruppo/mandataria Igb Engineering, la progettazione di fattibilità tecnico-economica per i lavori di demolizione dell'edificio scolastico Nazario Sauro e contestuale ricostruzione presso la stessa sede. «Il nostro è un comune nel quel potersi formare in tutti i cicli scolastici – ha affermato la vicesindaca, Caterina Taverna –. Per questo motivo la linea ferma che vogliamo dare con questo bilancio di previsione, la si poteva notare già in sede di ultimo consiglio comunale con l'approvazione del Piano triennale delle opere pubbliche che, a malincuore, la minoranza non ha colto, votando negativamente. Gran parte delle risorse sono state assegnate e vincolate per la scuola media: il nolo dei prefabbricati garantirà il proseguo delle lezioni scolastiche in sicurezza e, in contemporanea, la demolizione e la costruzione di una nuova scuola darà la possibilità alle 9 classi presenti di poter proseguire la frequenza scolastica sul territorio, senza dimenticare i numeri degli adulti che frequentano il Cpia». —

LATISANA



Massimo De Bortoli

«C'è un grave spopolamento commerciale del centro»

LATISANA

«La discussione sul bilancio di previsione in consiglio è stata civile, non animata da scontri preelettorali. Tuttavia una cosa si è capita dai vari interventi delle liste di minoranza (almeno noi, Alleanza per Latisana e Futuro Comune): il bilancio previsionale 2026 è prudente, in ordine ma non disegna una strada chiara di dove voglia andare la città». Ad affermarlo è il capogruppo della civica Uniti per Latisana, Massimo De Bortoli, che, con il consigliere Malisan, si è astenuto dal voto. «L'obiettivo dei 15 mila abitanti è irraggiungibile – afferma De Bortoli – la rivitalizzazione del commercio non può essere solo maquillage urbano e vetrofanie di fronte al più grave spopolamento commerciale del centro a memoria d'uomo, le opere pubbliche sono quelle strategiche presenti fin dall'inizio della consiliatura. Nessun cenno è stato fatto in merito al piano del traffico, in passato oggetto di pesanti critiche, così come non è stata attivata nessuna riduzione della pressione fiscale sui cittadini, nessun sollievo strutturale ai redditi medio-bassi che sono la vera causa della riduzione dei consumi. Per non parlare dei fondi europei e Pnrr, non pervenuti nonostante una delega specifica». Anche Angelo Valvason insieme ai consiglieri Celegghin e Lizzi della civica Futuro Comune, a loro volta astenuti, sottolinea come questo sia di fatto l'ultimo anno a disposizione dell'amministrazione per dare piena attuazione al programma elettorale. «Riteniamo che una buona amministrazione debba saper guardare avanti di almeno 20-30 anni, pianificando oggi le scelte e le opere necessarie per costruire la Latisana del futuro. Riconosciamo il lavoro sulla manutenzione del patrimonio esistente, soprattutto nel centro; tuttavia, nelle frazioni l'attenzione appare più limitata, in particolare a Pertegada, dove il mancato completamento della piazza evidenzia la necessità di un impegno maggiore. Il nostro è un richiamo alla necessità di rafforzare la programmazione e la visione strategica per il futuro». —

S.D.S.



Un'immagine della foghera di Pertegada, una delle più attese

Concerti dal vivo, eventi e momenti conviviali
Il sindaco Sette presente al collaudo della pira

Si accende la foghera Oggi a Latisanotta e domani a Pertegada

IL PROGRAMMA

SARA DELSAL

Il territorio si prepara per trarre gli auspici per il 2026 appena iniziato, ma quest'anno i festeggiamenti si moltiplicano.

Cresce l'attesa per la suggestione dei falò epifanici nelle ore in cui vengono preparate le grandi pire che saranno al centro degli appuntamenti. Si parte già da oggi pomeriggio, a Latisanotta, dove si celebra il quarantennale della Foghera con un evento inedito: il concerto

dei Colors of Gospel nel duomo, seguito da un momento conviviale anche con i rappresentanti delle istituzioni sotto i tendoni dove arriverà anche la band dei Caramel, che chiuderà la serata con un concerto.

Domani appuntamento con la Foghera tal Timent di Pertegada, che quest'anno raggiunge la 35° edizione. Anche in questo caso una serata musicale precede l'evento vero e proprio e quindi arriverà Radio PiterPan con "Impatto dalle 21.30". Lunedì sarà la giornata delle accensioni dei falò e, come ricorda il consigliere delegato

agli eventi Claudio Serafini, «si parte da Latisana, da Piazza Caduti della Julia con uno spettacolo di magia dalle 15.30 cui seguiranno la foghera e poi l'arrivo della Befana che porterà le calze con i dolci per i bambini».

Alle 16 spettacolo di Mago Roberti ad Aprilia Marittima seguito dall'arrivo in barca della Befana, che ripartirà con una fiaccola, dopo aver consegnato i regali ai bambini, via laguna, alla volta di Pertegada, dove, alle 20, si incontrerà con gli atleti dell'associazione Kayak Fiume Corno, che daranno il via alla suggestiva fiaccolata lungo il fiume, cui seguirà l'accensione del falò prevista per le 20.40, seguita, come da tradizione, da uno spettacolo pirotecnico galleggiante e dal concerto degli Absolute5. Prima della foghera di Pertegada, però, alle 18, verrà accesa la 24° foghera di Paludo-Sabbionera. Martedì, invece, ci sarà lo spettacolo evento della foghera di Latisanotta, cui sono attesi sia i musicisti di "Quella mezza sporca dozzina" che gli Skaupaz Toifl che rinnovano la presenza all'evento, oltre ai tamburi di Venzone che ne scandiranno la passeggiata lungo le vie della cittadina, per arrivare all'accensione del falò alle 18.30, seguita da una serata con la musica di Gianni Sax, mentre nell'area giovani suonerà la Movie Music Band. Ieri mattina il sindaco Lanfranco Sette era presente al collaudo della pira a Latisanotta, mentre ormai non resta che attendere di capire come sarà il meteo, che al momento indica la possibilità di nevicate. —

PALAZZOLO DELLO STELLA

Domani la premiazione dei presepi più belli

PALAZZOLO DELLO STELLA

È prevista per domani, alle 12, nella chiesa parrocchiale, la conclusione del concorso "I presepi dello Stella".

Un appuntamento del Comune, in collaborazione con la parrocchia di Santo Stefano Protomartire e l'associazione "Chei dal Lunari" che culminerà con la premiazione, da parte della giuria, di cui fanno parte oltre al parroco e un rappresentante dell'amministrazione anche degli esperti, delle opere più particolari che sono state pre-

sentate da concorrenti di tutte le età che risiedono nelle parrocchie di Palazzolo, Piancada, Precenico, Rivarotta e Muzzana del Turgnano.

L'appuntamento premierà i primi tre classificati nelle categorie junior e senior. Le celebrazioni delle festività si concluderanno martedì, alle 12.30 nella mensa scolastica dove il gruppo Ana di Palazzolo organizzerà il pranzo dell'anziano che offrirà un'occasione di incontro conviviale e di svago a tutti gli anziani della città. —

S.D.S.

IN BREVE

Latisana

Chiude questa mattina
Narrazioni del sacro

Chiude stamattina, alle 10.30, a Latisana, la rassegna per i bambini e le famiglie "Narrazioni del Sacro". L'appuntamento è previsto al Villaggio di Natale ma in caso di pioggia si terrà in biblioteca. Sarà Giovanna Pezzetta a intrecciare letture, musicalità e canto, per intrattenere i giovani spettatori con un'occasione speciale per bambini a partire dai 4 anni, attraverso gesti sonori e canzoncine e parole per una narrazione d'impatto.

Lignano

C'è Album di Vaniglia
alla biblioteca comunale

L'appuntamento è per le 16.30, oggi, alla biblioteca comunale di Lignano, con "Album di Vaniglia" uno spettacolo per bambini dai 4 anni. Saranno Cristina Liporato e Francesca Zoccarato a dare vita a uno spettacolo prodotto da Teatro Bandito per la regia di Dadda Visconti. La storia delle sorelle pasticciere Vaniglia, che svelano il loro segreto per addolcire il mondo, legato anche alla vera storia della befana entusiasta e i piccoli spettatori.

È mancato all'affetto dei suoi cari



SERGIO BOLZICCO
di 72 anni

Lo annunciano la moglie Claudia, il figlio Dennis, la nuora Monica, le nipoti Elisa, Sara e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 5 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa di Risano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Risano, 3 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

SERGIO BOLZICCO

CON GRANDE AFFETTO
il fratello Paolo, le sorelle Lidia e Carla, i cognati, la cognata ed i nipoti tutti.

Mortegliano, 3 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI
via del Calvario 101 - UDINE
tel. 0432/1790128*

*“ Sei stata sempre un esempio di forza, tenacia e saggezza.
Ci mancherà tanto la tua risata.
Grazie mamma...”*

Ha raggiunto il suo amato Vinicio



CATERINA BANCO ved. MORANDINI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucia, il piccolo Nicky, il fratello Pierin, le cognate, i nipoti, tutti gli amici ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle ore 11,30 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Reana del Rojale, 3 gennaio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552 - www.mansuttitricesimo.it*

È mancata ai suoi cari



ANDREINA CHIABAI in IUSSIG
di 79 anni

Addolorati lo annunciano il marito Paolo, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 5 gennaio alle 15 nella chiesa di Azzida arrivando dall'ospedale di Udine.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto terapia semintensiva dell'ospedale di Udine.

Azzida, 3 gennaio 2026

*La Ducale
tel.0432/732569*

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

Ci ha lasciati



PAOLO MORETTI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Simone e Maurizia, le sorelle Dorina e Gabriella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle ore 10.30, nella chiesa di San Pio X di Udine, giungendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine, 3 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Tanto facile amarti quanto difficile dimenticarti



LIVIO (Padiele) PALLAVISINI
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Andreina, le figlie Barbara e Vanessa, i generi, l'adornato nipote Manuel, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle 11 nella chiesa di Manzano arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Manzano, 3 gennaio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata ai suoi cari



ORIETTA POLI

Lo annunciano il figlio Simone con Silvia e Ada, Ivano e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa del cimitero San Vito Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 3 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUCIO DEGANO
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Laura, i figli Daniele e Gabriella, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 5 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Barazzetto, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Barazzetto di Coseano, 3 gennaio 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

Ci ha lasciati



**IDA MARTINCIGH
ved. PERELLO**
di anni 98

Ne danno il triste annuncio le figlie Angela e Franca con Claudio e Giorgio, i nipoti Alessandro, Marco, Giulia e Giorgia e i pronipoti Nicolò e Massimiliano.
I funerali avranno luogo lunedì 5 Gennaio, alle ore 15.30, nella Chiesa parrocchiale di Buttrio, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Buttrio, 3 gennaio 2026

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

Il Signore ha chiamato a sé



ROBERTO CARLINO
di 75 anni

Lo annunciano i figli Barbara e Devid con Damiano, Thomasluigi e Aurora, il fratello Mons. Livio e la sorella Laura con tutti i familiari.
Lo saluteremo sabato 3 gennaio alle ore 15:00, nella Chiesa di Seveglia, partendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Seveglia, 3 gennaio 2026

*O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420*

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciato



ELIA COSTAPERARIA
di 93 anni

Lo annunciano la moglie Irma, i figli Franca, Guido con Loretta, gli adorati nipoti Vittorio e Nicolò e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 3 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa di Vernasso, partendo dal cimitero di San Pietro al Natissone.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Vernasso, 3 gennaio 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

II° ANNIVERSARIO

03/01/2024 03/01/2026

Sei sempre nei nostri cuori



DINA PICOOGNA in BINI
Ti ricorderemo domenica 4 gennaio
nella Santa Messa delle ore 10 presso
la chiesa di Togliano.

Togliano, 3 gennaio 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

LE LETTERE

L'auspicio per il 2026
**In Ucraina è tempo
di arrivare alla pace**

Gentile direttore,
nel suo discorso di fine anno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha definito «ripugnante il rifiuto della pace di chi si sente forte», riferendosi chiaramente a Vladimir Putin, pur senza nominarlo direttamente. Il pervicace rifiuto del presidente russo ad accettare di sedersi al tavolo delle trattative per porre fine alla guerra contro l'Ucraina sia ormai diventato insopportabile per la comunità internazionale e perfino per il suo popolo. Odiosa è la sua continua aggressione alla popolazione civile ucraina, che oltre ai bombardamenti sulle abitazioni e sui luoghi di ritrovo si materializza nella distruzione di numerose centrali elettriche, lasciando paesi e intere città al buio e al freddo. Altrettanto odioso è il suo invio al fronte di centinaia di migliaia di soldati russi, di etnie diverse ma in gran parte in giovane età, destinati a morire massacrati per una causa che molti di loro neppure conoscono. Penso che per gran parte dei governanti del mondo sia giunto il momento di dire coralmamente “basta” e di costringere i belligeranti a por fine ad una guerra sanguinosa, che perdura ormai da quasi quattro anni. Eppure nel nostro Paese vi sono ancora esponenti politici di diversi partiti che nascondendosi dietro un pacifismo

di facciata continuano ad auspicare la ripresa dei rapporti commerciali con la Russia di Putin, per mere motivazioni economiche, e storcono il naso ogni qual volta si discute di ulteriori finanziamenti all'Ucraina. Mi auguro che nel corso dell'anno appena iniziato si verifichi il progressivo declino della stella di Donald Trump, che ha la pesante responsabilità di aver riabilitato Putin, consentendogli di uscire dall'isolamento politico nel quale il suo atteggiamento guerrafondaio lo aveva giustamente cacciato. Auspico che la parte migliore del popolo americano riesca a liberarsi prima possibile di colui che a detta di molti è il peggior presidente della sua storia recente. Mi auguro poi che le principali Nazioni Europee riescano a far sentire ancor di più in modo convincente e unanime la loro dura opposizione all'aggressività del presidente Russo e la loro ferma volontà di giungere ad una pace duratura, da consegnare come eredità alle giovani generazioni del nostro Continente. Le frequenti riunioni dei Primi Ministri “volenterosi” mi fanno ben sperare in tal senso, anche se mi rammarico che la presidente del Consiglio Italiano spesso non vi partecipi. Il conflitto fra Russia e Ucraina non è più solo una contesa per la conquista di territori e delle loro ricchezze naturali, ma un braccio di ferro tra la forza e il diritto: il mio auspicio per il 2026 è che alla fine sia quest'ultimo a prevalere.
Franco Cozzi Udine

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Tra missili e filler: la resilienza glam di Kiev

La cattiva notizia è che a Kiev le cose non si stanno affatto mettendo bene. I missili cadono come se piovesse, vai a dormire e ti entra in casa un drone spione o armato fino all'ultimo bullone. I negozi aprono e chiudono a seconda di cosa è successo durante la notte, spesso sventrati e mai più riaperti. Resistono quelli di telefonia: se vengono bombardati, subito un cartello indica dove trovarne altri lì vicino. Lavoro? Prima della guerra era un miraggio, oggi un'utopia. Ci si arruola, volenti o nolenti, anche perché lo stipendio è decente e più sei vicino al fronte, più aumenta. Ma di soldati tornati ricchi nessuno ne ha mai visti. Più facile che scappino:

Polonia, Ungheria, Italia non sono lontane. Li precedono le fidanzate o mogli, che lì si sposano giovanissime e hanno subito un figlio anche senza un lavoro che garantisca un presente decoroso ai bambini nati tra una mitragliata e l'altra negli ultimi tre anni. Vita grama. Se finisci in ospedale devi portarti da casa fasce, cotone e disinfettante. Tutto il resto si paga in una sorta di mercato nero, tipico dei paesi in qualche modo sotto l'influenza del Cremlino. Un'amica che doveva consultare degli archivi, a Mosca girava con mazzette di dollari per convincere le bibliotecarie a darle i documenti, fare una fotocopia senza sentirsi dire che la macchina era fuori uso, o persuadere la

persona delle pulizie a non passarle lo straccio sulle scarpe ogni dieci minuti.

La buona notizia, si fa per dire, è che la maggior parte delle giovani donne rimaste a casa si sono specializzate in medicina (?) estetica. Le signore made in Italy che scoprono una ruga sopra o sotto il naso – pessimo segnale – si precipitano dal medico specializzato convinte che sia l'inizio della fine del loro charme. Chi vuole evitare il dramma, e pagherebbe qualsiasi cifra per mantenere la levigatezza, sappia che basta un pullman per Kiev (ne partono e arrivano ogni giorno) per sottoporsi alle peggiori angherie estetiche con risultati stupefacenti, nel bene e nel male, per una manciata

di grivnia. Si va in cliniche private – tutta la sanità è privata – o a casa di presunti medici, estetiste, cosmetologhe dai titoli complicati e intraducibili, e per pochi euro ti rimettono in sesto. Vanno fortissimo i filler coreani con risultati sorprendenti: labbra che sfidano la geometria euclidea, palpebre cadenti e menti che da doppi stanno diventando tripli vengono affrontati senza pietà. Se in Italia un medico si rifiuta di tirarti il collo perché non saprebbe dove stivare la pelle in eccesso, là il problema non si pone. Tagliano, ti imbracano il mento e il collo in una gorgiera per 15 giorni dove ogni movimento può essere fatale e ti ritrovi con un collo liscio e sottile come un ci-

gno. Le giovani ucraine, che spesso divorziano a 23 anni e hanno già un figlio, cambiano nazione e colonizzano le nostre città a colpi di centri manicure pubblici o casalinghi, mentre le barberie afgane e pakistane spuntano dove prima c'erano le botteghe di alimentari. Tra un'unghia e l'altra seguono TikTok ma non vogliono sentire parlare di guerra: la vera emergenza è restare impeccabili, secondo i loro criteri, perché finché c'è chi sistema la ruga, nessuna si lascia prendere dal panico. Eppure, dietro questo affannato tentativo di normalità, si nasconde una tensione che si taglia a fette. Nella metropolitana, ormai divenuta rifugio notturno, le chiacchiere sulle ultime

tecniche per ottenere zigomi perfetti si intrecciano con i racconti sussurrati di chi ha perso tutto, ma non la voglia di apparire. La città, sia pur ferita, si reinventa ogni giorno tra sirene e nuove aperture di beauty center che spuntano come funghi dopo la pioggia. Si dice che la bellezza salverà il mondo, ma qui sembra soprattutto un modo per esorcizzare la paura. E così, mentre il futuro resta sospeso, tra un'iniezione e un colpo di phon, Kiev si aggrappa al suo desiderio di mostrarsi viva.

Perché, in fondo, come raccontano le anziane nei cortili tra le bombe, «finché si trova il tempo di farsi belle, non è ancora tutto perduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Dopo il no alla fusione Intervenire seriamente a Grimacco e Drenchia

Gentile direttore, sta destando grande stupore il rifiuto del consiglio comunale di Grimacco/Grmek di aprire la procedura di fusione con Drenchia/Dreka. L'improvvisa e strana proposta è stata casata a Grimacco dopo un lungo e approfondito dibattito, mentre a Drenchia/Dreka è passata con il solo voto di due consiglieri e sindaco sull'intero consiglio comunale. Da una parte è stata presentata come panacea di tutti i problemi, dall'altra si è percepita come l'ennesimo inutile progetto – ne nascono, di tutti i tipi, una decina all'anno – che risolverebbe i problemi del territorio. La frustrazione di noi che viviamo in questi due poveri comuni, ultimi non solo in regione, è enorme. Siamo stati asfaltati dalla Guerra fredda (sessanta anni fa Drenchia/Dreka aveva 1.200 abitanti, Grimacco/Grmek 1.600, oggi insieme meno di 380) e ora non si vuol intervenire seriamente.

Quale sia la soluzione valuti il lettore. Partiamo dal fatto che la Regione ha definito una struttura amministrativa locale razionale: alla base c'è il Comune, che ha l'obbligo di fornire gran parte dei servizi pubblici ai propri cittadini nelle forme che gli sembrano più opportune. Per coprire tali spese gli enti superiori – Stato e Regione – provvedono a rimpinguare le casse comunali con i trasferimenti, che, per i piccoli Comuni possono arrivare anche al 90 per cento del fabbisogno totale. Questi soldi però non eliminano le difficoltà. In tutti i settori la vita oggi non si è talmente specializzata che per ogni attività devi avere l'esperto; vale anche per i piccoli Comuni. Se da un lato devo avere l'esperto per ogni settore (tecnico, bilancio, anagrafe, eccetera, perché sono fi-

niti i tempi degli impiegati "tuttofare") e dall'altro non ho i dipendenti sufficienti per ogni funzione (perché il loro numero è contingentato e non ho i fondi per pagarli) devo trovare il part-time: con le convenzioni. Il nostro Comune, insieme a Drenchia/Dreka e Stregna/Srednje, ha iniziato un percorso valido con una gestione unica del personale dipendente. In attesa di attuare qualcosa di analogo all'interno della Comunità di montagna; il secondo attore. La Comunità è stata istituita per l'esercizio associato obbligatorio di funzioni sovracomunali (finalizzate alla tutela del territorio montano e alla promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni dei territori montani) e per l'esercizio associato facoltativo di funzioni e/o servizi comunali. Dunque tutto predisposto per una struttura razionale e funzionale. Le fusioni in questa architettura sono inutili. Non si comprende poi quali potenzialità gestionali avrebbe il nuovo Comune passando da 301 residenti a 390!

Uno degli argomenti a favore del nuovo Comune sono i contributi regionali quale incentivo alla fusione. È stato affermato che sarebbero ben 300 mila euro all'anno per i primi tre anni, poi dimezzati nei due anni successivi. In realtà dalle simulazioni regionali (Vademecum fusioni) si arriverebbe a meno di 120 mila euro all'anno (praticamente 60 mila per il territorio di ogni Comune). E dopo? Avremmo un Comune di 390 abitanti, con importi dei trasferimenti previsti per i Comuni di pari dimensioni, con parametri standard che prevedono limitanti al numero e costo del personale. E se il tutto comportasse – diventando dopo la fusione standard Comune come gli altri – la cessazione dei trasferimenti precedenti di uno dei due Comuni? Alla fine 60 mila euro (negli ultimi due anni 30 mila) sono importanti, ma forse sareb-

be meglio chiedere alla Regione una cifra pari decurtandola dai contributi straordinari (che a detta del sindaco per il 2026 saranno per Grimacco/Grmek pari a 2,7 milioni, per tre interventi). Infine un'annotazione storica: vent'anni fa era stata tentata un'operazione analoga (partendo da un'unione) nei comuni di San Pietro/Speter, Pulfero/Podbonesec, Savogna/Sovodnje. È terminata rapidamente, anche se aveva ricevuto contributi speciali per 400 mila euro.

Fabio Bonini
Già sindaco del Comune di Grimacco/Grmek

L'episodio Il professionista e la busta all'artigiano

Gentile direttore, un professionista ha un problema con la caldaia del suo ufficio, che si è bloccata. Chiede l'intervento di un artigiano del paese, il quale si presenta, chiede una scala, che gli viene fornita e, dopo più di una mezz'ora, torna dal professionista. «Mi dispiace – dice – ma c'è un elemento guasto che non posso riparare». Quindi l'artigiano fa per andarsene, ma il professionista lo ferma e gli chiede quanto debba pagare per il suo intervento. «Nulla, dai, ci vediamo» e l'artigiano si allontana. Il professionista allora va nel bagno: la scala è in mezzo alla stanza, il pavimento è sporco per l'attività svolta e sotto il termosifone c'è un cacciavite. Il professionista prende quindi una grande busta, all'interno mette il cacciavite, una spugna, 25 euro e, visto che l'artigiano è noto per esserne un appassionato, un biglietto di gratta e vinci. Nella busta mette anche un biglietto su cui è scritto: «Un bravo artigiano ha cura dei propri attrezzi; lascia pulito e ordinato il posto in cui ha lavorato; chiede un equo compenso; crede nelle proprie capacità e non nella fortuna». Il giorno seguente il professionista ha consegnato la busta all'artigiano.

Galliano Moreale
Contea di Cussignacco (Udine)

LE FOTO DEI LETTORI



La cena della società di calcetto Sbronzì Fc

«La storica società di calcetto dello Sbronzì Fc ha celebrato la tradizionale cena sociale di Natale al locale Motodrome di Udine, riunendo un gruppo particolarmente numeroso. La serata, molto partecipata – scrive Elisa Bertoli di Udine, che ha anche inviato la foto –, ha confermato lo spirito vivace e l'entusiasmo che caratterizzano la squadra. Il gruppo si appresta ora a vivere la sedicesima stagione calcistica consecutiva al Tennis Garden di Piasan di Prato, consolidando il connubio tra sport e amicizia».



Le nozze di diamante di Giuseppina e Dino

Nozze di diamante per i caminesi Giuseppina Colosetti e Dino Fasan che hanno raggiunto i sessant'anni di matrimonio. Attornati dai figli, parenti e amici la coppia ha festeggiato l'importante traguardo alla trattoria Savorgnan di Camino al Tagliamento. Tanti auguri alla coppia.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Rimpatriata della 17ª Delegazione Friuli dell'Ipa

«Una bellissima rimpatriata tra colleghi che non si vedevano da tantissimi anni e che si sono ritrovati in un noto ristorante», scrive Elvio Polini, presidente della 17ª Delegazione Friuli dell'International police association (Ipa).



I periti della 5ª Met B del Malignani di Udine

L'immagine è stata scattata in occasione del pranzo annuale fra i periti che hanno fatto parte della 5ª Met B del Malignani di Udine, ex compagni di classe che si avviano verso il 60º anno dal diploma. La foto è stata inviata da Francesco Pittoni.



Gli amici della classe 1950 di Fontanafredda

I coscritti della classe 1950 di Fontanafredda hanno festeggiato il loro settantacinquesimo compleanno, trascorrendo una piacevole giornata in compagnia. Il ricavato della festa è stato donato all'associazione Parkinson l'Aquilone di Fontanafredda. Foto inviata da Remigio Santin.



Il pranzo dei coetanei del 1952 di Basiliano

I coscritti della classe 1952 di Basiliano si sono ritrovati per festeggiare il settantatreesimo compleanno, con un pranzo conviviale nel tipico locale Marangon di Orgnano, rievocando i ricordi degli anni della gioventù. La foto è stata inviata dal lettore del Messaggero Veneto Fabio Nobile.



La squadra di calcetto over 60, 70 e 80

La squadra di calcetto, che gioca due volte a settimana da 25 anni, over 60, 70 e 80 (nella foto sopra). Il più anziano è Antonio Mangia, classe 1941 (nelle foto sotto). Sopra, in piedi: Luigi (1959), Andrea F. (1964), Paolo (1960), Mario (1953), Mauro (1958), Andrea (1954), Claudio (1954), Gianni (1964); in ginocchio: Sergio (1945), Italo (1959), Eugenio (1950), Antonio (1941), Roberto (1955), Mario O. (1955). «Giochiamo - scrive Paolo Virzi che ha inviato le immagini - il mercoledì sera nella palestra Enaip e il sabato pomeriggio all'aperto in via Del Bon (in un campo privato) nel periodo invernale».



L'incontro del sodalizio Tetra Paraplegici Fvg

L'annuale incontro di un centinaio di soci e amici dell'associazione Tetra Paraplegici del Friuli Venezia Giulia per gli auguri di Natale e per l'anno nuovo, nel centro riabilitativo del Progetto Spilimbergo, con pranzo e mega lotteria di autofinanziamento. Foto inviata dal presidente Claudio Calligaris.



Festa dei cinquantenni di Magnano in Riviera

La foto di gruppo dei coscritti del 1975 di Magnano in Riviera. I coetanei si sono dati appuntamento per festeggiare insieme il traguardo dei cinquant'anni. La foto è stata inviata da Ilaria Franceschinis di Magnano in Riviera.

Gli interventi



Fiori, lumini, lacrime e ricordi dopo la tragedia di Capodanno a Crans-Montana. La strage dei ragazzi ha riaperto il dibattito sulla sicurezza, troppo spesso ignorata nei luoghi di lavoro e di aggregazione FOTO ANSA/EPA

QUELLA TRAGICA EQUAZIONE CHE CONTINUA A RIPETERSI

STEFANO ZANUT*

«Mio padre mi ha sempre cresciuto così: "Se c'è un pericolo scappa!"». Sono le parole di un ragazzo fuggito illeso dall'incendio di Crans-Montana e che non si possono ignorare, proprio per questo accentuano ancor di più la profonda ferita di questa tragedia e il dolore che ha causato.

Tirano in ballo non solo l'importanza di un percorso educativo sui temi della sicurezza, che può essere proposto con semplici parole che riguardano tutti, ma anche la responsabilità che ognuno di noi porta con sé nel gestire quella degli altri, di possibili nostri ospiti.

Non sono impegni da poco e tirano in ballo il nostro senso di vivere in una società nel rispetto di ognuno. Gli ambienti della nostra quotidianità, infatti, dovrebbero garantire le necessarie condizioni di sicurezza, invitarci ad entrare mettendo al centro la qualità del servizio offerto, tra cui le prestazioni della sicurezza non rappresentano certo un aspetto minimale. Anche l'ambiente per una festa di fine anno dovrebbe essere così.

L'evento di Crans-Montana ci risveglia violentemente su questi temi sbattendoci in faccia. Forse non siamo molto attenti a queste circostanze e, sempre forse, tendia-

mo a tenerle lontane per non turbare la certezza che certe cose a noi non capiteranno mai, così ci nascondiamo dietro affermazioni del tipo "Non è mai successo niente", come se ciò nascesse da competenze o esperienze che invece non abbiamo.

Indagando su casi analoghi possiamo scoprire che quanto successo la notte del primo dell'anno rappresenta una condizione tutt'altro che remota e in queste circostanze l'equazione folla + materiali infiammabili + pirotecnica = disastro si ripete con drastica fatalità. Un'equazione semplice ed ovvia, ma la verità è che, purtroppo, così ovvia non lo è se casi come questi continuano a ripetersi.

Negli ultimi 25 anni, infatti, si sono verificati 17 grandi incendi in discoteche e locali simili con elevato affollamento per la maggior parte causati dalla combinazione di materiali infiammabili innescati dall'uso di prodotti pirotecnici. Eventi che hanno causato il decesso di oltre 1.000 persone e il ferimento di molte di più.

Sono dell'anno appena trascorso due gravi episodi: l'incendio di un night club a

Folla più materiali infiammabili più pirotecnica uguale disastro Da Kočani a Crans-Montana ad Arpora si ripetono tragedie evitabili, se solo la si piantasse col "Non è mai successo niente"

Kočani, nella Macedonia del nord, con il decesso di 63 persone e il ferimento di 193, e un analogo incendio ad Arpora, in India, dove hanno perso la vita 25 persone e 50 sono rimaste ferite. In entrambi i casi l'incendio è stato causato dall'accensione di prodotti pirotecnici, proprio come accaduto nel locale di Crans-Montana.

Tragici episodi accomunati non solo da queste circostanze, ma anche dalla mancanza di adeguati presidi di sicurezza che avrebbero certamente contenuto, se non annullate, le loro conseguenze. L'assenza di un adeguato sistema d'esodo con uscite di sicurezza, nonché l'adeguatezza di impianti antincendio e di personale capace di gestire la situazione critica nel suo nascere rappresenta un ulteriore elemento di amplificazione delle conseguenze.

Quest'ultimo aspetto riguarda quello che chiamiamo "piano di emergenza", una strategia di sicurezza importante di cui si parla molto, specialmente dopo eventi di questo tipo, ma che al di là del parlarne non trova ancora la concretezza operativa che do-

vrebbero avere. In sostanza lo identifichiamo spesso come un semplice adempimento normativo, non un vero e proprio strumento per salvare vite. Ciò vale anche per l'informazione degli utenti su questi aspetti e il loro coinvolgimento attivo con prove capaci di restituire alle persone coinvolte, ma anche a chi gestisce l'attività, un'idea concreta di cosa voglia dire organizzare un'attività del genere. Anche qui, purtroppo, tocchiamo ancora quel nervo scoperto della sottovalutazione, se non negazione, della loro importanza.

Inevitabilmente nelle discussioni che seguono questi eventi viene ripreso il concetto di cultura della sicurezza, di cui sarebbe importante se ne parlasse di più a casa («Mio padre mi ha sempre cresciuto così...») e a scuola, oltre che nei luoghi di lavoro, che diventasse un vero e proprio strumento al servizio di tutti aiutandoci a far capire che sicurezza non vuol dire "Non è mai successo niente", ma che non deve accadere nemmeno una volta.

*Architetto e Direttore Vicedirigente in quiescenza del Comando Vigili del Fuoco di Pordenone.

È un esperto nell'analisi e nella gestione di eventi emergenziali su cui ha pubblicato numerosi contributi a carattere tecnico-scientifico

DATECI UN MONDO SICURO E NORME PARTECIPATE

CLAUDIO FORNASIERI*

La sicurezza sarà l'obiettivo primario di questo 2026. Oggi tutti noi viviamo in un mondo globalizzato, perciò le norme di sicurezza in Italia stringenti, in specie dopo la strage di Corinaldo dovrebbero essere sottoposte ad una revisione condivisa. Non possiamo mandare i nostri figli all'estero a lavorare, studiare, divertirsi con l'ansia del pericolo imminente. Tutti abbiamo bisogno di un mondo più sicuro e di norme partecipate.

Dai primi video apparsi una fiammella, pro-

tabilmente proveniente da una delle fontane luminose legate al collo di bottiglie di champagne tenute in alto da alcuni giovani, arriva sul soffitto dove si trova il bancone bar. Le indagini faranno il loro corso, si verificherà se il soffitto fosse trattato con materiale ignifugo, se un'uscita di emergenza era sufficiente e se il protocollo della sicurezza è stato applicato alla lettera, ma una cosa è balzata all'occhio: alla vista iniziale del fuoco, i ragazzi in media tra i 16 e i 20 anni, hanno continuato a ballare e a riprendere con il cellulare quanto accadeva. Ed è qui che parte la mia riflessione. Non si

è verificata un'immediata percezione del pericolo. Quei cellulari dovevano essere usati subito, ma per chiamare i soccorsi e poi senza il panico, arrivato subito dopo, quando l'ossigeno mancava e il rogo è divampato, sarebbe stato necessario aprire e forzare altri varchi, anche le finestre stesse se non c'erano altre alternative.

L'Anmil di Pordenone con il nuovo anno e a breve la partenza dei tirocini scolastici chiede alle istituzioni un tavolo per concertare una formazione mirata al fine della prevenzione, mettendo in atto protocolli precisi. Ancora oggi c'è chi delega la formazione a corsi online che i giovani non guardano, passandosi le soluzioni.

I ragazzi in quel locale famoso per benestanti in Svizzera non sapevano cosa fare, una volta che il pericolo è diventato dramma, che la tragedia era palpabile, vi è stato il caos nell'uscire tra le fiamme e l'impossibilità a respirare. In ogni scuola, secondo l'Anmil ci devono essere rigidi protocolli di comportamento in caso di imprevisti che siano nei luoghi di lavoro, di studio, di vita, come un locale, una discoteca. Solo così potevano essere salvate più vite.

Una tragedia che si poteva evitare se le regole del luogo di lavoro, il locale per i baristi, camerieri, buttafuori, fossero state rispettate e in linea con i Paesi più attenti alla sicurezza.

Una tragedia che si poteva evitare se a scuola tutti gli studenti facessero delle simulazioni in caso di situazioni del genere. Non bastano le tradizionali prove di evacuazione con l'uscita ordinata da un luogo in caso d'incendio, terremoto, ma è importante inscenare dei casi reali, come viene fatto con le manovre salvavita, il massaggio cardiaco. Chiediamo, dunque, regole chiare, condivise e nuovi protocolli sulla sicurezza. Ad ogni tavolo in cui si parla di sicurezza con le scuole, le istituzioni, le associazioni di categoria, l'Anmil sarà sempre presente e collaborativo, perché sulla pelle dei propri associati ha vissuto la carenza della percezione del pericolo imminente o la scarsa sicurezza applicata nei luoghi di lavoro o in itinere.

*Presidente Anmil Pordenone

CULTURA & SPETTACOLI

Gli eventi nel 2026

FABIANA DALLAVALLE

Architettura, pittura, scultura, tradizioni popolari, archeologia e affreschi del Tiepolo. A Udine, nella rete che comprende i Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte in Castello, il Museo etnografico del Friuli (Palazzo Giacomelli), le Gallerie del Progetto (Palazzo Morpurgo, sede degli archivi di Architettura), c'è nel cuore della città, Casa Cavazzini - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, un vero e proprio gioiello architettonico progettato originariamente da Gae Aulenti, con quasi 3.000 opere dal XIX secolo a oggi. Tra le collezioni presenti la Donazione Astaldi (De Chirico, Savinio, Sironi, Pirandello), Friam (De Kooning, Sol LeWitt) e le opere dei fratelli Basaldella (Afro, Dino e Mirko). Conservatrice responsabile di Casa Cavazzini è Vania Gransinigh. Dal 2011 cura la programmazione espositiva.

Quali mostre d'arte ci attendono nel 2026?

«Fino al 6 gennaio abbiamo in esposizione la mostra frutto di una collaborazione con il Maxxi di Roma, "Guido Guidi. Col tempo 1956-2024", dedicata a una delle grandi personalità della fotografia contemporanea. Un progetto che ha visto prima Mimmo Iodice, con l'ampia retrospettiva a lui dedicata in Castello conclusasi a novembre, e che faceva seguito a sua volta alla grande monografica dedicata a Gianni Berengo Gardin. Grandi nomi che hanno interpretato la fotografia contemporanea in modo diverso. Se Berengo Gardin ha un "occhio da reportage" e Iodice ha un'attenzione maggiore nel far risaltare l'aspetto estetico dell'immagine, Guidi conduce invece il suo sguardo ai margini, trasforma l'ordinarietà del mondo nei suoi aspetti straordinari e con un instancabile lavoro, attraverso l'uso del banco ottico, si interroga sulle meccaniche dello

Casa Cavazzini Cuore d'arte

Dal 30 gennaio la mostra Impressionismo e modernità
La curatrice Gransinigh: grande attenzione all'accessibilità



Casa Cavazzini, la sala Zigaina al pianoterra, un omaggio al grande pittore friulano, protagonista del Realismo del Secondo Dopoguerra

sguardo. Vi anticipo la mostra "Impressionismo e modernità" frutto di una collaborazione con il Kunst Museum di Winterthur, dal 30 gennaio fino al 30 di agosto».

Qual è il suo pensiero quando allestisce una mostra?

«Offrire un progetto con una consistenza scientifica, una sua ragion d'essere in rapporto al territorio e in relazione con una programmazione che, pur nella sua diversità, mostri una organicità in-



Al piano terra ci sarà un nuovo allestimento della Collezione Friam

«Le nostre opere vanno vissute come elementi di aggregazione e di appartenenza»

terna in maniera tale che alla fine di un percorso i visitatori abbiano il desiderio di esplorare nuovi territori e nuovi linguaggi. In questo momento, in Castello, è presente una costola della mostra che è attualmente a Casa Cavazzini e che rimarrà aperta fino ad aprile in cui sono riuniti 140 scatti del maestro di Cesena che lui ha realizzato per il Friuli-Venezia Giulia specificatamente. Un intreccio, dunque, tra la mostra che viene da Roma e raccoglie ses-

sant'anni di attività e la mostra "Guido Guidi, qui intorno" che presenta lavori per lo più commissionati dal Craf di Spilimbergo, un'eccellenza del territorio».

Possiamo dire che Casa Cavazzini rappresenti una lente d'ingrandimento sulla conoscenza e la cultura della nostra Regione attraverso lo sguardo dell'arte visiva?

«È il nostro auspicio. Quest'anno per il cinquantenario del terremoto realizzeremo al piano terra del museo, un nuovo allestimento della Collezione Friam arrivata in Friuli come dono di una serie di artisti americani i cui ricavi delle vendite sarebbero andati per la ricostruzione. La collezione è stata mantenuta unita e sono 115 opere che adesso riproponiamo in un rinnovato allestimento che mette in evidenza il significato di una collezione che è un unicum in Italia».

Cosa significa ri-allestire opere già presenti in un museo?

«Significa ritrovare nuovi legami di senso tra opere che, pur essendo note, grazie a studi e ricerche possono essere arricchite dall'essere messe a confronto in un modo nuovo portando in evidenza elementi che resterebbero sottotraccia. La collezione Friam grazie a donazioni e acquisti degli ultimi anni stimola e si accresce di nuove opere come James Rosenquist e Robert Rauschenberg».

Il museo di Casa Cavazzini è meta degli udinesi?

«Udine sta cominciando a scoprire Casa Cavazzini. Dobbiamo lavorare ancora molto perché le collezioni siano viste come elementi di aggregazione e senso di appartenenza. Esiste anche un pubblico che viene dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Slovenia e dall'Austria e ora cerchiamo di lavorare per la Croazia. Quando allestiamo facciamo anche grande attenzione all'accessibilità, un aspetto inclusivo e qualificante a cui non possiamo più rinunciare».

L'iniziativa della Società Filologica Friulana e l'omaggio al poeta
Il libretto propone una sequenza fotografica inedita di Italo Zannier

Una bellezza che non ha fine Cinquant'anni senza Pasolini

IL TRIBUTO

Per ricordare il cinquantenario dell'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, la Società Filologica Friulana ha dato alle stampe un delizioso libretto che riproduce una sequenza fotografica inedita di Italo Zannier, realizzata a Sa-

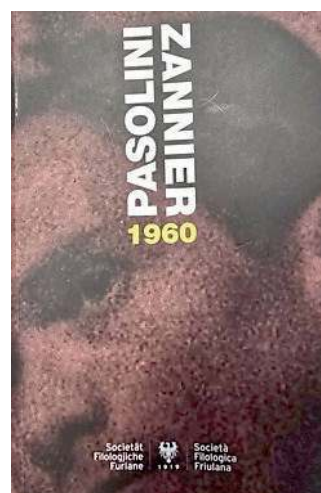
cile nel 1960. Con il consenso dell'editore pubblichiamo di seguito il testo intitolato "Una bellezza senza fine".

GIANFRANCO ELLERO

A cinquant'anni di distanza dalla tragedia di Ostia, facciamo nostro il grido

di Alberto Moravia: "Abbiamo perso prima di tutto un poeta. E poeti non ce ne sono tanti nel mondo, ne nascono tre o quattro soltanto in un secolo".

Ma i nomi di Pasolini e Zannier, riuniti in queste pagine, ci ricordano le due primavere che precedono quel giorno, denominate Acade-



La copertina del libro

miuta di lenga furlana (18 febbraio 1945) e Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia (1 dicembre 1955).

Zannier, l'ideologo del Gruppo, ritrae nel 1960 a Sacile il maestro dell'Academiuta durante un incontro al Circolo Gramsci, ed è come se le due primavere si fossero fuse in queste fotografie inedite, perché Zannier compì a Spilimbergo, con immagini visibili, un'operazione analoga a quella compiuta a Casarsa da Pasolini con parole friulane: entrambi vollero portare alla luce i tesori della civiltà "cristiana e contadina" del Friuli.

A quelle due primavere non fecero seguito le estati della maturazione e gli autunni della raccolta dei frutti.

Ma se siamo qui a contemplarle con ammirazione do-

po ottanta e settant'anni, significa che possono essere ancora produttive almeno sul piano individuale, perché la bellezza non ha tempo.

Ed è invero difficile non emozionarsi di fronte alle immagini, create in poesia da Pasolini e in fotografia da Zannier.

La Società Filologica, che ha già celebrato in più occasioni la grandezza del Poeta, è oggi orgogliosa di rendere omaggio anche al Fotografo, al quale nel 1992, in occasione del Congresso di Vito d'Asio, dedicò una targa che recava queste parole: "A Italo Zannier, che cu la lûs al à scrit la storie dal popul furlan". —

Idee

PIEROMARTIN*

I numeri possono essere umani? E costituire l'ordito di un racconto che ci emozioni, che ci connetta tra noi e con il mondo, che possa diventare politico? Me lo sono chiesto leggendo il bel pezzo di Federica Manzoni pubblicato qualche giorno fa su queste pagine e intitolato L'umanità non è un numero: la crisi della narrazione che impedisce il dialogo.

La condivisibile riflessione di Federica Manzoni prende spunto da un tragico fatto di cronaca, la morte di quattro migranti in Friuli Venezia Giulia per cause legate al freddo. Inevitabilmente le farò un torto distillando in poche parole l'ampiezza dei suoi pensieri, e vi invito quindi – se non lo avete ancora fatto – a leggere il suo articolo che è ancora disponibile online. In sintesi, Federica Manzoni osserva che tra i commenti alla notizia si sono «alzate voci ostili, rabbiose, che avevano spesso un fattore comune: citavano numeri, il più delle volte in modo vago e inattendibile, sull'immigrazione, la criminalità, le risorse pubbliche impiegate per l'accoglienza». Ed evidenzia che «il dato numerico pare scivolato fuori dal discorso degli esperti e diventa un supposto strumento retorico per avere la meglio nelle discussioni. Un'arma.»

Chi come me, fisico, fa dei numeri strumento di lavoro e lingua per dialogare con la natura, è interrogato dai pensieri di Federica Manzoni, che evidenziano una deriva reale e preoccupante: «il trionfo dei numeri, spesso scollegati dalle ricerche che li hanno generati, citati in modo arbitrario, parziale e manipolatorio».

Un uso avulso dal contesto che ha un parallelo letterario con l'utilizzo di citazioni a sostegno di questa o quella tesi. Due usi illegittimi accomunati dalla volontà di tagliar corto e di evitare il confronto con la complessità. Scorciatoie lungo frasi fatte e numeri trattati come mere sequenze di cifre diventano l'intelaiatura di quello storytelling che Federica Manzoni contrappone al racconto. Laddove «lo scopo dello storytelling è sedurre, vendere prodotti, idee, soggetti», mentre «il racconto tende a dare un senso alla nostra esistenza, a emozionarci anche, a connetterci al nostro es-

sere nel mondo e agli altri esseri umani». Ecco allora che i numeri sono spacciati come verità rivelate, a supporto di una narrazione veloce e divisiva.

È un bivio di fronte al quale si trova anche la scienza: oggi giorno chi la fa si trova esposto alla tentazione dello storytelling inteso come seduzione e promozione nel mondo della conoscenza scientifica e delle sue applicazioni. Una tendenza esacerbata dal «restringersi sempre più assottito e settoriale dei saperi e degli orizzonti intellettuali e ideali

nelle gabbie - squisitamente ideologiche - del "mercato della conoscenza", come scrive il chimico e poeta Mauro Sami nell'introduzione di una bella opera collettanea dedicata a Il sistema periodico di Primo Levi (Il sistema periodico di Primo Levi, Padova University Press, 2022). Un volume, quello di Primo Levi, chimico e maestro della letteratura contemporanea, che è stato definito dalla Royal Institution britannica come il miglior libro di scienza mai scritto e che dimostra quanto fecondo possa essere il connu-

bio tra scienza e narrazione. La scienza è una lingua - e i numeri il suo alfabeto - con la quale costruire racconti potenti, umani ed emozionanti.

I numeri sono il risultato del nostro misurare il mondo. Consapevole che misurare significa conoscere, la scienza ha codificato il processo di misura e lo ha reso universale. Dietro le misure ci deve essere però l'umanità che le interpreta con la scienza, che non è un distributore automatico di certezze dal quale ciascuno prende quello che gli serve, ma uno strumento per rende-

re accessibile e gestibile l'oggettiva e ineliminabile complessità del mondo.

Nella loro oggettività i numeri fotografano la realtà, ma per diventare racconto, mettere in dialogo, richiedono la mediazione umana. Una differenza di un paio di gradi nella temperatura del salotto non si nota, ma la stessa variazione sulla temperatura media del pianeta avrà un impatto tragico su intere popolazioni, a causa delle condizioni climatiche estreme in cui si troveranno a vivere. E seicento milioni di persone

che in Africa non hanno a disposizione l'elettricità - e quindi servizi essenziali per la vita come l'accesso al cibo e alle cure mediche - corrispondono a metà della popolazione di quel continente e a circa l'80 per cento del numero totale di coloro che nel mondo sono privi di servizi elettrici.

Quei numeri diventano racconto che ci connette alle zone più povere del mondo oltre i confini del nostro benessere, discorso umano che ci mette in relazione con le tante persone che migrano - e talvolta finiscono a morire di freddo - semplicemente perché non hanno alternative. Quei dati possono ispirare un'azione politica internazionale e locale che guarda alla complessità del problema migratorio e non si limita a reprimerlo, se non per motivi etici almeno per la consapevolezza pratica che ci troviamo di fronte a una questione epocale che non può essere certo fermata da un confine.

Ecco allora che torniamo ai punti critici evidenziati da Federica Manzoni e che ho cercato di illuminare da un differente punto di vista, ai quali si può dare risposta solo riportando al centro il tema della contaminazione tra saperi, dell'alleanza tra società e scienza, a partire dalla scuola. I dati vanno raccontati nella maniera corretta, preservandone la complessità, ma rendendoli più comprensibili al maggior numero possibile di persone. Insegnare a leggere e rispettare i numeri è una potente azione di giustizia e di democrazia. —

*saggista e docente di Fisica all'Università di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

I numeri vanno rispettati Solo così la misura del reale può diventare racconto



LA RIFLESSIONE DI MANZONI



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo.fvg.it



Inquadra il QR CODE
per scoprire tutti
gli appuntamenti

FOGOLÂR IN FAMIGLIA

STORIE, SAPORI E CALORE NEL CUORE DELLA CARNIA

HAI MAI SEGUITO UNA VOCE?

Sarà la tua guida in un viaggio tra miti e leggende della tradizione del Friuli Venezia Giulia, che ti condurrà in cinque locali storici della Carnia dove ancora oggi, il fogolâr non è solo un fuoco acceso, ma luogo di incontro e condivisione. Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia ti attendono con Fogolâr in Famiglia e il contastorie Fabio Scaramucci.

“CHIUDI GLI OCCHI. ASCOLTA CON IL CUORE”

TAVAGNACCO

Cori, gospel e swing Un trittico di concerti a ingresso libero



Il coro Turidion che sarà in concerto al teatro Bon

Nuovi appuntamenti musicali in programma con la rassegna Natale a Tavagnacco, il ricco calendario di iniziative promosso dal Comune di Tavagnacco con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le proposte riguardano un “trittico di concerti” a ingresso libero che accompagnerà il pubblico anche nei primi giorni del nuovo anno tra tradizione, spiritualità e grandi suggestioni sonore.

Si comincia domani, domenica 4 gennaio alle 17 al Teatro Luigi Bon di Colugna con il concerto del Coro Tourdion e del coro di voci bianche PiccoloròCnoN, nato in via sperimentale a ottobre 2021, come sezione del gruppo giovanile oròCnoN e diretto dal maestro Giovanni Molaro e accompagnati al pianoforte da Anna Cignola e Caterina de Biaggio.

Il Coro Tourdion, attivo dal 1998, è una delle realtà corali più strutturate del territorio, propone un repertorio musicale che spazia dalla musica sacra alla lirica e un’intensa attività concertistica in Italia e all’estero. Accanto a loro ci sono anche le giovani voci del PiccoloròCnoN, coro nato nel 2021, che già si è reso protagonista di importan-

ti collaborazioni e riconoscimenti, insieme offriranno un contributo di freschezza e partecipazione.

Il secondo appuntamento è in programma lunedì 5 gennaio alle 20.30 nella chiesa di San Giuseppe a Molin Nuovo, con il coro Spiritual Ensemble, diretto da Massimo Devitor. Fondato nel 1995, il gruppo propone un repertorio di musica spiritual e gospel, raccontando attraverso il canto le radici afro-americane di questi generi e il loro forte valore comunitario ed espressivo.

A chiudere il ciclo sarà martedì 6 gennaio alle 11, ancora al Teatro Luigi Bon di Colugna, il concerto Brass & Swing del Tiepolo Brass Quintet un gruppo d’ottoni formato da musicisti che si destreggiano con virtuosismo e divertimento all’interno di un repertorio molto vasto che spazia dal barocco alla musica contemporanea.

Proporranno programma brillante e coinvolgente che attraversa swing, cinema e grandi classici, interpretati dal gruppo di ottoni nato all’interno della Tiepolo Brass Orchestra, formazione friulana apprezzata a livello nazionale per la qualità artistica e la versatilità del repertorio. —

NELL’EX CINEMA DI PADERNO

Il saluto al nuovo anno con i Trival



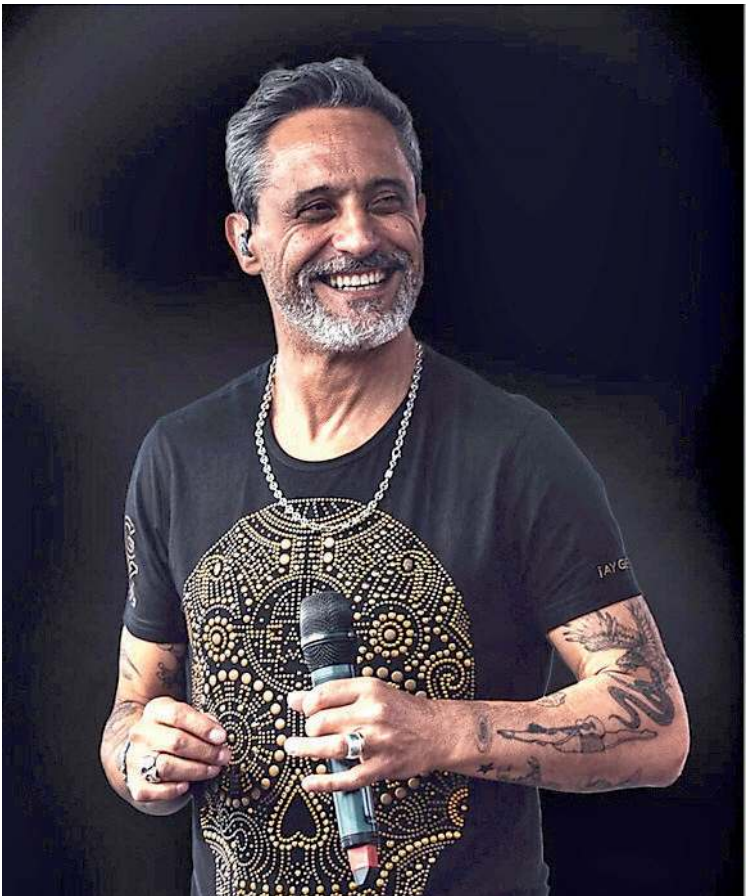
Il recupero e la rielaborazione della lingua e del repertorio musicale friulano accomunano ormai diverse generazioni di musicisti e autori. Ne è consapevole l’Ufficio per la Lingua Friulana del Comune di Udine che, in collaborazione con l’associazione culturale Inniò, proporrà la rassegna Unvier nel programma di “Natale a Udine 2025”, grazie al contributo della Regione. «Con questa seconda edizione di Unvier – ha precisato la consigliera delegata al plurilinguismo, Stefania Garlatti-Costa – l’Ufficio Lingua Friulana del Comune di Udine ribadisce la propria attività di sostegno della vivace scena musicale in lingua friulana. Oggi, sabato, alle 20.45, negli spazi dell’ex cinema di Paderno (in via Piemonte 82) è in programma “Lusive la lune”. Il saluto al nuovo anno arriverà con il trio carnico Trival (Alvise Nodale, Luca Boschetti, Veronica Urban), che proporrà un viaggio all’interno del repertorio carnico legato al Natale. La serata vedrà l’intervento di vari ospiti fra cui il violinista Davide Raciti e i cantautori Nicole Coceancig e Franco Giordani, in uno spirito di coralità e festa tipico del periodo natalizio.

GRADO, SEDEGLIANO E SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il bailaor di Cadice fra danza e racconto



Arriva nel Circuito Ert Desplante, un viaggio nel cuore più autentico del flamenco, dove la danza diventa racconto e memoria. Il recital di danza, canto e musica del bailaor di Cadice Eduardo Guerrero andrà in scena venerdì 9 all’Auditorium Biagio Marin di Grado, sabato 10 al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano e domenica 11 all’Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento. Tutte le serate inizieranno alle 20.45 e ad accompagnare Guerrero sul palco ci saranno la voce di Alicia Morales Sanchez e la chitarra di Diego Antonio Fernandez Montoya. Desplante nasce come omaggio ai canti minero-levantinos, stile di flamenco sviluppatosi nel XIX secolo sulle montagne di Cartagena in seguito alle migrazioni dall’Andalusia. È un’arte che viene dalla vita dei minatori e custodisce la loro sofferenza, i celebri “quejíos”, lamenti e grida dell’esistenza quotidiana in miniera. Eduardo Guerrero rievoca questa origine, intrecciando al rigore del flamenco puro derivazioni contemporanee, rilette con grande coerenza espressiva. Lo spettacolo è anche legato a un momento decisivo nella carriera dell’artista: con Desplante Eduardo Guerrero vinse nel 2013 il primo premio al Festival de las Minas de La Unión, uno dei più prestigiosi appuntamenti internazionali dedicati al flamenco.



LA RASSEGNA

Magia del fumetto e della cultura pop Vanni e D’Avena ospiti a Extracon

A Pordenone Fiere dal 10 all’11 gennaio
uno degli eventi più attesi dagli appassionati

CRISTINA SAVI

È uno degli appuntamenti più attesi dell’inverno per chi ama il fumetto, il gioco e la cultura pop in tutte le sue forme: il 10 e 11 gennaio, a Pordenone Fiere, dalle 10 alle 19 torna Extracon. Non una semplice fiera, ma un grande contenitore di passioni, esperienze, incontri e ospiti di richiamo, capace di parlare a pubblici diversi: famiglie, appassionati storici, giocatori, cosplayer e curiosi di ogni età. A Extracon mondi apparentemente lontani si incontrano, si passa dal profumo della carta stampata all’adrenalina dei videogames

next-gen, dagli eventi dal vivo sul palco agli sketch originali realizzati davanti ai propri occhi, in un’atmosfera vivace che invita il pubblico a fermarsi e partecipare.

L’evento si sviluppa in una vasta area espositiva, con stand dedicati a fumetti, gadget, action figure, Funko pop, giochi da tavolo, videogiochi e accessori per cosplay, affiancata da spazi giochi e videogiochi con tornei e gioco libero su Pc e console di ultima generazione. Grande attenzione agli autori: oltre venti fumettisti saranno presenti per autografi, sketch e momenti di confronto diretto con il pubblico, offrendo anche consigli e racconti a chi sogna di trasformare una

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Buen Camino 12.30-14.30-17.30-19.25-21.30 No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 11.00-14.35-19.00-21.20 Zootropolis 2 12.20 Una di famiglia VM14 10.30-18.10-21.25 Father Mother Sister Brother 16.55-21.40 Primavera 10.15-16.25-19.10 Avatar - Fuoco e Cenere 14.30-20.45 Ultimo schiaffo 10.15 Norimberga 11.00-14.40-18.40 La piccola Amélie 15.15-17.20 CERVIGNANO DEL FRIULI CINEMA TEATRO P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 0431/370273 Riposo GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Buen Camino 16.00-20.30 Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli 18.00	LIGNANO SABBIAIDORO CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120 Riposo PONTEBBA ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065 Riposo PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Buen Camino 11.00-12.00-13.30-14.30-15.30 16.00-17.00-17.50-18.30-19.35-19.50-20.15 21.00-21.45-22.00-22.35-22.50-23.30-23.50 Avatar - Fuoco e Cenere 11.20-11.35-14.00 14.30-15.45-16.15-16.55-17.50-20.00-20.30-21.10 La piccola Amélie 11.00-14.15 Spongebob - Un'avventura da Pirati 11.00-11.45-12.50-13.15-14.00 15.05-16.00-17.20-18.10 Una di famiglia VM14 11.05-18.30-20.20-21.40-22.15 Norimberga 11.05-16.10-19.20-21.20 Zootropolis 2 11.15-12.00-13.45-16.10	Primavera 14.25 No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 11.20-18.40 TOLMEZZO CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659 Riposo DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Buen Camino 16.00-20.30 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Avatar - Fuoco e Cenere 16.00-17.00-20.00 No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 15.00-18.00-21.00 Norimberga 15.00-18.00-21.00 Primavera 20.00-21.00 Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.15-17.45-20.30 Una di famiglia VM14 15.00-18.00-21.00 Zootropolis 2 15.00-16.00-18.30-21.00 Buen Camino 15.00-15.30-16.00-17.30-18.00 18.30-20.00-20.30-21.00	La piccola Amélie 15.15-17.30 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Buen Camino 15.00-16.45-18.30-20.15-21.50 La piccola Amélie 15.00 Father Mother Sister Brother 15.40-18.30 Zootropolis 2 16.30 Avatar - Fuoco e Cenere 20.30 Norimberga 17.40-20.40 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Buen Camino 15.00-16.40-18.20-20.00-21.40 Norimberga 15.00-17.45-21.10 Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.15-17.00-19.00 Zootropolis 2 15.00 Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-20.45 Avatar - Fuoco e Cenere 3D 21.00 Una di famiglia VM14 15.00-21.10 Father Mother Sister Brother 17.00-19.00	VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Avatar - Fuoco e Cenere 3D 17.10-21.20 La piccola Amélie 14.15 Avatar - Fuoco e Cenere 16.15-20.40 Zootropolis 2 14.10-16.50 Norimberga 14.00 Spongebob - Un'avventura da Pirati 14.20-16.40 Buen Camino 14.00-14.40-15.20-16.30-17.00-17.40-18.00 19.30-20.00-21.40-22.00-22.30-22.40 No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 19.10 Una di famiglia VM14 19.50-22.20 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 Primavera 14.00-16.15-19.00-21.15 Norimberga 14.45-18.30 No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 16.30-19.00-21.15 La piccola Amélie 14.45-17.30 Father Mother Sister Brother 14.15-16.15	Una di famiglia VM14 18.30-21.00 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D 11.00-15.20 Avatar - Fuoco e Cenere 17.20-21.40 Avatar - Fuoco e Cenere 3D 19.40 Buen Camino 11.30-12.30 14.10-15.00-16.00-16.30-17.30-18.30-19.00 19.30-20.00-21.00-21.30-22.00 22.30-23.30-23.50 La piccola Amélie 14.00-20.50 No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 18.10-21.20-23.45 Spongebob - Un'avventura da Pirati 13.00-14.40-15.30-17.10-17.50-19.50 Una di famiglia VM14 14.20-20.20-22.20-23.20 Zootropolis 2 10.45-15.40-17.10 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Buen Camino 21.00
---	---	---	--	---	--



GIORGIO VANNI
E CRISTINA D'AVENA
OSPITI A EXTRACON

passione creativa in un vero lavoro. Non mancheranno collaboratori sui mestieri del fumetto, sfide fra disegnatori dal vivo, panel dedicati alle serie Tv e ai film più chiacchierati del momento, fino a vere e proprie lezioni di “elfico” e di scrittura creativa, che portano a Extracon anche esperienze formative oltre che spettacolari. Il mondo cosplay troverà casa grazie a Crossover Cosplay, che porta a Pordenone alcuni degli eventi più prestigiosi del settore, fra sfilate, contest e momenti di creatività.

Il programma sul palco principale, con i suoi ospiti, è uno dei punti di forza di Extracon. Sabato alle 15.30 arriva Yotobi, pioniere di YouTube Italia e icona della cultura pop online, per un incontro con il pubblico seguito dal “meet & greet”. Alla stessa ora sarà possibile incontrare anche Kenta Suzuki, “content creator” capace di raccontare il Giappone con uno sguardo autentico, fra tradizione, curiosità e ironia. Alle 16.30 spazio alle voci italiane di Kpop Demon Hunters, con Beatrice Maruffa, Giorgia Brunori, Camilla Marcucci e Jona Mennite, protagonisti di un evento fra intervista,

doppiaggio live e attività a tema K-pop, seguiti dal “meet & greet” delle 17.30. La giornata si chiude in grande stile alle 17.30 con il re delle sigle animate Giorgio Vanni e i Figli di Goku, special guest Ammiraglio Max Longhi, per un live che farà cantare e ballare intere generazioni sulle note di sigle iconiche.

Domenica 11, alle 14, “Disneiamo” è lo spettacolo musicale che attraversa la storia dell’animazione con Pietro Ubaldi, Giorgia Vecchini, Stefano Bersola e Giulia Ottonello, un viaggio emozionale pensato per grandi e piccoli. Alle 15.30 Riccardo Suarez, altra voce di personaggi amatissimi, racconta il dietro le quinte del doppiaggio di Angel Dust in “Hazbin Hotel”, con “meet & greet” alle 16.30.

Sempre alle 16.30 spazio alla nostalgia con “Ricordando Bim Bum Bam”, insieme a Carlotta Pisoni Brambilla e Marco Bellavia, che incontreranno i fan anche alle 17.30. Gran finale alle 17.30 con Cristina D’Avena, regina assoluta delle sigle animate, pronta a riportare sul palco le canzoni che hanno segnato l’infanzia di intere generazioni. Extracon si propone come un evento trasversale, capace di unire intrattenimento, cultura e passione, offrendo un weekend all’insegna della cultura pop. Info: www.extracon.eu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PIANCAVALLO

Mestri di mont rivive sul palco



Il libro “Mestri di mont” di Tito Maniaco rivive oggi a Piancavallo, in sala convegni, alle 20.45, a 15 anni dalla scomparsa del suo autore, in una nuova chiave di lettura critica che parla all’oggi nel format del “live-book”, ideato e messo in scena dalla critica letteraria Martina Delpiccolo e dall’attore Fabiano Fantini. Tito Maniaco, intellettuale udinese, scrittore, poeta, critico, maestro, artista, in “Mestri di mont”, romanzo in lingua italiana, pubblicato nel 2007 dal Circolo Culturale Menocchio e riproposto da Forum Editrice Universitaria Udinese nel 2020, va indietro nel tempo, al suo primo incarico. A quando, nel 1956, viene mandato a insegnare a Moggessa, un paesino sperduto senza strade e senza elettricità, dove il tempo è ancora scandito dalle stagioni e la pedagogia si misura con l’innocenza non misurabile dei bambini, “una specie di assorta dignità che sfavillava dagli occhi”, e con la saggezza concreta dei vecchi. Il nuovo format “live-book” portato sul palco da Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, con una messa in scena che intreccia più livelli, rende coinvolgente, profonda, accattivante e agevole la divulgazione di un’opera letteraria, ossia la storia, la bellezza, l’architettura, il messaggio del testo. C.S.

A SACILE

Capolavori del barocco in concerto



Il cartellone di Altolivenza festival 2025, “Passaggi”, si chiude domani a Sacile con un concerto solenne per celebrare il passaggio fra l’anno vecchio e quello nuovo. Alle 20.45, nel duomo di San Nicola vescovo, la Cappella Altoliventina e l’Orchestra barocca Il Pettiroso, dirette da Alberto Gaspardo, eseguiranno due capolavori del repertorio sacro francese barocco: il “De Profundis” di Jean-Baptiste Lully e il celebre “Te Deum” di Marc-Antoine Charpentier (H. 146). La serata, a ingresso libero, propone un programma che riflette in chiave musicale il tema di questa edizione del festival, “Passaggi”: un percorso simbolico fra morte e rinascita, cicli del tempo e trasformazione. La scelta del “Te Deum” e del “De Profundis” incarna il passaggio dall’introspezione e dall’invocazione (il De Profundis, derivato dal Salmo 129) alla gioiosa lode e speranza di un nuovo inizio (il Te Deum), evocando l’alternanza di ombra e luce, di antico e futuro nell’esperienza umana e spirituale. La Cappella Altoliventina è l’ensemble vocale dell’Associazione culturale Altoliventina, attivo nella diffusione del repertorio vocale rinascimentale e barocco. Il gruppo Il Pettiroso si dedica all’esecuzione di musica antica su strumenti storici. C.S.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Young night in piazza Il sound di Tommy Vee assieme a Matteo B



Il dj Tommy Vee in piazza XX Settembre a Pordenone

Musica, teatro, letture e atmosfere natalizie continuano a scaldare l’inizio dell’anno, fra centro città, montagna e piccoli borghi. Si parte con ritmo, a Pordenone, dove in piazza XX Settembre arriva Tommy Vee, uno dei dj italiani più noti e blasonati, pronto a trasformare le Casette di Natale in una grande pista a cielo aperto. Dalle 18.30, affiancato in consolle da dj Matteo B, sarà protagonista di “Young Night”, portando tutta la sua esperienza maturata nei club più iconici d’Europa. Veneziano, attivo dagli anni Novanta, produttore e co-owner di Airplane Records, ha collaborato con grandi nomi della scena dance e firmato brani di successo come “Stay” con CeCe Rogers.

Esperienza più intima e poetica, nel convento di San Francesco, nell’ambito della rassegna Teatri dell’anima. Qui il Collettivo Lambe presenta “Nautilus”, una serie di cinque micro-teatri per uno spettatore alla volta. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, senza prenotazione e a ingresso libero, il pubblico potrà guardare attraverso piccoli spioncini e scoprire mondi in miniatura fatti di luci, ombre, marionette e minuscole macchine sceniche. Ogni spettacolo dura circa cinque minuti. C.S.

Sempre a Pordenone la biblioteca civica, alle 17.30, ospita “Lecture per l’anno nuovo”, con l’attrice Federica Guerra, fra favole e storie buffe, tenere e divertenti.

Ad Aviano, alle 16, in via Montello 2 nella frazione di Villotta, prende vita “La Regina dei ghiacci”, spettacolo ispirato alla “Regina della neve” di Andersen. All’interno di un castello scenografico ideato da Molino Rosenkranz, piccoli gruppi di spettatori seguiranno la storia di Gerda in più turni da circa venti minuti. L’evento è gratuito.

Il clima natalizio prosegue anche a Maniago, dove alle 20.30 in piazza Italia, per Musica alle cassette, suonano i FunKtastici, fra funk e groove anni Settanta e Ottanta. A Cimolais, alle 14 nella sala polifunzionale, spazio ai Giochi popolari, con costruzione e ideazione di giochi in legno.

A Valvasone Arzene, alle 20.30, nell’auditorium delle scuole medie, il gospel è protagonista con “Let it shine”, concerto del Saint Lucy Gospel Choir e Sand Of Gospel.

Infine a Piancavallo, nell’Hotel Bella Italia, alle 17.30 torna la rassegna “Libri sotto la neve” con la presentazione del libro “Come si esprime un desiderio” alla presenza dell’autrice Odette Copat. —

C.S.

IL CARTELLONE

Teatro civile, danza e musica I classici al Verdi di Pordenone

Intreccia prosa, musica, danza, teatro civile, appuntamenti per le famiglie e momenti di riflessione il cartellone 2026 del Teatro Verdi di Pordenone che si aprirà venerdì 9 gennaio nel segno delle Nuove scritture con “Vorrei una voce” di e con Tindaro Granata, intenso monologo costruito sulle canzoni di Mina e ispirato da un percorso teatrale realizzato nel carcere femminile di Messina.

Attenzione anche ai più piccoli e alle famiglie con Anni Verdi, che domenica 11, alle 16.30, proporrà “Tutto cambia”, nuova creazione di Teatro Gioco Vita. E a gennaio torneranno i laboratori Happy Kids, il primo domenica 18, “Cinque personaggi in cerca di una mano”.

La Prosa proseguirà con “Amadeus” di Peter Shaffer, in scena venerdì 16 e sabato 17 gennaio alle 20.30 e domenica

alle 16.30, nella raffinata messinscena firmata per il Teatro dell’Elfo da Francesco Frongia e Ferdinando Bruni (che interpreta Antonio Salieri). Un grande affresco teatrale sul genio e l’invidia, impreziosito dai sontuosi costumi di Antonio Marras, Premio Ubu.

Il percorso della prosa proseguirà a inizio febbraio, con “La gatta sul tetto che scotta” di Tennessee Williams, in scena venerdì 6 e sabato 7 febbraio



Amadeus di Peter Shaffer nella messa in scena per il Teatro dell'Elfo

alle 20.30 e domenica 8 alle 16.30, nella nuova regia di Leonardo Lidi, con Valentina Picello e Fausto Cabra: uno sguardo contemporaneo su un classico intramontabile, che scava nelle ipocrisie familiari e nei desi-

deri inconfessati. La danza arriva al Verdi il 23 gennaio con l’energia primordiale di “Brother to Brother – dall’Etna al Fuji”, nuova creazione della Compagnia Zappalà Danza con i tamberi giapponesi Munedaiko.

Spazio anche alla musica sinfonica: sabato 31 gennaio sul palco la Luzerner Sinfonieorchester diretta da Michael Sanderling con Nikolai Lugansky al pianoforte: un concerto che attraversa il Romanticismo di Chopin e Čajkovskij.

Gennaio segna inoltre la prosecuzione del ciclo R-Evolution Green dedicato quest’anno al tema del cibo di montagna, inteso come chiave per leggere il rapporto fra ambiente, cultura, economia e sostenibilità: è atteso il 15 gennaio il nuovo incontro su “Latte crudo e formaggi di montagna”.

Completa il calendario il 25 gennaio il ritorno delle visite guidate teatralizzate del Teatro, che accompagnano il pubblico alla scoperta dei dietro le quinte dell’edificio. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

AUGURI

360

FVG

TOTALMENTE FVG.

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

wh

Serie A

Restare a galla

L'Udinese a Como fa l'esordio nel 2026 e cerca un po' di continuità di rendimento
Sfida tra stili di gioco diversi: la forza fisica friulana contro la tecnica dei lombardi

Massimo Meroi / UDINE

Comincia in riva al lago di Como il 2026 dell'Udinese. L'auspicio dei tifosi che si metteranno in viaggio questa mattina all'alba (si gioca alle 12.30), ma anche di quelli che resteranno a casa, è che i bianconeri non vadano a fare una gita come a Firenze, ma che giochino una partita seria, molto diversa anche da quella del 20 gennaio di un anno fa e che non a caso Kosta Runjaic ha citato durante la conferenza stampa della vigilia. Allora l'approccio fu pessimo, gol incassato dopo 5', raddoppio al tramonto del primo tempo ma che sarebbe potuto arrivare molto prima. Finì 4-1. Ecco, oggi l'obiettivo è stare a galla e magari togliersi la soddisfazione di vendicare quella sconfitta così ampia.

STILI DIVERSI

Si affrontano due squadre con filosofie di gioco molto distanti. Da una parte la fisicità dell'Udinese fatta di aggressione alternata a blocco difensivo basso e ripartenze, dall'altra il fraseggio dei lariani che rispetto all'Udinese fanno una aggressione molto più continua e accentuata che comincia nell'area di rigore avversaria. Il livello della squadra di Fabregas si è decisa-

mente alzato rispetto allo scorso anno: tutti parlano della fase offensiva dei lariani, ma la differenza in questa prima parte della stagione l'ha fatta la fase difensiva. Appena dodici le reti subite (di cui quattro in una volta sola a San Siro con l'Inter); solo la Roma con undici ha fatto meglio. Per contro l'Udinese, assieme a Torino e Fiorentina, è la squadra che ha incassato più reti (28). Ecco, a guardare questi numeri, ad di là degli

Sulla fascia sinistra rientra Kamara Zaniolo-Davis davanti Si è fermato Buksa

stili di gioco, viene difficile da immaginare un'Udinese corsara in riva al lago, ma non diamo nulla per scontato con Karlstrom e compagni sia nel bene che nel male. Napoli docet, Fiorentina anche.

LE SCELTE

Quella di oggi sarà la prima di tre partite nell'arco di una settimana (mercoledì sera trasferta sul campo del Torino, sabato 10 Pisa ospite al Friuli), ma non è certo questo il momento di fare turnover. L'anticipazione che abbiamo

fatto ieri con la possibile rinuncia a Solet è stata in parte confermata da Runjaic. La rinuncia al francese fa pensare a un ritorno di Bertola nel tridente difensivo assieme a Kristensen e Kabasele, con il conseguente rientro di Kamara a sinistra. Il resto dell'undici titolare dovrebbe essere il solito con Zanolì a destra e il pacchetto centrale composto da Piotrowski, Karlstrom ed Ekelelecamp che quindi pare aver rintuzzato il tentativo di soffiargli il posto da parte di Lovric. In avanti il duo Davis-Zaniolo.

COPPIA D'ASSI

Ecco, premesso che la fase difensiva dovrà essere fatta egregiamente, saranno proprio i due attaccanti gli uomini chiave nel piano partita. Contro un avversario che preserverà alto l'Udinese dovrà essere rapida nel cercarli con la palla lunga e loro di conseguenza a sfruttare la loro velocità negli spazi per far male al Como. Impossibile rinunciare a loro, soprattutto adesso che Buksa si è bloccato per un problema al soleo. Le alternative per l'attacco sono Iker Bravo e Gueye, non esattamente la stessa cosa per riuscire a restare a galla nelle acque del lago. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAPERE

Lariani imbattuti Sono 6 i clean shet nelle ultime 10 gare

È difficile fare gol al Como, come ricorda il trend delle ultime dieci partite in cui sei sono finite senza reti al passivo per i lariani. Il Como si è fatto dunque particolarmente arcigno, specie in casa dove è ancora imbattuto in campionato, al pari di Juventus e Napoli. Da notare che delle cinque vittorie ottenute dai lariani in A contro l'Udinese, tutte sono state colte al Sinigaglia. Restando ai precedenti, la Zebretta comanda con dieci successi, mentre cinque sono stati anche i pareggi, l'ultimo dei quali in A è lo 0-0 del 1985. Tra i giocatori, occhio a Nico Paz, autore di sei gol, tanti quanti quelli segnati in 35 sfide della scorsa stagione. Tra i calciatori con più di dieci gol e più di dieci assist (12G + 14A per il centrocampista dei lariani) nelle ultime due stagioni nei top ten campionati europei, solo Lamine Yamal (2007) è nato dopo rispetto al classe 2004 del Como.

S.M.



Nicolò Zaniolo è il giocatore più determinante nella rosa dell'Udinese. In alto, Okoye, al rientro dopo l'errore di Firenze e la conseguente squalifica, e Kamara di nuovo titolare

1907

COMO

ALLENATORE
C. Fabregas

COMO
4-2-3-1

STADIO SINIGAGLIA, ORE 12.30

Arbitro: Arena di Torre del Greco
Var: Di Bello di Brindisi
Diretta TV: DAZN
(Telecronista Giustiniani, commento tecnico Hernanes)

UDINESE
3-5-2

ALLENATORE
K. Runjaic

IN PANCHINA
22 Vigorito, 44 Cavlina, 3 Valle, 4 Dossena, 6 Caqueret, 8 Roberto, 19 Kuhn, 20 Baturina, 27 Posch, 42 Addai, 77 Van der Brempt, 99 Cerri

IN PANCHINA
1 Nunziante, 90 Sava, 94 Padelli, 28 Solet, 16 Palma, 19 Ehizibue, 77 Rui Modesto, 4 Lovric, 6 Zarra, 38 Miller, 7 Gueye, 17 Iker Bravo

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	20	40	8 su 8	6,9 su 13
PIANCAVALLO	20	40	11 su 12	9,2 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	10	65	27 su 29	54,9 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	35	40	8 su 11	17,8 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	25	45	8 su 8	11,7 su 15
SAURIS	20	40	2 su 4	1,1 su 3
SELLA NEVEA	10	68	4 su 4	8,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	15,6 su 24

SKI HAPPENS!

#NASSFELDSTYLE

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

nassfeld.at/it

Dati rilevati dal sito internet delle località

Al seguito ci saranno 971 tifosi bianconeri, il settore ospiti tutto esaurito

Anno nuovo, vecchie abitudini. Nella prima trasferta del 2026 i tifosi dell'Udinese faranno sentire tutto il proprio calore alla squadra allenata da Kosta Runjaic: saranno 971 i tifosi bianconeri a raggiungere il "Giuseppe Sinigaglia" di Como. Si tratta di fatto di un "tutto esaurito" nello

spicchio riservato al settore ospiti, con soli nove tagliandi rimasti invenduti. L'orario del fischio d'inizio (12.30) ha senz'altro influito positivamente sulla risposta dei friulani, così come la meta, suggestiva anche d'inverno. Alcuni club, la Zebretta di San Daniele e il club del Centro



Friuli di Ragogna, hanno organizzato una gita di due giorni, ma sono numerosi i partenti, tra furgoni, bus e mezzi privati, che invece hanno preferito un approccio da "toccata e fuga". L'obiettivo è vendicare il 4-1 dello scorso anno, espugnando il fortino dei biancoblu per la prima volta dal loro ritorno in A.

G.F.

Serie A



KOSTA RUNJAIC. L'allenatore tedesco vuole vendicare la sconfitta della passata stagione «Concedemmo gol evitabili. Siamo motivati e dovremo dare tutto, restando coesi in difesa»

«Un anno fa abbiamo perso ma questa è un'altra storia»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

Vuole la rivincita Kosta Runjaic, ancora memore della batosta rimediata un anno fa di questi tempi in riva al lago di Como. Quel poker, infatti, non gli è andato proprio giù e ieri lo ha fatto capire senza bisogno di aggiungere altre parole a queste: «Lo scorso anno abbiamo perso male concedendo gol evitabili, ma ora è un'altra storia. Siamo motivati e dovremo dare tutto, restando coesi in fase difensiva». D'accordo, ammettiamo pure che è un'altra storia, ma tra quella Udinese e questa, purtroppo, è rimasto il filo conduttore della discontinuità che penalizza rendimento e classica. Anche in questo caso mister Kosta non ha girato attorno al tema più scottante, finendo pure per rilanciare la posta con la sua squadra, parlando per la prima volta in stagione di maturità. «Voglio vedere una partita seria, una prestazione matura – ha ammesso senza esitazioni il tecnico tedesco –. La discontinuità? La nostra rosa è un mix di giovani e di calciatori esperti e siamo in una fase di crescita a cui non possiamo dare limiti temporali. Il livello della squadra va misurato in base alla stabilità, e se si è stabili per i giocatori è più facile crescere. Gli alti e i bassi fanno parte del percorso, ma noi cerchia-

In porta

«Non ho ancora deciso chi giocherà tra Okoye e Padelli
Scelta in extremis»

Solet

«È stato rallentato da un problemino
Ha giocato tanto spendendo molto»



L'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic FOTOPETRUSSI

mo la costanza che è fondamentale, e questo è il nostro obiettivo, come anche l'affidabilità dei singoli giocatori. Finora abbiamo fatto un girone d'andata non male finora, ma mancano ancora

due partite e puntiamo a fare ancora meglio».

Tra le righe è fin troppo semplice leggere il monito implicito rivolto a non provarci neanche a ripetere l'ultima disastrosa prestazione

GLI AVVERSARI

Fabregas: «Possiamo far male all'Udinese»



Ha respinto le voci che lo vogliono candidato alla panchina del Chelsea del futuro Cesc Fabregas, l'allenatore del Como che ieri ha presentato così l'Udinese: «È una squadra fisica e tosta che non ha paura di niente e sono giocatori forti in questo contesto. Credo siano tra le top cinque squadre in Europa per altezza media e noi dobbiamo provare a fare la partita con le nostre armi. Penso che possiamo fare male all'Udinese se metteremo in campo i concetti che abbiamo preparato». Poi, ecco le aspettative per il 2026: «Mi aspetto più lucidità e attenzione. Come mentalità abbiamo fatto un grande passo in avanti quest'anno».

S.M.

in trasferta di Firenze. È stata una macchia che l'Udinese ha parzialmente assorbito col punto strappato in extremis con la Lazio, e che a Como potrebbe essere superata con una grande presta-

zione, come si augurano anche i tifosi bianconeri che sono accorsi all'allenamento a porte aperte a inizio settimana, e che ieri sono stati ringraziati da Runjaic: «È stato un bel momento e ringrazio i tifosi che hanno portato una bella energia. Noi vogliamo crescere assieme a loro e sostenerci a vicenda dando sempre tutto. È stato bello chiudere l'anno così e ora ne inizia uno nuovo contro una squadra giovane ma con tanta qualità».

Qualità che il tecnico ha elencato riferendosi a quanto il Como fa in campo («hanno investito tanto, sono tra le prime otto per valore della rosa e in classifica, e si vede la mano del loro allenatore con principi chiari di gioco») ma pure in società: «Hanno fatto un mercato finalizzato ad applicare una precisa idea in campo e con i giusti investimenti si può fare».

A proposito di mercato, con l'inizio della sessione invernale Runjaic ha detto la sua anche su quanto si aspetta: «Il mercato invernale è più complicato di quello estivo. Parlo costantemente con la società di tante cose e conosciamo i nostri punti di forza e quelli in cui dobbiamo migliorare. Abbiamo fiducia in tutti i nostri giocatori ed è importante che sentano questa fiducia e diano ancora di più. I giocatori sanno che vogliamo alzare l'asticella e non solo a Como. Sono in contatto costante con la società e se ci saranno novità le saprete».

Infine, ecco il punto sui nodi di formazione. «Padelli o Okoye? Non ho ancora deciso, mi prenderò l'ultima notte di riflessione per fare la mia scelta. Solet? Ha avuto un piccolo problema, ha giocato tante partite e per come gioca spende tante energie. È disponibile ma vediamo come starà, mentre Atta cerchiamo di recuperarlo per Torino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Goldaniga, unico italiano impiegato, in campo per un minuto a Firenze

Como, una colonia di stranieri che ha nel mirino l'Europa

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'Udinese è una società che, da molti anni, fa affidamento a giocatori stranieri. Un aspetto che a molti tifosi non piace. Questa stagione la colonia italiana si è tuttavia rinforzata, considerato che

nell'undici titolare trovano spazio con continuità Bertola, Zanolì e Zaniolo. L'avversaria che i bianconeri affronteranno oggi, invece, non utilizza affatto calciatori nazionali. Nel corso dell'attuale campionato, infatti, nelle fila del Como sono scesi in campo esclusivamente professionisti provenienti dall'estero. Per un solo minuto è stato impiegato un italiano: si tratta del difensore Edoardo

Goldaniga, entrato in campo al 90' della sfida con la Fiorentina dello scorso 21 settembre al posto di Sergi Roberto.

I lariani si stanno dimostrando dunque un club internazionale tout-court: i proprietari sono i fratelli indonesiani Hartono (Robert Budi e Michael), mentre il tecnico è lo spagnolo Cesc Fabregas. Nella dirigenza, col direttore sportivo Carlo Alberto Ludi, e nello staff di Fa-

bregas, si trova un pizzico di italianità. In campo, soltanto stranieri, sin dalla prima giornata. Nell'ultimo turno, giocato col Lecce, Fabregas ha schierato i suoi col 4-2-3-1 che vedeva il francese Butez tra i pali (compagno di squadra all'Anversa di Ekkelenkamp); il croato Smolcic e gli spagnoli Ramon, Diego Carlos e Moreno in difesa; il francese (con origini portoghesi) Da Cunha e l'argentino Perrone in mezzo al campo; l'albanese naturalizzato kosovaro Vojvoda, l'argentino (con cittadinanza spagnola) Nico Paz e lo spagnolo Rodriguez sulla trequarti a supporto dell'unica punta, il greco Douvikas. Stranieri anche i cambi: Van der Brempt (belga), Kuhn e Kempf (tedeschi), Baturina (croato) e Le Borgne



Il portiere Butez, compagno di Ekkelenkamp all'Anversa

(francese). Tra gli italiani, in panchina, Vigorito, Dossena e Cerri.

Le nazioni rappresentate in rosa sono complessivamente dodici. I risultati dicono che il modello funziona: il Como è sesto in classifica con 27 punti ed è in piena zona Europa, avendo sorpassato nell'ultimo turno il Bologna, rimasto bloccato sul pari col Sassuolo. La squadra di Fabregas gioca un calcio offensivo, che cattura l'occhio ma non per questo manca di efficacia. E i tifosi si sono avvicinati in maniera massiccia al club che sino a poco tempo fa militava nelle serie inferiori. D'altronde al pubblico piace il bel calcio unito ai risultati, il resto è secondario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Nel segno di Leao

Il Milan ritrova il portoghese che firma la vittoria a Cagliari
I rossoneri almeno fino a domani sera in testa alla classifica

Massimo Meroi

Nel segno di Leao. Il portoghese torna in campo dopo quasi un mese e firma la vittoria che regala al Milan i tre punti contro il Cagliari e, almeno fino a domani sera, il primato solitario davanti all'Inter che ospiterà a San Siro il Bologna. Per Allegri un dolce ritorno nell'Isola dove giocò dal '93 al '95 e poi allenò dal 2008 al 2010.

Il Milan si presenta a Cagliari con Pavlovic e Pulisic in panchina. Della difesa titolare gioca solo Tomori, gli altri due sono De Winter e Bartsch, che finora era stato impiegato a tutta fascia. A sinistra rispunta Estupinan, dietro alla punta Leao si muove Loftus Cheek. Il Diavolo palesa subito delle difficoltà come confermano le tre conclusioni verso Maignan in due minuti da parte dei padroni di casa. Il ritmo alto proposto dalla squadra di Pisacane provoca numerosi errori tecnici in fase di palleggio da parte del Milan e così viene fuori quella "partita sporca" alla quale aveva fatto riferimento Allegri alla vigilia. I rossoneri non riescono a calciare una volta che sia una verso la porta avversaria, il Cagliari lo fa solo con un col-



Il tecnico del Milan Max Allegri

po di testa di Adopo che è quasi una "telefonata" a Maignan. L'unico vero brivido dei primi 45' arriva al tramonto del primo tempo: Rodriguez stende in area Loftus Cheek, l'arbitro Abisso indica il dischetto del rigore ma ritorna sulla sua decisione perché il guardalinee ha sbandierato un fuorigioco di Leao. La decisione viene confermata dal Var.

Nel secondo tempo si riparte senza cambi, ma Allegri

CAGLIARI	0
MILAN	1

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zappa, Luperio, Rodriguez; Palestra, Adopo, Mazzitelli (38' st Cavuoti), Prati (16' st Borrelli), Obert (16' st Idrissi); Esposito (21' st Gaetano), Kilicsoy (38' st Pavoletti). All. Pisacane.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, De Winter, Bartsch; Saelemaekers, Fofana (23' st Fullkrug), Modric, Rabiot, Estupinan (34' st Gabbia), Loftus Cheek (34' st Pulisic) Leao (23' st Fullkrug). All. Allegri.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatore Nella ripresa, al 5' Leao.

manda subito a scaldare Fullkrug, il centravanti tedesco appena arrivato dal West Ham. È subito un altro Milan, pericoloso in due occasioni prima del gol che arriva al 5' quando Leao di sinistro sfrutta un cross di Rabiot innesca sulla destra da Fofana. Per il portoghese è il settimo centro in carriera contro il Cagliari, la sua vittima preferita in Serie A.

A metà ripresa Allegri toglie il suo numero 10 e fa esor-



Leao esulta dopo aver firmato il gol da tre punti al Cagliari

Il programma

18ª GIORNATA

Ieri	
Cagliari - Milan	0-1
Oggi	
12.30 Como - Udinese	
15.00 Genoa - Pisa	
15.00 Sassuolo - Parma	
18.00 Juventus - Lecce	
20.45 Atalanta - Roma	
Domani	
12.30 Lazio - Napoli	
15.00 Fiorentina - Cremonese	
18.00 Verona - Torino	
20.45 Inter - Bologna	

La classifica
Milan* 38; Inter* 36 punti; Napoli* 34; Roma 33; Juventus 32; Como* 27; Bologna* 26; Lazio 24; Atalanta, Sassuolo e Udinese 22; Cremonese 21; Torino 20; Cagliari 18; Parma* 17; Lecce* 16; Genoa 14; Verona* 12; Pisa 11; Fiorentina 9.

* Una partita in meno

dire Fullkrug, esce anche Fofana ed entra Ricci. Chi di sicuro resta in campo è Rabiot: il francese si conferma il giocatore più importante del Milan assieme a Modric, la sua fisicità e i suoi strappi palla al piede fanno male al Cagliari. Se il Milan nella fase centrale del secondo tempo ha un torto è quello di non chiudere il conto. Perché poi può bastare un episodio per rimettere il risultato in discussione.

Negli ultimi dieci minuti tra i rossoneri entrano Gabbia in difesa e Pulisic davanti. Il Milan tiene palla e congela il gioco impedendo all'avversario di rendersi pericoloso. Vittoria di corto muso, come piace ad Allegri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI OGGI

**Gasperini torna a Bergamo
la Juve vuole approfittarne**



Gian Piero Gasperini

È il giorno del ritorno di Gian Piero Gasperini a Bergamo da avversario. La sua Roma questa sera farà visita all'Atalanta con l'obiettivo di difendere il quarto posto. Due ore e mezza prima la Juventus, che ieri ha ufficializzato l'ingaggio del nuovo ds Marco Ottolini, ospiterà in casa il Lecce e farà il tifo per la Dea perché in caso di successo e concomitante sconfitta della Lupa i bianconeri opererebbero il sorpasso. «Conoscendo i bergamaschi sarà molto bello salutarci, poi ognuno per sé, senza prigionieri», ha detto Gasperini alla vigilia. Palladino ha sottolineato che ci sarà bisogno di «un'Atalanta sfrontata», per fare risultato con la Roma.

Alle 15 due sfide molto importanti in chiave salvezza. Genoa-Pisa è un vero e proprio spareggio: De Rossi deve interrompere la serie di tre sconfitte consecutive, Gilardino torna a Marassi da ex e sogna il grande sgarbo. Gara dell'ex anche per il tecnico del Lecce Di Francesco con il Sassuolo, anche se il tecnico sarà in tribuna perché squalifica. —

M.M.

SCI ALPINO

Ormai è countdown olimpico A Kranjska Gora ecco due giorni dedicati allo slalom

Gianluca De Rosa

Non c'è Federica Brignone tra le azzurre convocate per la tappa slovena di Coppa del mondo. Tutto secondo copione, nessuna sorpresa in casa Italsci che inizia ufficialmente il conto alla rovescia verso le Olimpiadi di Milano cortina 2026.

Appuntamento a Kranjska Gora, tradizionale tappa di apertura del nuovo anno per il circuito "rosa": oggi spazio al gigante con prima manche alle 10 e seconda alle 13. Domani sarà la volta dello slalom, anche in questo caso con doppia manche fissata alle



Lara Della Mea, 26 anni, per lei tarvisiana due gare in casa

ore 9.30 ed alle 12.15. Nessuna traccia della campionessa del mondo in carica che rimanda dunque il ritorno in coppa del mondo dopo gli allenamenti in pista a Courmayeur dei giorni scorsi.

Resta in piedi l'ipotesi Tarvisio, a metà gennaio. Fra le porte larghe, l'Italia punta forte su Sofia Goggia, sulla friulana Lara Della Mea e su Asja Zenere, Ilaria Ghisalbetti, Giorgia Collomb, Alice Pazzaglia, Laura Steinmair, la diciassettenne Anna Trocker e la cadorina di Auronzo Ambra Pomarè alla seconda uscita in coppa del mondo dopo la convocazione di semmering.

Domani invece a cimentarsi tra i pali stretti saranno ancora Lara Della Mea e Giorgia Collomb oltre a Emilia Mondinelli, Martina Peterlini, Beatrice Sola e Giulia Valleriani. Non sarà a Kranjska Gora Giada D'Antonio: la giovanissima napoletana, esordiente a Semmering nello scorso weekend, partirà nei prossimi giorni insieme a Trocker e a Collomb per il Nordamerica dove è in programma una sessione speciale di allenamenti preolimpici.

A proposito di marcia di avvicinamento alle Olimpiadi, da ieri il gruppo World Cup della velocità si allena in val di Fassa (fino al 7). Il direttore tecnico Gianluca Rulfi ha convocato Laura Pirovano, Elena Curtoni, Roberta Melesi e le sorelle Nadia e Nicol Delago mentre le velociste del gruppo Coppa Europa saranno di stanza nella vicina Predazzo fino all'8, in Val di Fiemme, con Vicky Bernardi, Carlotta De Leonardis, Sara Thaler, Sara Allemand, Ludovica Righi e Camilla Vanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNIS

L'intramontabile Venus

Archiviati i festeggiamenti per il matrimonio bis con Andrea Preti a Palm Beach, dopo le nozze ischitane dello scorso mese di settembre e ventidue anni dopo la sua prima finale a Melbourne, Venus Williams torna agli Australian Open e stabilisce un record.

La statunitense ha infatti ricevuto una wild card all'età di 45 anni, diventando la donna più anziana a partecipare al torneo del Grande Slam di apertura della stagione. Sarà nel tabellone principale di Melbourne per la prima volta dal 2021. «Sono entusiasta di essere tornata in Australia e non vedo l'ora di giocare il torneo durante l'estate australiana», ha detto Williams, che nel suo lungo palmares vanta cinque vittorie a Wimbledon e due Us Open.

Il primo trofeo stagionale

L'omaggio dei dilettanti

Domani a Gemona la finale della Coppa Italia tra Juventina e Sanvitese
«Una tappa obbligata e una sfida che va ben oltre una partita di calcio»

Simone Fornasiere / GEMONA

Presentata ieri, nella sala consiliare del comune di Gemona del Friuli, la finale della coppa Italia di Eccellenza, primo appuntamento del nuovo anno solare, con Juventina e Sanvitese che domenica, alle ore 15, si contenderanno il primo trofeo stagionale. Lo faranno in una sede, appunto quella di Gemona del Friuli, scelta per aprire il 2026 nell'anno in cui ricorreranno i cinquant'anni dal tragico terremoto che nel 1976 colpì la nostra terra.

IL RICORDO

Sono state proprio del sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, le prime parole relative all'evento. «Ringrazio il presidente Canciani per aver assegnato la coppa a Gemona – le sue parole – unitamente alle società che hanno accolto questa idea. Si tratta della prima iniziativa nell'anno in cui ricorre questo storico anniversario per la nostra comunità. Lo sport rappresenta i valori di rinascita e di comunità che hanno caratterizzato la nostra terra in quei momenti. Sia un momento di riflessione per le sofferenze subite, ma anche per la straordi-



I protagonisti della sfida con l'assessore regionale Zilli, il sindaco Revelant e il n°1 Figg Canciani FOTO PETRUSSI

naria determinazione che il popolo friulano ebbe per la successiva ricostruzione». Emozionata, al suo fianco, anche l'assessore alle finanze della regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli. «Una sfida che va oltre una semplice partita di calcio – dice commossa – innanzitutto perché in campo scenderanno non

soltanto due squadre, ma due storie, due comunità profondamente legate al proprio territorio, due percorsi costruiti nel tempo con impegno, rispetto e dedizione. E poi per l'importante significato che ha avuto la scelta di Gemona come sede di questa importante gara, nell'anno del 50° anniversario del terremoto del

1976. Un luogo simbolo di dolore, capace di trasformare una tragedia in un esempio straordinario di comunità, solidarietà e futuro».

Una finale a Gemona voluta fortemente dal presidente del comitato regionale Ermes Canciani. «Nel 1976 avevo vent'anni e facevo l'ufficiale degli alpini a Tolmezzo – rac-



La presentazione della partita nella sala consiliare di Gemona

conta – e dopo il 6 maggio, salendo lungo la statale, la cosa che più mi emozionava era vedere l'orologio del campanile di Collalto fermo alle 21.02, l'ora in cui la terra aveva tremato. Alcuni mesi fa, ripassando per quella strada e rivedendo quel campanile, ho deciso fosse giusto giocare la finale a Gemona. Si tratta di un gesto di riconoscenza verso le persone che non ci sono più e quelle che hanno ricostruito la nostra terra. I presidenti delle società di Eccellenza, accettando la nostra proposta, hanno dimostrato grande sensibilità e li ringrazio».

L'OSPITE D'ONORE

Con il massimo dirigente regionale ad annunciare la presenza alla finale di domenica del massimo dirigente nazionale della Lega Nazionale Dilettanti Giancarlo Abete. «Quando ha saputo che si trattava del primo appuntamento per commemorare le vittime del terremoto si è subito dichiarato disponibile nell'essere presente – conclude Canciani – per questo lo ringrazio per la sensibilità dimostrata capendo l'importanza che questa finale rappresenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CAMPIONATI

L'Eccellenza e la Promozione giocano il 6 gennaio

Spazio alla finale di Coppa Italia, domani, con i campionati di Eccellenza e Promozione che riprenderanno, invece, martedì 6 gennaio con le gare della prima giornata di ritorno. Si riparte, nel massimo campionato regionale, con la caccia alla capolista Ufm, sebbene la compagine di Monfalcone non scenderà immediatamente in campo visto che avrebbe dovuto farlo al cospetto della Sanvitese, impegnata nella finale. Questa gara, unitamente a quella tra Juventina e Chions, si disputerà il 14 gennaio, proprio per evitare alle due finaliste di Coppa di tornare in campo a 48 ore di distanza dalla finale.

Epifania in campo anche per la Promozione, dove ripartirà la caccia al Teor, mentre Prima, Seconda e Terza categoria riprenderanno i campionati solo il 1 febbraio: Nell'attesa, per loro, sarà tempo di coppa Regione.

S.F.

SCHERMA

La Coppa del Mondo Under 20 da domani fa tappa a Udine 300 in gara, Navarra madrina

Monica Tortul / UDINE

La tappa di Coppa del Mondo U20 di scherma targata FVG compie 20 anni e torna Udine per festeggiare l'importante traguardo. Alla manifestazione, che si svolgerà da domani a martedì al Palaindoor Bernes, parteciperanno quasi 300 atlete provenienti da 40 Paesi. Si tratta di un appuntamento che, arrivato in regione nel 2005 a Lignano Sabbiadoro, è cresciuto negli anni, fino a diventare una delle tappe di riferimento del circuito internazionale. In programma ci saranno sia la gara individuale di spada femminile,

sia la competizione a squadre. Madrina sarà Mara Navarra. La grande novità dell'edizione 2026 è rappresentata dal debutto della Coppa del Mondo U17: un nuovo circuito appena varato dalla Federazione Internazionale che prenderà ufficialmente il via proprio da Udine con la prova di spada femminile individuale. Ad accendere i riflettori internazionali sulla tappa sarà anche il fatto che l'evento è carbon neutral, per il secondo anno consecutivo, avviando così un percorso verso la certificazione ISO 20121, standard internazionale per la gestione sostenibi-

le degli eventi.

INUMERI

La gara U17 vedrà al via 46 atlete provenienti da 17 Paesi, mentre nella prova Under 20 le partecipanti saranno 237 da 40 Paesi, per un totale di quasi 300 presenze in pedana. Il livello tecnico della gara Under 20 si annuncia altissimo: saranno presenti la Campionessa del Mondo di categoria e la Vicecampionessa del Mondo, la canadese Julia Yin e l'ungherese Blanka Nagy, oltre alle quattro atlete salite sul podio a Udine nell'edizione 2025. In totale, a Udine garranno sette delle prime



L'ucraina Anna Maksymenko, n° 4 del mondo, tra le favorite nella spada

dieci atlete del ranking mondiale, a conferma del valore eccezionale della competizione. Saranno venti le azzurre al via. Oltre alle partecipanti dall'Europa con le nazionali più accreditate come Ungheria, Francia, Germania, Ucraina e Polonia, ci sarà l'intera

nazionale USA, la Cina, Hong Kong, ma anche atlete, tra le altre, di Australia, Nuova Zelanda, Messico, Libano e Oman. Saranno 21 le squadre che si contenderanno la vittoria nella gara che chiuderà il programma martedì 6 gennaio. FVG. In pedana a Udine ci

sarà una unica rappresentante regionale: Anastasia Cosmidis (San Giusto Scherma Trieste), in gara per il Lussemburgo nella prova U17.

PROGRAMMA

Saranno le Cadette ad inaugurare il programma domenica 4 gennaio, seguite dalla gara individuale U20 lunedì 5 gennaio e dalla prova a squadre U20, che chiuderà la tre giorni friulana martedì 6 gennaio. Tutte le competizioni inizieranno alle 9.30 con finali previste a partire dalle ore 15.30 di domenica, dalle 17.30 di lunedì e dalle 13.15 di martedì.

MADRINA

Sarà ancora una volta Mara Navarra la madrina della Coppa del Mondo U20 di Udine. La spadista di Carlino – oro olimpico a squadre a Parigi insieme all'udinese Giulia Rizzi e già Campionessa del Mondo – conferma il suo ruolo di testimonial dell'evento e riferimento per le giovani atlete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altra puntata: Trapani è rimasta in 6 e chiede di non giocare domani a Bologna

La 14ª giornata del campionato di serie A si apre oggi con Varese-Napoli. Si gioca alle 18.15 a Masnago ed è una gara chiave nella volata per i posti alle Final Eight di Coppa Italia, traguardo alla portata dell'Apu Old Wild West che attualmente si trova in nona posizione. Molto dipenderà anche da Vir-

tus Bologna-Trapani Shark, gara in programma domani alle 20 alla Virtus Arena. Ieri i siciliani hanno perso un altro pezzo pregiato: Jordan Ford si è trasferito ufficialmente in Turchia, ma al Bahcesehir anziché al Galatasaray di Pozzecco, dove invece dovrebbe arrivare l'azzurro John Petrucelli.



Con Jd Notae infortunato, sono soltanto sei i giocatori arruolabili per la trasferta di Bologna, la società granata ha chiesto a Fip e Lba il rinvio del match adducendo «problemi di equità sportiva». Difficilmente la richiesta dei trapanesi verrà accolta, l'avventura degli Shark in serie A è sempre più vicina ai titoli di coda.

G.P.

Basket

Vai Apu ti sei meritata questa sfida

Domani Udine riaffronta l'Olimpia Milano nella massima serie. Coach Lino Lardo, doppio ex, analizza il momento dei friulani: «È una bella squadra e gioca bene, ora consolidi la categoria»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'Apus accinge a sfidare l'Olimpia al Palalido di Milano, per Lino Lardo è come mettere in moto una macchina del tempo e lasciarsi andare ai ricordi. Il tecnico ligure, oggi coach della Juve Caserta in B, ha allenato entrambe le società ed è l'uomo più indicato per presentare i temi di una partita del tutto inedita ma carica di significati.

Lardo, finalmente l'Apu si misura con il mito Olimpia. Che emozioni le suscita questa gara?

«È una partita che sento molto, tra due società che sono nel mio cuore. Udine è stata una tappa importante della mia carriera, ed è arrivata dieci anni dopo l'esperienza a Milano, altra tappa di cui ho un bel ricordo. Arrivai all'Olimpia nei primi anni dell'era Armani (inizialmente solo come sponsor) e nella prima stagione ritrovammo quello spirito guerriero che piace al pubblico milanese».

Giocando contro la squadra più titolata d'Italia l'Apu corona un percorso in cui lei ha avuto un ruolo fondamentale, portando la squadra in A2.

«È vero, e le dirò che mi ha fatto molto piacere essere stato invitato dal presidente Pedone alla festa per la promozione in A, riconoscendo davanti a tutti l'importanza di quel salto

di categoria. Mi piace sentirmi parte della storia bianconera, sono un tifoso dell'Apu e sono felice che sia nella massima serie».

Udine può ambire a una posizione stabile nella zona nobile della serie A?

«Certo. La società è pronta, Vertemati è un bravo allenatore e nella prima parte della stagione la squadra ha avuto delle difficoltà ma ha sempre giocato alla pari con tutti. Società, staff, squadra e tifosi si sono compattati, stanno arrivando i risultati. Ora l'obiettivo è consolidarsi».

Le piace quest'Apu?

«Sì, e si vede la mano di Vertemati. Christon è stato un inesto importante, Udine gioca una buon basket, ha una bella mentalità e può solo crescere. Che bello vedere il Carnera sempre pieno».

Parliamo dell'Olimpia. Che ricordo ha di Giorgio Armani?

«Era una persona di una semplicità e di un'umiltà incredibile. Sono stato il primo allenatore dell'Olimpia griffata Armani e voglio raccontare due aneddoti di quel periodo. Uno riguarda il giorno in cui conoscemmo, io ero in soggezione, lui mi portò a mangiare nella mensa di una delle sue sartorie e mi raccontò la sua storia. Il secondo si riferisce a un incontro avvenuto due anni dopo: ci incontrammo da avversari, si avvicinarono per salutarmi e mi aggiustò il nodo della cravatta. Unico!».

Il derby di Eurolega contro la Virtus può pesare do-



Lino Lardo, 66 anni, ha allenato l'Olimpia Milano per due stagioni e l'Apu Old Wild West per tre portandola in Serie A2, ora allena a Caserta

mani nelle gambe dell'Olimpia?

«Per l'Apu è meglio così, anche perché Milano ha qualche infortunato. Certo, la rosa è notevole e sono abituati a giocare sempre, l'Olimpia resta favorita, però Udine deve crederci».

Giocatori decisivi?

«Per Milano dipende dal turnover che farà Poeta, diciamo che la potenza sotto canestro con Nebo e Booker è notevole. L'Apu deve fare il suo basket, vedo bene Christon e Bend-

zius, ma anche Alibegovic mi sta piacendo parecchio. È cresciuto, capitano vero».

Lei ha allenato a Trapani. Cosa pensa della vicenda Shark?

«Mi sento solo di dire che i trapanesi hanno tanta passione e mi dispiace per loro».

Agli appassionati udinesi invece cosa dice?

«Che li saluto con affetto, ho tanti amici in Friuli. Spero di tornarci presto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISIME

Oggi la rifinitura e poi la partenza verso il Palalido

L'Apu partirà alla volta di Milano nel pomeriggio, dopo aver svolto un allenamento di rifinitura al palasport Carnera.

Nessun problema fisico da segnalare per i bianconeri, Vertemati può contare sugli stessi uomini che hanno battuto Trento nell'ultima gara del 2025.

Ieri la Lega Basket ha incoronato i migliori giocatori di dicembre in serie A, e nel quintetto ideale c'è anche il bianconero Eimantas Bendzius nel ruolo di ala grande. Come centro, eletto come MVP assoluto del mese, c'è Josh Nebo dell'Olimpia.

Da segnalare infine una notizia extra campo che riguarda un ex capitano dell'Apu: Riccardo Cortese ha annunciato il suo ritiro dal basket giocato all'età di 39 anni. A Udine ha collezionato 40 presenze ufficiali, realizzando 438 punti. Inizia ora una nuova avventura, sempre nel mondo della palla a spicchi: è entrato a far parte della MVP Basketball Agency, che cura gli interessi di Luca Banchi, Nico Mannion e tanti altri professionisti.

G.P.

GLI AVVERSARI

EA7 maltrattata da una Virtus senza Edwards



Pajola con Guduric

Sarà un'Olimpia Milano ferita quella che domani riceverà l'Apu al Palalido. La squadra allenata da Peppe Poeta è stata sconfitta dalla Virtus Bologna per 97-85 nel 19° turno di Eurolega. Derby tricolore a due facce: ottima Milano per 15', con Brown a firmare il massimo vantaggio sul 38-23, poi la furiosa reazione di Bologna, che da -15 vola a +16. Morgan top scorer con 22 punti, Alston ne totalizza 20, per Milano 15 di Nebo. Ad Atene altro derby: l'Olimpia-kos vince a casa del Panatinaikos 87-82. Nella serata europea successo della Reyer in Lituania: battuto il Neptunas Klaipeda per 118-103 nel 12° turno di Eurocup.

G.P.

IL COMMENTO

Il sogno avverato in 10 anni ora diventi un'abitudine

ANTONIO SIMEOLI

Primissimi giorni di gennaio del 2016, esattamente dieci anni fa. Al Marangoni, storica palestra di Udine, fa un freddo cane, Lino Lardo arriva con tuta e zainetto Apu. Vogliamo conoscerlo e intervistarli. Lui è l'ex coach che dieci anni prima con l'Olimpia Milano perse uno scudetto al primo *instant replay* della storia contro la Fortitudo per quella bomba del povero (nel

frattempo se n'è andato) Ruben Douglas. Il giorno dopo l'Apu, allora griffata Gsa, che gioca nel sottoscala della serie B, deve affrontare la trasferta di... Costa Volpino. In campo per la seduta di tiro ci sono Castelli, capitano Vanuzzo, Ferrari, Pinton, Poltroneri, un giovane Vittorio Nobile che ora gioca a Caserta e con Lardo prova a fare la stessa cosa che fece a Udine. Il coach, nell'ufficetto del Marangoni, alla domanda cosa ci facesse un finalista scudetto in serie B ci ri-

spose con un sorriso: «È sempre basket. Poi questa è una società seria, ha ambizione. Il presidente Pedone punta in alto e prima o poi andrà a giocare a Milano con l'Olimpia».

Sono passati dieci anni, domani accadrà. E comunque vada, come ha scritto ieri il nostro Otello Savio, sarà un successo. Perché la partita di domani al Palalido o Allianz Cloud fate voi, palazzo rinnovato e prestato alle scarpette rosse causa preparativi olimpici al Forum, sarà una tappa

fondamentale nel percorso di crescita dell'Apu. Di più, sarà la chiusura di un cerchio.

Da Costa Volpino a Milano, in dieci anni. Dalla palestra del paesino sul lago d'Iseo a una squadra che ieri sera si è giocata il derby di Eurolega.

In mezzo la promozione in A2 (con Lardo), i primi play-off (sempre con Lardo, chiaramente uno dei punti cardinali di questa ascesa), lo scisma del 2020 con Micalich che apre una squadra a Cividale (di successo). E poi la prima

finale persa, la Coppa Italia del 2022 in bacheca, la mazzata d'una seconda finale inaspettatamente buttata fino all'ennesima ripartenza, stavolta vincente grazie al duo Gracis-Vertemati.

Dieci anni d'avventura con due capisaldi insostituibili. Il primo è la passione dei tifosi. Un manipolo c'era quel gennaio di dieci anni fa a Costa Volpino, tanti di quelli, nel frattempo decuplicati, ci saranno domani al Palalido.

Il secondo: la passione del

presidente.

Il caso Trapani — una vergogna per il basket italiano e un boomerang per la sua credibilità — anche perché, parliamoci chiaro bisognava accorgersene prima e c'erano tutti gli elementi per farlo — insegna: la serie A è una cosa seria, costosissima. Non per tutti.

L'Apu ci è arrivata con pianificazione ed entusiasmo, ora bisogna continuare ad alzare il livello, magari trovando investitori in grado di supportare Pedone e avviando il piano palasport. Per far sì che l'appuntamento di Milano per il basket udinese diventi una piacevole abitudine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini allunga Dell’Agnello, Buva per Pistoia

Rimini ha annunciato il rinnovo di Sandro Dell’Agnello fino al 2027, con opzione per un ulteriore anno. L’Estra Pistoia, invece, è vicina a formare Ivan Buva, lungo croato 34en-

ne che è già stato allenato da Sacripanti a Cantù e Avellino in A e ha vestito i colori di Verona nel 2023-24 in A2 (23.8 punti di media ai play-off). Il sacrificato sarà Seneca Knight.



Anche Laura Pausini alla cerimonia inaugurale

Icona della musica mondiale, Laura Pausini sarà una dei superospiti della Cerimonia di Apertura dei Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 che si terrà il 6 febbraio 2026

allo Stadio San Siro di Milano. Unica artista italiana riconosciuta e premiata a livello mondiale la Pausini ha saputo portare la musica italiana oltre i confini nazionali.



SERIE A2
C’è un derby per la Gesteco
«Mestre è la più in forma»
Marangon a quota cento



Leonardo Marangon, 20 anni, oggi a quota cento FOTO PETRUSSI

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Aria di derby al PalaGesteco, dove alle 20 di questa sera Ueb Cividale e Gemini Mestre inaugureranno il nuovo anno e il girone di ritorno di A2. La squadra di Stefano Pillastrini con una vittoria agancerebbe, almeno per una notte, il quartetto di testa a quota 26 punti ed è quindi motivata a bissare la vittoria per 78 a 79 ottenuta al Taliercio il 25 ottobre scorso. Quella gara peraltro sancì il ritorno di Deshawn Freeman dall’infortunio che lo aveva messo ko ad inizio stagione; per lui 19 punti e 7 rimbalzi in 21 minuti sul parquet. I friulani saranno al completo e sarà Leonardo Maran-

gon a festeggiare un traguardo importante, perché raggiungerà quota 100 presenze.

PARLA PILLA

Non mancano quindi gli spunti di interesse in una sfida che si preannuncia complicata per i ducali. «Mestre è la squadra del momento – ha esordito coach Pillastrini alla vigilia del match – e non c’è squadra che giochi altrettanto bene, in questo campionato. Dimostrazione che le squadre non si fanno con i budget, ma facendo le scelte giuste e mettendo i giocatori al posto giusto. Il loro terzetto di lunghi, Aromando, Stewart e Galmarini, è per rendimento il migliore del campionato. Sono una squadra assai insidiosa, anche in trasferta, e per vincere dovremo fare una partita eccellente, giocando meglio di quanto fatto a Cremona».

I PERICOLI NUMERO UNO

Parole di grande stima, quindi, per l’atipica neopromossa. Mestre sinora ha raccolto 18 punti, forte di idee di gioco ben precise. Mattia Ferrari gioca un basket corale ad alto ritmo ed alta intensità, e all’andata aveva sfiorato la vittoria. Sul 71 a 65 a sette minuti dalla fine, era servita una fiammata di Freeman per capovolgere gli equilibri in favore dei ducali. Salutato Ivan Alipiev, ora a Rimini, la formazione mestrina ha riaccolto Wayne Stewart, ala ex Nardò. Al suo fianco capitano Simone Aromando, già protagonista nella stagione della promozione, è un serio candidato per il premio di rivelazione dell’anno nella sua prima stagione in A2. Per lui oltre 10 punti di media a partita, con 5 rimbalzi e tanto sacrificio per i compagni. Il rifinito offensivo rimane invece Keshawn Curry, realizzatore dal talento cristallino che viaggia a più di 16 punti di media e sa segnare pesanti in ogni modo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE OLIMPIADI DI MILANO CORTINA

Kratter torna ai Giochi
«Ho sfiorato una medaglia
adesso alleno l’Olanda»

IL PERSONAGGIO

ILARIO TANCON

Tra i protagonisti dolomitici di Milano Cortina 2026 ci sarà anche Giacomo Kratter, uno dei pionieri della tavola, uno degli atleti di riferimento assoluto nel panorama mondiale dello snowboard a inizio anni Duemila. Jack, di Sappada, classe 1982, una medaglia sfiorata a Salt Lake City 2002, agli ormai imminenti Giochi guiderà la nazionale olandese.

Giacomo, siamo ormai in atmosfera olimpica.

«Forse pochi ricordano che ho “rischiato” di partecipare ai Giochi di Nagano 1998. C’ero quasi ma ero troppo giovane e il regolamento non lo permetteva. Quattro anni dopo, negli Stati Uniti, ci sono stato davvero. In gara nell’*half pipe*, l’unica disciplina allora ammessa».

E a Salt Lake hai “rischiato” di salire sul podio.

«Fu ed è una gara seguitissima quella dell’*half pipe*, una delle gare che su internet genera più visualizzazioni. Sono arrivato negli Stati Uniti senza sapere bene cosa aspettarmi, anche perché stavo prendendo antibiotici, visto che ero stato poco bene. Arrivai l’11 febbraio e va in scena la gara di *half pipe*. Vince Ross Powers, 46,1 punti. Secondo Daniel Kass, 42,5. Terzo Jarret Thomas, 42,1. Quarto Giacomo Kratter, 42,00. Tre statunitensi ai primi tre posti, io fuori per un centesimo. Quindi il giapponese Takaharu Nakai, che se fosse arrivato terzo lui sarebbe stato più giusto. Il punteggio ci mise molto a uscire. Alla fine, un quarto po-



Il sappadino Giacomo Kratter

sto che mi ha lasciato l’amaro in bocca. Ma negli sport dove conta il giudizio è così. È il bello è allo stesso tempo il brutto: bisogna accettarlo».

Pensi spesso a quella giornata?

«Ogni tanto ci penso, sì. E penso che una medaglia olimpica avrebbe potuto cambiare un bel po’ di cose nella mia vita».

Dopo Salt Lake, ci fu Torino 2006.

«La mia seconda e ultima Olimpiade. Alla finale si qualificavano i primi dodici, io arrivai 13° a causa di due piccoli errori. L’*half pipe* è anche uno sport dove conta molto la strategia e io avevo calcolato tutto giusto per entrare in finale e giocarmi una medaglia visto che avevo i trick giusti. Queste due imperfezioni, però, mi hanno stoppato».

Che caratteristiche deve avere uno snowboarder che pratica *half pipe* o *big air*?

«Devi essere fortissimo fisicamente ed essere coordinato alla perfezione. Deve imparare

re a minimizzare l’errore. A controllare la paura. Deve essere consapevole delle proprie abilità e dei propri limiti. Lo snowboard è uno sport a tutti gli effetti, complicato, devi saperti muovere nello spazio-tempo con ritmo e consapevolezza, devi saper fare le evoluzioni giuste ma anche saper cadere».

Qual è stata la soddisfazione più grande da atleta?

«Ne ho avute tante. Mi piace ricordare il mondiale Junior vinto nel 2000. O il successo all’Isf Master World Cup di Davos l’anno successivo, davanti a un pubblico pazzesco. Ma le soddisfazioni sono legate non solamente ai risultati ma anche alle cose che apprendevo, ai miglioramenti che avevo: quando imparavo un nuovo trick tornavo a casa felicissimo, come un bambino».

I momenti più difficili?

«I risultati dei Giochi sono stati due momenti di grande delusione. Il momento più difficile è legato all’infortunio del dicembre 2006 negli Stati Uniti. Quando mi rimisi – anche se non del tutto, perché ancora oggi il piede destro non lo alzo correttamente – provai per un anno a rientrare ma non riuscivo più a essere al vertice. Stare nella top20 o top25 non mi interessava. Smisi con l’agonismo».

Ora sei il tecnico dell’Olanda e ti appresti a vivere un’altra Olimpiade.

«Allenò l’Olanda dal 2022. Dal 2010 al 2014 ho allenato l’Italia, ora guidata da mio fratello Filippo. Poi ho allenato la Svizzera, per otto anni. Milano Cortina sarà la mia terza Olimpiade da tecnico dopo Pyeong Chang 2018 e Pechino 2022». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE
GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO !

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

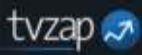
RADIO BRUNO
azzurramusic.it

Carte da gioco con libro
in edicola a soli €10,90* con

il mattino la tribuna la Nuova CorriereAlpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

Scelti per voi



47° Festival Circo di Montecarlo
RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento con la 47ª edizione del Festival del Circo di Montecarlo. Laura Barth e Alessandro Serena accompagnano il pubblico dietro le quinte, tra interviste, preparazione ed emozioni degli artisti in gara.



F.B.I.
RAI 2, 21.30
La squadra dell'FBI tenta un'operazione sotto copertura per incastrare i fratelli Ocampo, coinvolti nel traffico di esseri umani. L'informatore Martin Petrelli viene scoperto e ucciso nel blitz.



La Città Ideale
RAI 3, 21.20
Condotto da Massimiliano Ossini, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Inclusione, sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città.



Johnny Stecchino
RETE 4, 21.35
Dante (Roberto Benigni), un tipo ingenuo e spontaneo, si innamora di Maria. Lei è la moglie di Johnny Stecchino, temutissimo boss mafioso a cui Dante somiglia come una goccia d'acqua.



Pavarotti 90 L'Uomo ...
CANALE 5, 21.20
Attraverso testimonianze, immagini inedite e ricordi commoventi, si ripercorre la vita di un uomo che con la sua voce straordinaria ha unito popoli, emozionato generazioni e reso eterna la musica lirica.

con Francesca Spangaro, Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

COMO - UDINESE

telefriuli dalle 12.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.55 Gli imperdibili Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Bianca Olympia 12.00 Linea Verde Bike 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Bar Centrale Lifestyle 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 16.10 A Sua immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Ciao Maschio Lifestyle 18.40 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 47° Festival Circo di Montecarlo Spettacolo 0.05 Tg1 Sera Attualità 0.10 Notti Magiche: Campionato Mondiale di Magia Spettacolo	RAI 2 9.30 RaiSport Live Weekend 10.00 Kranjska Gora (SLO): Slalom Gigante femminile 1ª manche 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Playlist Spettacolo 15.30 Storie al bivio Weekend 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Attualità 18.05 Dribbling Attualità 19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti 19.40 9-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 21.30 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv 23.20 Il Sabato al 90° Calcio 0.25 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	RAI 3 8.45 Abramo Film Storico (93) 10.35 Gli imperdibili Attualità 10.40 TGR Amici Animali 10.55 TGR Mezzogiorno Italia 11.30 TGR - Officina Italia 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Western (74) 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Caro Marziano speciale Natale Attualità 21.20 La Città Ideale Attualità 23.25 TG 3 Sera Attualità 23.40 Vittoria Film Drammatico (24)	RETE 4 6.10 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 9.40 The Family Telenovela 10.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 13.55 Lo sportello di Forum 15.30 La mia Africa Film Drammatico (85) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.35 Johnny Stecchino Film Commedia (91) 24.00 Confessione Reporter Attualità 1.00 La mia banda suona il pop Film Commedia (20)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 6.10 Movie Trailer Spettacolo 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 Mediafriends - Una Storia Speciale Attualità 9.50 I viaggi del cuore 10.40 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.50 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 15.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Le Storie Di Verissimo 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Pavarotti 90 L'Uomo Che Emozionò Il Mondo Spettacolo 1.15 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 7.45 I Flintstones & WWE: botte da orbi Film Animazione (15) 8.45 Mr. Peabody e Sherman Film Animazione (14) 10.25 Gladiatori di Roma Film Animazione (12) 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 The Simpson 14.15 Tom & Jerry Film Commedia (21) 16.20 Pokémon: Detective Pikachu Film Avventura (19) 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. - Scena 20.35 Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Shrek Terzo Film Animazione (07) 23.10 Il ragazzo che diventerà re Film Azione (19) 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito 9.40 La7 Doc Documentari 10.20 Scoprendo Forrester Film Drammatico (00) 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La Torre di Babele 15.25 Basilicata Coast to Coast Film Commedia (10) 17.10 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 In Viaggio con Barbero Documentari 23.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico (93) 1.50 In Onda Attualità 2.25 Anticamera con vista Attualità	TV8 15.30 Un Capodanno da favola Fiction 17.15 12 indizi per innamorarsi Film Commedia (20) 19.05 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.35 4 ristoranti Lifestyle 22.40 4 Hotel Spettacolo 1.15 Connessione d'amore Film Commedia (17) 2.55 Lady Killer Documentari NOVE 15.15 Svalvolati on the road Film Commedia (07) 17.05 Hancock Film Azione (08) 18.45 Little Big Italy Lifestyle 20.20 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo 21.30 Lezioni private (1ª Tv) Attualità 23.05 Lezioni private Attualità
20 14.15 Manifest Serie Tv 19.20 Programmato per uccidere Film Poliziesco (90) 21.10 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione (06) 23.05 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione (09) 1.05 Chicago Med Serie Tv 2.25 Show Reel Attualità 2.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv 5.20 Chicago Med Serie Tv TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Il giro del mondo in 80 giorni Film Commedia (04) 23.15 Concerto della Cappella Musicale Sistina Musicale 0.30 Joyful Noise - Armonie del cuore Film Musical (12)	RAI 4 15.35 Gli imperdibili Attualità 15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.50 Blood & Treasure Serie Tv 21.20 Kiss of the Dragon Film Azione (01) 23.00 Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong Film Azione (20) 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror (21) LA7CINEMA 16.20 The Greatest Showman Film Drammatico (17) 18.15 Tg La7 Attualità 18.20 Revenant - Redivivo Film Drammatico (15) 21.15 Agente 007 - Mai dire mai Film Azione (83) 23.50 L.A. Confidential Film Giallo (97) 2.30 Little Women Film Drammatico (18) 4.35 The Hollywood Collection Documentari 5.10 Uozzap Cinema Attualità	IRIS 13.20 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione (85) 15.20 Il Bounty Film Avventura (84) 17.55 Braveheart - Cuore impavido Film Storico (95) 21.15 Ipotesi di complotto Film Thriller (97) 23.50 Tequila Connection Film Poliziesco (88) 1.50 Scuola Di Cult '26 Rubrica LA 5 16.05 Le vere luci del Natale Film Commedia (06) 17.35 La Notte Nel Cuore Serie Tv 18.30 La notte nel cuore Serie Tv 21.10 Il mestiere della vita Film Drammatico (12) 22.45 Christmas Wedding Runaway Film Commedia (19) 0.20 Sorellina e il principe del sogno Film Fantasy (95)	RAI 5 14.00 Il vulcano sommerso 14.50 Serengeti Documentari 15.45 Kilimangiaro Collection 17.15 Essere Maxxi 17.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 18.35 La vita segreta dei laghi 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Serengeti Documentari 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Ricordati il bonsai 23.20 France Battiati in tournée Spettacolo REAL TIME 6.00 Malattie misteriose 7.50 Ti spazzo in due 11.10 Cortesie per gli ospiti 13.20 Turisti per case 15.40 Casa a prima vista Spettacolo 20.10 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle 21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv 0.30 ER: storie incredibili Documentari	RAI MOVIE 17.55 Suburban Girl - Talvolta la fine è solo un nuovo inizio Film Commedia (07) 19.35 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione (12) 21.10 Challengers Film Drammatico (24) 23.25 Corsari Film Avventura (95) 1.40 Southpaw - L'ultima sfida Film Drammatico (15) GIALLO 10.10 Balthazar Serie Tv 12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14.45 Ludwig Serie Tv 17.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 19.15 I misteri di Murdoch - A casa per le feste Film Giallo (17) 21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 23.00 The Chelsea Detective Serie Tv	RAI PREMIUM 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.10 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo Film Drammatico (06) 18.00 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo Film Drammatico (06) 19.50 Un gioioso Natale Film Commedia (19) 21.20 Se fossi te Serie Tv 1.05 La nuova squadra Fiction TOP CRIME 14.45 The mentalist Serie Tv 15.25 Movie Trailer Spettacolo 15.35 Poirot: Memorie Di Un Delitto Film Thriller (96) 17.40 The Irrational Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 Poirot: Testimone Silenzioso Film Thriller (97) 23.20 Perry Mason: va in onda la morte Film Giallo (91) 1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	CIELO 14.25 Antonino Chef Academy Lifestyle 16.10 Cuccine da incubo Lifestyle 19.30 Dinner Club Spettacolo 21.15 Gomorra - La serie Serie Tv 22.00 Gomorra - La serie Serie Tv 22.50 Rescue Under Fire Film Thriller (17) 0.35 Alla deriva Film Giallo (06) 2.20 House of Gag Spettacolo DMAX 14.00 Real Crash TV Lifestyle 16.05 Real Crash TV: World Edition Lifestyle 17.00 Sporchi ma ricchi (1ª Tv) Spettacolo 18.00 Sporchi ma ricchi Spettacolo 18.55 Affari al buio - Texas Spettacolo 21.40 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo 22.35 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo	TWENTYSEVEN 14.30 La signora del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Colombo Serie Tv 21.15 Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantasy (88) 23.00 Poliziotto in prova Film Azione (14) 0.45 Agenzia Rockford Serie Tv 1.40 Camera Café Serie Tv RAI SPORT HD 17.45 Gli imperdibili Attualità 17.50 Pallavolo. SuperLega Credem Banca: Trentino-Civitanova - 14a g.ta 20.25 Pallavolo. Serie A1 Tigotà: Perugia-Cuneo - 18a g.ta 23.00 Kranjska Gora: Slalom Gigante femminile - 2a manche. Coppa del Mondo Sci alpino

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.00 Serie A: Genoa-Pisa e Sassuolo-Parma	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Juventus-Lecce	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Atalanta-Roma	19.00 DeeJay Best
23.30 Radio1 all music	20.00 Ciao Belli
	22.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	10.00 I Miracolati
19.45 Radio2 con Voi	12.00 Cose Che Capital
21.00 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall Of Fame
23.00 Le Lunatiche	20.00 Soulsista
	22.00 Capital Party

RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	15.00 Giorgio Dazzi
19.35 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two Of The Year
20.00 Radio3 Suite - Il Cartellone	21.00 M2Hot XMas
24.00 Battiti	23.00 Dance With Us

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... intai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.30 Byblos	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Dret e Ledròs; 11.00 Spin 10; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Musiche cence confins; 13.30 Internazionalitari; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alce di ogni di 85; 15.30 Sound Verité; 16.30 Licòf; 16.45 Musiche cence confins; 17.30 Trash Rojàle; 18.00 Giornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alce di ogni di 85; 18.30 Ce fà?; 19.00 Gabiterapia; 20.00 Musiche cence confins; 21.00 Symphony of Silence; 23.00 Musiche cence confins
12.00 Scaffali sonori	
12.30 Gr FVG	
13.42 Conte che ti conti	
14.05 In/Cjant. Tocs di Nadàl	
14.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.45 Family Salute e benessere
6.30 Telegiornale FVG News	12.00 Aspettando Poltronissima - diretta
7.00 Settimana Friuli	12.30 Poltronissima - diretta
7.30 Isonzo News	15.15 Isonzo News
7.45 Effemotori	15.30 Effemotori
8.15 Un pinsir par vuè	16.00 Telefruts - cartoni animati
8.30 Telefruts - cartoni animati	16.30 Telegiornale FVG News
9.00 Maman - program par fruits	16.45 Rugby Magazine
9.45 Nadal Furlan	17.30 Maman - program par fruits
11.15 Un crocifisso da 2.5	18.00 Settimana Friuli

IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa	6.35 Tg Regionale News
8.00 Star Trek Classic	7.00 Tg Udine News
9.30 Sherlock Holmes	7.30 Santa Messa
10.00 Il13 Telegiornale	8.15 Sveglia Friuli
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan	10.00 A Tutto Campo Fvg
11.20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden	10.30 Campioni Nella Sana Provincia
12.00 Aria Pulita (Live)	11.00 Cook Academy
	11.30 Studio Stadio - Como Vs Udinese
	15.30 Agricoltura Rubrica
	16.30 Film: Il ritmo dell'amore Film
	18.15 Anziani In Movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Ogni Benedetta
	23.00 Domenica Rubrica

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/4
massima	8/10	8/10
media a 1000 m		0
media a 2000 m		-7

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	2/5
massima	5/8	5/8
media a 1000 m		-3
media a 2000 m		-8

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	9	11 Km/h
Monfalcone	1	8	18 Km/h
Gorizia	1	8	14 Km/h
Udine	0	7	23 Km/h
Grado	0	7	19 Km/h
Cervignano	0	7	17 Km/h
Pordenone	0	6	16 Km/h
Tarvisio	-5	2	4 Km/h
Lignano	0	6	23 Km/h
Gemona	0	6	11 Km/h
Tolmezzo	-2	6	8 Km/h
Forni di Sopra	-6	1	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,20 m	10,9
Grado	poco mosso	0,16 m	11,6
Lignano	poco mosso	0,20 m	11,5
Monfalcone	poco mosso	0,15 m	11,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	1	Copenaghen	-2	0	Mosca	-7	-1
Atene	11	16	Ginevra	-2	2	Parigi	-1	3
Belgrado	0	4	Lisbona	12	14	Praga	-1	0
Berlino	-2	0	Londra	-1	2	Varsavia	-5	0
Bruxelles	-1	1	Lubiana	0	5	Vienna	0	2
Budapest	11	16	Madrid	6	10	Zagabria	1	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-2	5
Bari	10	17
Bologna	0	4
Bolzano	-3	5
Cagliari	9	16
Firenze	7	12
Genova	6	10
L'Aquila	6	9
Milano	-1	4
Napoli	-13	15
Palermo	13	19
Reggio C.	12	17
Roma	10	14
Torino	-1	5
Venezia	0	5

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo molto più nuvoloso in Emilia Romagna e Liguria, sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni.
Centro: Giornata con un cielo molto nuvoloso dappertutto. Piogge su Lazio e Umbria. Libeccio forte.
Sud: Cielo parzialmente nuvoloso dappertutto. Sono previste delle precipitazioni sulla Campania, anche forti. Venti di Libeccio.
DOMANI
Nord: Cielo nuvoloso in Emilia Romagna e prevalentemente sereno sul resto delle regioni. Gelate notturne.
Centro: Maltempo su tutte le regioni, meno in Toscana. Sono previste piogge diffuse e neve a 1300 metri.
Sud: Giornata che vedrà precipitazioni soltanto su Campania, Gargano e potentino. Sul resto delle regioni avremo un cielo molto nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È un weekend che ti mette davanti a un piccolo bivio interiore: ripartire subito o concederti ancora una pausa. La Luna Piena in Cancro smuove temi familiari ed emotivi.

LEONE
23/7 - 23/8

Ti muovi tra voglia di socialità e bisogno di silenzio. Non forzarti a essere sempre al centro. La Luna Piena in Cancro porta introspezione, chiedendoti di rallentare e guardarti dentro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Senti il bisogno di libertà, ma anche di radicarti un po' prima di ripartire. È un equilibrio nuovo da trovare. Accetta la vulnerabilità come parte della forza.

TORO
21/4 - 20/5

Desideri tranquillità, calore e ritmi lenti, come se volessi allungare ancora un po' l'atmosfera delle feste. È il momento giusto per prenderti cura di te.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il ritorno alla normalità non ti spaventa, anzi ti rassicura. Stai già rimettendo ordine fuori e dentro di te. Non tutto va programmato: lascia spazio anche alle emozioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Stai già pensando a obiettivi e responsabilità, ma questo weekend ti chiede di fermarti. La Luna Piena in Cancro illumina il settore delle relazioni, invitandoti a dare più spazio ai sentimenti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è già proiettata in avanti, piena di idee e progetti per il rientro. Ma il cuore chiede attenzione. Ascoltare i tuoi bisogni renderà più leggero il ritorno alla routine.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai bisogno di armonia, bellezza e connessioni autentiche. Weekend ideale per stare con chi ti fa sentire bene. Ascolta ciò che ti pesa: è il momento di riequilibrare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee brillanti e desiderio di cambiamento si mescolano a una stanchezza sottile. La Luna Piena ti invita a prenderti cura di corpo ed emozioni, partendo dalle piccole cose.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna Piena nel tuo segno amplifica sensibilità, intuizioni e desiderio di protezione. È un momento di chiusura e rinascita, in cui fare pace con ciò che è stato durante le feste.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna Piena in Cancro amplifica intuizioni e consapevolezza, aiutandoti a chiudere un capitolo emotivo. Lascia andare senza paura: lo spazio vuoto si riempirà presto.

PESCI
20/2 - 20/3

Weekend morbido e ricco di sensibilità. Hai bisogno di bellezza, silenzio e ispirazione. Segui il flusso: così ti prepari al rientro con più serenità.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Montoro Via L. D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Nobile P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Buttrio Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

Codroipo Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Coneglians Alfare
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Magnano in Riviera Giordani
P.za Uri, 42 Tel. 0432785316
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Preckenico Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Terzo d'Aquileia Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Torreano Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



SPACCALEGNA ELETTRICI

SVG 690
Pompa singola
7 Ton
Promo
€769
IVA COMPRESA

CUTMAC

SVG 800
Doppia pompa
8 Ton
Promo
€1.149
IVA COMPRESA

SVG 1000
Doppia pompa
10 Ton
Promo
€1.399
IVA COMPRESA

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Buone Feste da Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268 - info@dosegiardinaggio.it

Forest

Lama 600
Promo
€1.349
IVA COMPRESA

TAGLIATRONCHI ELETTRICO

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 gennaio 2026 è stata di 24.161 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

"SE FOSSI TE" SCEGLIEREI GRUPPO ILLIRIA

Nuova area tecnica
RADDOPPIATA!

Insieme a TELETHON
per la ricerca

Protagonisti
in TV
della nostra
crescita

La nostra
sede
set di una
FICTION RAI 1

Con
PORDENONELEGGE,
a sostegno
della cultura

BOOKSTOP,
la rivoluzione dei libri
in un distributore

ILLIRIA
ON SITE,
l'appartenenza
che unisce

... E TANTO ALTRO ANCORA.

Ogni pausa è un momento da condividere.

Il 2025 ci ha visto crescere, innovare e sorridere insieme, tra traguardi importanti e nuovi inizi. Ora ci fermiamo un istante per ricaricarci e ripartire con ancora più energia.

Grazie per aver reso speciale ogni momento: **vi auguriamo un 2026 felice, tutto da gustare.**

www.gruppoilliria.it

GRUPPO
illiria
DISTRIBUTORI DI BENESSERE